

Rotary

ITALIA



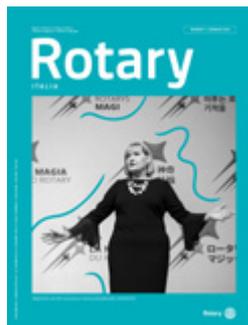
Stephanie Urchick annuncia il tema presidenziale 2024/2025.

Rotary

L'ALTRA COPERTINA



Gennaio è il mese del Rotary dedicato all'azione professionale.



GENNAIO 2024
NUMERO 1

 Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Edizione
Pernice Editori Srl

Proprietà
ICR - Istituto Culturale
Rotariano

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE

Giulia Piazzalunga
Alessia Pezzotta
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Davide La Bruna
Francesca Papisodaro

STAMPA

Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ

segreteria@pernice.com

FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

ADDETTI STAMPA DISTRETTUALI

D. 2031 Carmelo Velardo
carmelo.velardo48@gmail.com
D. 2032 Luciano Maria Gandini
luciano.gandini@gmail.com
D. 2041 Andrea Pernice
pernice@pernice.com

D. 2042

Luca Carminati
luca.carminati@greenmarketing.it

D. 2050

Vittorio Bertoni
comunicazione.rotary2050@gmail.com

D. 2060

Pietro Rosa Gastaldo
prgastaldo@gmail.com

D. 2071

Mauro Lubrani
mauro@lubrani.it

D. 2072

Maria Grazia Palmieri
emmegip@tin.it

D. 2080

Claudia Rabellino Becce
claudia.rabe@virgilio.it

D. 2090

Paolo Montanari
paolo@unisign.it

D. 2101

Massimo Franco
mfranco@unina.it

D. 2102

Mario Romano

mario@romanoartigrafiche.it

D. 2110

Piero Maenza
piero.maenza@gmail.com

D. 2120

Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA

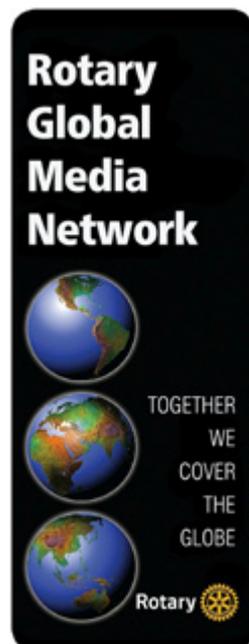
Stephanie Urchick annuncia il tema
presidenziale 2024/2025.

PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:
14, 28, 49.

Commerciale:

2, 7, 31, 46, 59, 61, 63,
64, 83, 91, 92.



ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate
dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

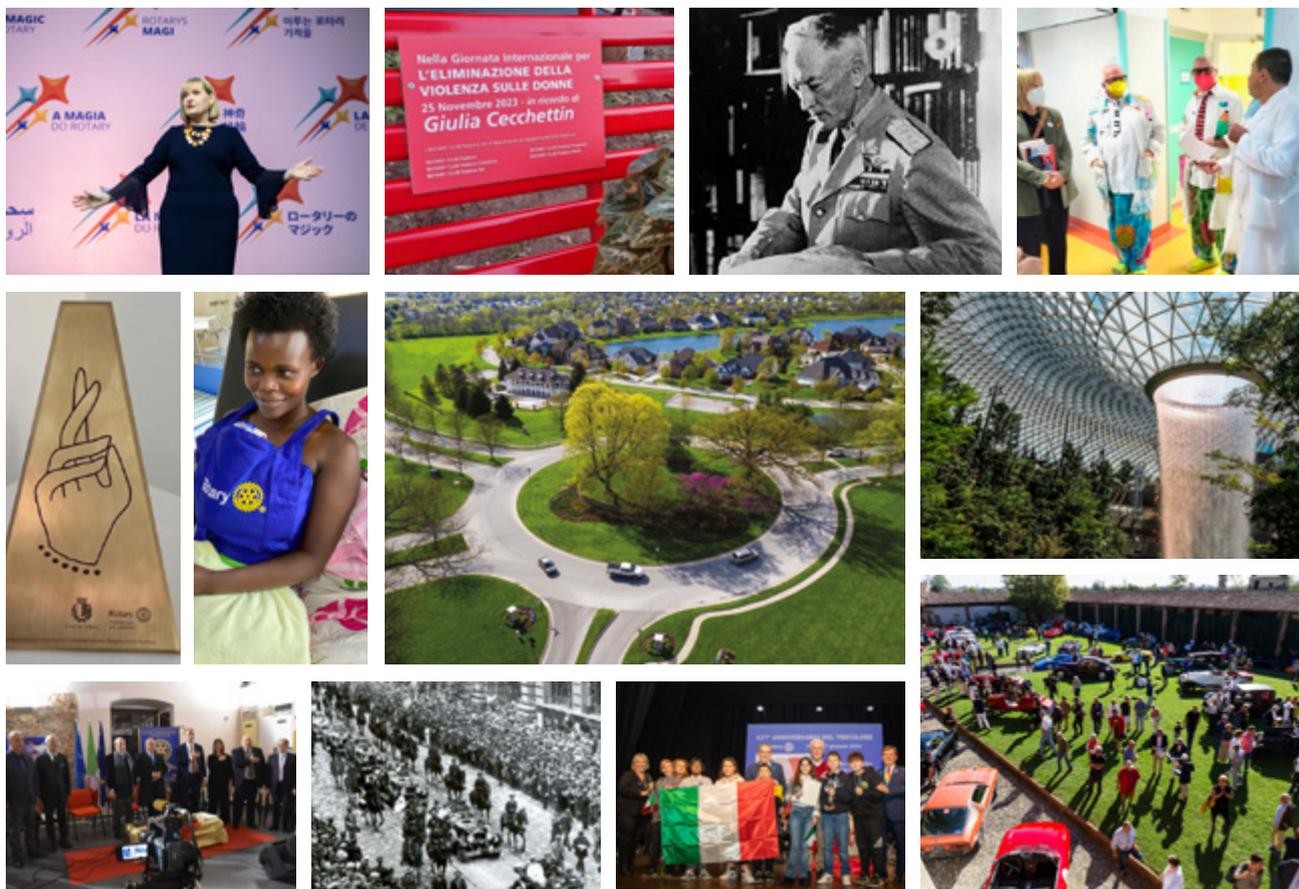
Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Repu-

blic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egitto) Dalia Monsself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guinea francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriellsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukul – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.



I numerosi progetti raccontati in questo numero di *Rotary* sono frutto di una straordinaria combinazione tra volontà e professionalità. Si tratta di due caratteristiche dell'essere rotariano inscindibili nello sviluppo di azioni qualificate che rappresentino al meglio l'essenza della nostra cultura del servizio. Essere capaci di leggere le dinamiche sociali, di interpretarle, di trovare risposte che possano migliorare le condizioni di vita delle persone e, più in generale, favorire il progresso della collettività, è il primo effetto dell'esercizio di una volontà individuale propria di chi crede di poter fare la differenza; e di chi riesce a comprendere che, nella dinamica associativa, gli effetti di singole volontà sommate tra loro sono molto più grandi di un risultato aritmetico. La volontà ci distingue come uomini e donne, protagonisti a vario titolo di una società che non contempla di farsi trascinare dagli eventi, ma che li vuole determinare; la volontà intesa come determinazione, alimentata dalla preparazione culturale, di matrice umanistica o scientifica, è sublimata nella professionalità che nel Rotary è distintiva, in una stratificazione di competenza, visione, cuore. Ecco dove si manifesta la potenza del Rotary che ci apprestiamo a definire simbolicamente magia.

Andrea Pernice
Direttore Responsabile



Assemblea
Internazionale



Copertina

Messaggio
del Presidente



8

Messaggio
del Chairman



9

15

UNA CONVENTION PER FAMIGLIE

Convention Rotary International

16

LA PROMESSA DELLA CURA DELLA MADRE CANGURO

Dal mondo

18

STEPHANIE URCHICK CELEBRA LA MAGIA DEL ROTARY

Assemblea Internazionale 2024

20

I VOLTI DELLA PROFESSIONALITÀ

Spazio all'impegno dei soci rotariani

50

ACQUA PULITA IN TUTTO IL MONDO

Con il progetto Aquaplanus il Rotary combatte la fame e la sete

54

PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dei distretti in grado di ispirare e coinvolgere la comunità

78

CULTURA ROTARIANA

Riflessioni e approfondimenti

80

1918, IL ROTARY DIVENTA PATRIOTTICO

84

IL ROTARY E RICHARD EVELYN BYRD

90

BORSE DI STUDIO "A.E.R.A. PER PELAGOS"

**UN LUOGO
NEL MONDO**

Carmel
Indiana, USA



10

**GIRO
DEL MONDO**

Pronti ad agire
in tutto il mondo



12



Ad ogni casa la giusta finestra.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it



In tempi difficili come questi, è impossibile evitare di sentire **il cuore addolorato** per la devastazione e la perdita di vite umane a causa della guerra. Da sempre, il Rotary è contrario a danneggiamenti e a sfollamenti delle popolazioni civili e all'uso di armi, invece di perseguire soluzioni pacifiche. Sosteniamo **l'osservanza e il rispetto del diritto internazionale**. Crediamo in un'azione forte per difendere e promuovere la pace, anche nei momenti più bui.

Prendiamo sul serio la nostra posizione di organizzazione **internazionale, apolitica e areligiosa**. Per rispettare le prospettive e le esperienze globali dei nostri soci e per operare con la massima efficacia nel nostro impegno per la diffusione della pace, non prendiamo le parti di nessuno durante i conflitti.

Il Rotary è composto da 1.4 milioni di persone provenienti da tutto il mondo che si impegnano a garantire la salute e la sicurezza delle comunità in cui viviamo e operiamo.

I nostri soci offrono assistenza a coloro che sono colpiti da conflitti, e la nostra portata globale ci impone di promuovere la **costruzione della pace e la prevenzione** di questi atti tramite connessioni interculturali e l'amicizia rotariana.

Per decenni, il Rotary ha fatto leva su questi legami per realizzare progetti di service, finanziare borse di studio per la pace e istituire programmi come i Centri della Pace del Rotary. I soci agiscono anche per promuovere la pace positiva, affrontando le cause alla base dei conflitti, tra cui la povertà, la discriminazione, le tensioni etniche, la mancanza di accesso all'istruzione e la distribuzione ineguale delle risorse primarie.

I soci del Rotary che desiderano impegnarsi possono utilizzare le sovvenzioni distrettuali e le sovvenzioni globali della Fondazione Rotary per sostenere progetti con altri soci rotariani che aiutano i rifugiati e gli sfollati, forniscono assistenza medica e altro ancora in tutto il mondo. Inoltre, possono anche collaborare o unirsi ai **Gruppi d'Azione Rotary per la Pace**, agli Scambi d'Amicizia, ai Circoli Rotary e ai Comitati Interpaese. Con i Fondi di Designazione Distrettuale o le donazioni distrettuali si possono finanziare le iniziative di costruzione della pace e di prevenzione dei conflitti.

Vuoi saperne di più su come costruire la pace nel mondo? Attraverso l'Accademia della Pace Positiva del Rotary, un corso di formazione online gratuito.

È innegabile che gli episodi di violenza e le atrocità perpetrate in tutto il mondo sembrano aumentare. La pace globale è fragile e la posta in gioco è sempre più alta.

Tuttavia, sappiamo che è possibile riunire tutte le persone per operare verso un obiettivo comune. I soci del Rotary lo fanno ogni giorno, in ogni parte del mondo. Che la nostra capacità di unirli con uno scopo comune possa essere una scintilla che aiuti a **illuminare la strada** per uscire da questi giorni bui.

Insieme, creiamo speranza nel mondo.

Gordon R. McInally

Presidente, Rotary International

SCOPRI DI PIÙ





Il nuovo anno porta con sé **promesse e speranze**, un momento in cui si decide di fare le cose in modo diverso. Possiamo fare di più che sperare nel meglio. Possiamo fare dei passi, grandi e piccoli, per cambiare ogni aspetto della nostra vita, compreso il Rotary.

Ecco un buon proposito per il nuovo anno da prendere in considerazione: ricordate che la **Fondazione Rotary** appartiene a voi. È una forza globale che svolge le sue buone opere nel mondo. Come ogni cosa che vi appartiene, richiede cura e attenzione. Come possiamo fare?

Innanzitutto, quest'anno imparate a conoscere meglio la vostra Fondazione. Sapevate che nel 2023 la Fondazione ha ottenuto il massimo *rating* di **quattro stelle da Charity Navigator** per il 15° anno consecutivo? Questo risultato la colloca tra le migliori organizzazioni di beneficenza al mondo. Perché riceviamo costantemente questo riconoscimento? Perché siamo finanziariamente forti, abbiamo un ampio raggio d'azione e utilizziamo con grande efficacia le donazioni: il 91% dei fondi è destinato alle erogazioni e alle operazioni dei programmi.

Un altro modo per impegnarsi con la Fondazione è sostenerla con una donazione, ogni anno. Quest'anno abbiamo fissato un ambizioso obiettivo di raccolta fondi di **500 milioni di dollari** e sono certo che, con il vostro sostegno, lo raggiungeremo. Nel 2024 conto soprattutto su quei rotariani e rotaractiani che non hanno ancora contribuito con la loro prima donazione. Poiché la Fondazione Rotary è un ottimo amministratore, potete essere certi che la vostra donazione farà la differenza, sia che si tratti dell'eradicazione della **polio**, delle iniziative di **alfabetizzazione**, dell'**educazione alla pace** o di qualsiasi altra area in cui eccelliamo.

Nel 2024, decidete di condividere la Fondazione con altri. La Fondazione è troppo grande per tenerla solo per noi. Diffondete la notizia durante le vostre raccolte fondi ed eventi. Fate sapere al pubblico che svolge un ruolo significativo in tutto ciò che facciamo, comprese le nostre numerose partnership. Chiunque può sostenerla, anche chi non fa parte del Rotary.

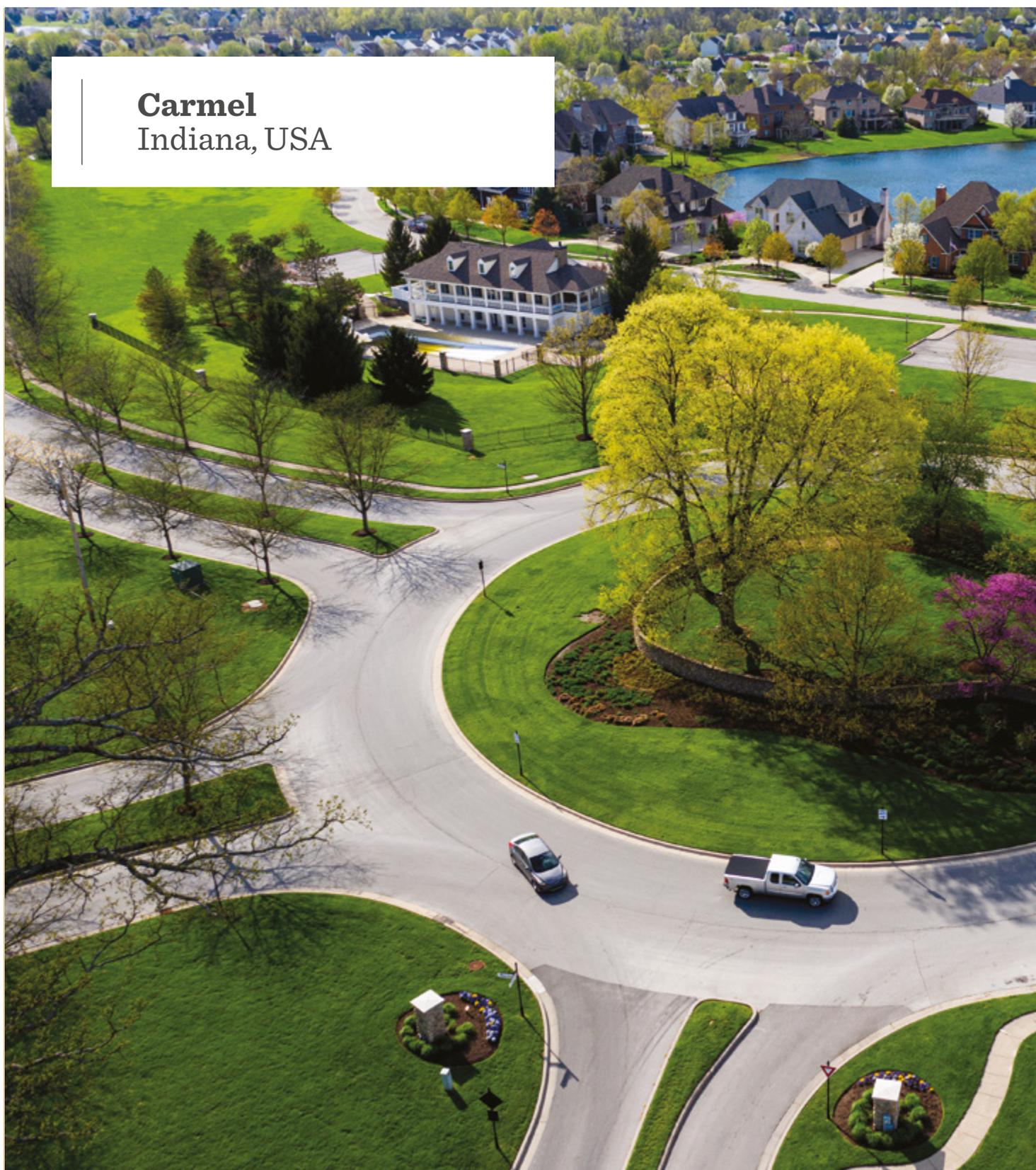
Infine, quest'anno, **passate all'azione**. La Fondazione sta aspettando che vi rimbocchiate le maniche e utilizzate le sue risorse per rendere il mondo un posto migliore. Cercate progetti di sovvenzioni globali o distrettuali. Considerate la possibilità di collaborare con un Rotaract Club nel 2024 per finanziare una sovvenzione o aiutare a realizzare un progetto. Unitevi ai Club Rotary e Rotaract della vostra zona per organizzare la vostra più grande cena milionaria di raccolta fondi o un evento End Polio Now.

Qualunque cosa decidiate di fare, impegnatevi a tenere la nostra Fondazione nei vostri piani. Non vedo l'ora di scoprire tutte le grandi cose che realizzeremo quest'anno.

Barry Rassin

Chair, Rotary Foundation

Carmel
Indiana, USA





Fotografia
di **Brian McGuckin**

LA CITTÀ DELLE ROTONDE

Carmel vanta la fama di essere conosciuta come la **capitale delle rotonde** degli Stati Uniti. **Jim Brainard**, membro del **Rotary Club di Carmel**, che ha ricoperto la carica di sindaco della città per 27 anni, ha incoraggiato la realizzazione delle rotonde dopo averne constatato i benefici durante i suoi studi all'Università di Oxford in Inghilterra. Attualmente, le rotonde di Carmel sono 150. **Nancy Heck**, rotariana e Direttrice delle relazioni comunitarie della città, afferma che ne sono previste altre e che entro il 2025 rimarranno meno di cinque semafori.

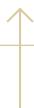
UN CIRCOLO VIRTUOSO

Le rotonde costringono le auto a rallentare, rendendo gli **incroci più sicuri per i pedoni**. «Gli incidenti con lesioni a Carmel sono diminuiti di circa l'80%» afferma Nancy Heck. E senza semafori, le auto consumano meno, **riducendo le emissioni**.

IL CLUB

«Con circa **140 membri**, il **Rotary Club di Carmel** ha una presenza importante nella comunità» spiega il Presidente **Arnold Elston**. I volontari del Rotary gestiscono **CarmelFest**, ogni luglio in occasione del Giorno dell'Indipendenza. Con una sfilata, fuochi d'artificio, cibo e spettacoli, l'evento attira famiglie da tutto lo Stato. «Tutti sono disposti a dare una mano e ognuno ha la possibilità di esprimere la propria opinione» racconta Elston riguardo l'impegno costante del Club.

SCOPRI DI PIÙ



Pronti ad agire in tutto il mondo

1



STATI UNITI

Rotary Club delle Lower Keys

Il **Rotary Club delle Lower Keys, Florida**, è noto per il festival del Giorno dell'Indipendenza e per lo spettacolo pirotecnico che sponsorizza a Big Pine Key. All'evento dello scorso anno, la serata ha avuto un dolce epilogo: la creazione di un'enorme **torta Key Lime** per celebrare il bicentenario della contea di Monroe. I rotariani si sono uniti agli chef **Kermit Carpenter** e **Paul Menta** per creare gratuitamente la torta, che aveva un diametro di 4 metri. La dimensione, che richiama la costante matematica pi greco, ha superato quella di 3.73 metri realizzata nel 2018 da un'azienda della Florida. Il conteggio preciso delle porzioni servite non era chiaro, ma secondo la socia del Club **Keara McGraw** si può dire che erano «davvero molte».

2



BRASILE

Rotaract Club di Penápolis

Lo **smaltimento improprio dell'olio da cucina domestico** è un enorme pericolo ecologico, e l'olio versato negli scarichi aumenta i costi di trattamento delle acque. I soci del **Rotaract Club di Penápolis** hanno distribuito 400 imbuti per aiutare i residenti a raccogliere l'olio nelle bottiglie, insieme a opuscoli che spiegano i vantaggi del riciclaggio. I membri di una cooperativa di Penápolis raccolgono l'olio e lo vendono per trasformarlo in biodiesel, sapone fatto in casa, vernici, resina e mangimi per animali. «È essenziale **ridurre e prevenire l'inquinamento** in tutte le sue forme» afferma il socio del Club **Lucas Silveira de Campos**.

Cristoforo Colombo portò i semi di agrumi nelle Indie Occidentali nel 1493

Il valore del mercato globale dell'olio da cucina impiegato nel 2022 è di 6 miliardi di dollari

3

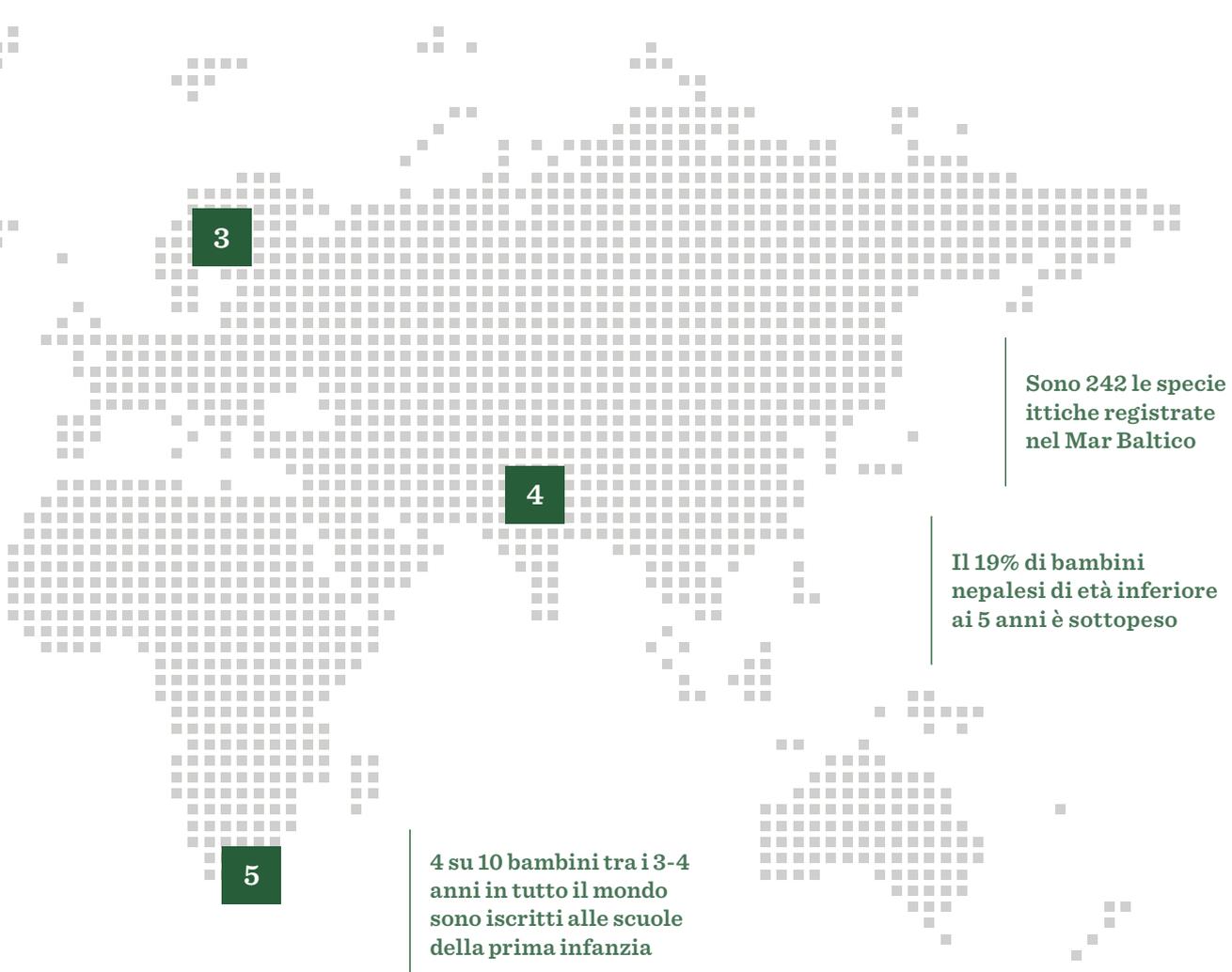


FINLANDIA

Rotary Club Helsinki City West

I soci del Rotary stanno collaborando con il **Finnish Environment Institute** per raccogliere e classificare rifiuti nel Mar Baltico. «Gli scienziati hanno poco tempo per questo tipo di lavoro» spiega **Liisa Stjernberg**, Past Governatore del Distretto 1420 e socia del **Rotary Club Helsinki City West**. Coordinatrice per la Finlandia del Gruppo d'Azione Rotary per la sostenibilità ambientale, guida un gruppo di soci che monitorano le fioriture di alghe blu, raccolgono fondi per la ricerca e promuovono la conservazione marina. Ha arruolato 22 studenti dello **Scambio Giovani** per partecipare a un'uscita al largo delle isole di Suomenlinna.

2



3

Sono 242 le specie
ittiche registrate
nel Mar Baltico

4

Il 19% di bambini
nepalesi di età inferiore
ai 5 anni è sottopeso

5

4 su 10 bambini tra i 3-4
anni in tutto il mondo
sono iscritti alle scuole
della prima infanzia

4



NEPAL

Rotary Club di Birganj

Il Dott. **Anand Jha**, pediatra e Past **Presidente del Rotary Club di Birganj**, ha notato che molti bambini nella sua regione del Nepal erano sottopeso. «La maggior parte dei genitori dava loro da mangiare solo latte di mucca. Di conseguenza, i bambini erano per lo più carenti di ferro». Dal 2018, Jha ha condotto **11 conferenze sull'alimentazione infantile**, attirando fino a 80 genitori per ogni sessione. «Cerco di dare loro soluzioni pratiche»: l'errore più grande che commettono è di non pianificare la dieta e di non considerare il valore nutrizionale degli alimenti. I soci del club di Birganj collaborano alla logistica e alla gestione delle sessioni.

5



SUDAFRICA

Rotaract Club CINEC

Il **Rotary Club di Polokwane**, a nord-est di Johannesburg, ha dato un nuovo significato all'espressione *Waste not, want not*. Il Club ha aiutato più di 550 insegnanti e assistenti di scuola materna a trasformare i comuni rifiuti domestici - tubi di cartone, contenitori per uova, carta di giornale e altro - in progetti artigianali per i bambini. Nel 2017, il Club ha collaborato con **Shayne Moodie**, fondatore di **Empty Toy Box Education**, per formare gli educatori a coinvolgere i bambini in questi progetti. I soci del Club raccolgono materiali, assistono alla formazione e forniscono certificati agli insegnanti. Il programma ha raggiunto 17.000 bambini.



CONDIVIDERE LA SPERANZA A SINGAPORE

SINGAPORE | 25-29 MAGGIO 2024

Quando la famiglia rotariana si riunirà per la Convention del Rotary International 2024 a Singapore, condivideremo idee, amicizie, ispirazioni e speranze – tra di noi e con il mondo!



Registrati ora su
convention.rotary.org/it



UNA CONVENTION PER FAMIGLIE

Conto alla rovescia alla Convention

A cura di *Eva Remijan-Toba*



Immagina: hai la possibilità di regalare alla tua famiglia una **vacanza indimenticabile** in una delle destinazioni più soleggiate dell'Asia. Come? Portandola a **Singapore** per la Convention del Rotary International. Hai già prenotato l'hotel e il volo, e non dovrai preoccuparti per le visite turistiche, perché le sedi congressuali sono molto vicine a musei, parchi avventura e attività per ogni età. Registrandosi come ospiti, i tuoi familiari potranno inoltre conoscere i grandi nomi dell'intrattenimento e i relatori della Convention, che si terrà dal 25 al 29 maggio 2024, e unirsi a te e a tutta la famiglia del Rotary per **condividere la speranza con il mondo**.

ORGANIZZA IL TUO TOUR

Rimani sull'isola per conoscere la gastronomia, la sostenibilità e la cultura del Paese. Oppure, visita **Bangkok**, per scoprire la famosa vita notturna, o passeggia tra le rovine dell'antica città di **Ayutthaya**, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

A Singapore sono numerosi i luoghi ideali per le famiglie: dentro il complesso Marina Bay Sands, che ospiterà le sessioni di discussione,

è possibile visitare l'**ArtScience Museum**, dove grandi e piccoli possono trasformare i propri disegni in arte computerizzata e camminare in una lussureggiante giungla digitale.

Nei pressi del sito congressuale del National Stadium si trova invece un piccolo parco acquatico in cima a un edificio, con una splendida vista sullo skyline. Allo **Splash-N-Surf** il divertimento è assicurato: nella piscina a onde artificiali è possibile praticare sessioni di **skimboarding** su prenotazione.

Infine, visita l'**isola Sentosa** di Singapore per esplorare il S.E.A. Aquarium, gli Universal Studios Singapore con la zona dedicata a Jurassic Park, e lo Skyline Luge.

LA PROMESSA DELLA CURA DELLA MADRE CANGURO

L'insegnamento del mondo animale agli esseri umani

A cura di *Najiah Osborne*
Tratto da *Rotary Voices*

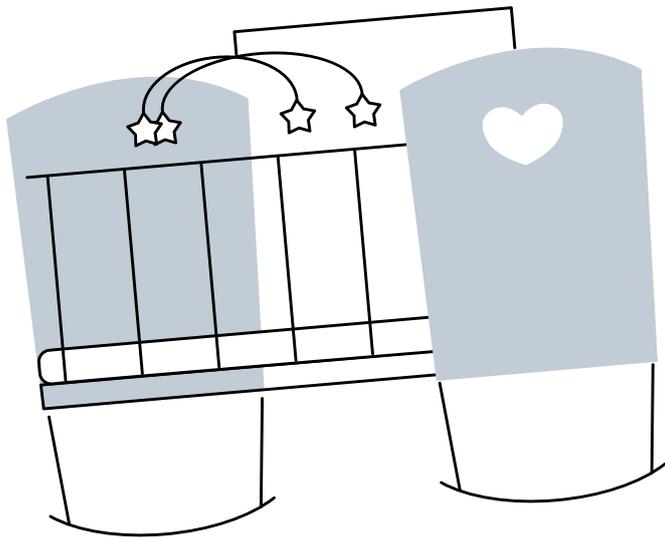
LEGGI L'ARTICOLO
ONLINE

Alla nascita, il **cucciolo di canguro** si arrampica nel marsupio di sua madre, si attacca al suo capezzolo e rimane lì fino a quando non è completamente cresciuto. Come gli animali, gli esseri umani si prendono molta cura dei loro piccoli e tendono a fornire loro cibo, attenzione, connessione emotiva e tanto altro. Ma ci sono ancora cose che gli esseri umani possono imparare dalla genitorialità degli animali. Per esempio, il **nutrimento dei bambini**: e se ci fosse un modo per nutrire i neonati umani come fanno i canguri? Quali potrebbero essere i vantaggi?

Ogni bambino nasce in modo diverso e con esigenze diverse.

Quando un bambino nasce **prematuramente**, può essere più difficile dargli ciò di cui ha bisogno per sopravvivere, perché la sua condizione può essere grave. Con **la cura della madre canguro**, i bambini prematuri posso-





no iniziare a guarire, e grazie allo sviluppo di questo tipo di trattamento, questi bambini hanno maggiori possibilità di sopravvivere.

«La cura della madre canguro comporta il **contatto pelle a pelle** con la madre o con un altro membro della famiglia» afferma **Doug McMillan**, socio del **Rotary Club di Calgary, Alberta**, e neonatologo esperto di salute infantile globale.

Quattro decenni fa, in **Colombia**, Edgar Gomez e Hector Martinez erano in missione per attuare una strategia in grado di salvare le vite dei neonati prematuri: prima dello sviluppo di questa cura, nel loro ospedale in Colombia, il tasso di mortalità dei neonati di basso peso raggiungeva il 70%, e i due avevano difficoltà ad avere accesso a risorse adeguate all'interno dell'unità di cura neonatale per sostenere i neonati prematuri.

Oggi la situazione dei neonati è ancora critica in molti luoghi. In **Uganda**, il tasso di mortalità neonatale è di circa **19 su 1.000 nati vivi**. Al Mbarara Regional Referral Hospital, a sud-ovest della capitale Kampala, ogni anno morivano circa 200 neonati ricoverati nell'unità neonatale. Il 70% era pretermine e le principali cause di morte erano

l'ipotermia e le infezioni, condizioni complicate dalla malnutrizione. I **Rotary Club di Mbarara**, Uganda, e di **Calgary at Stampede Park**, Alberta, hanno richiesto una sovvenzione globale della Fondazione Rotary per migliorare il programma presso l'ospedale.

«La cura della madre canguro sostiene la temperatura corporea, migliora la nutrizione

e la crescita, riduce le infezioni e incoraggia il legame tra la madre e il bambino» spiega McMillan, che è anche un membro del Cadre di Consulenti Tecnici della Fondazione Rotary. Anche le madri possono trarre beneficio da questo metodo, in quanto può ridurre la **depressione post-partum**.

Anche i soci del Rotary in **Brasile** e in **India** stanno sostenendo questa pratica attraverso un'altra sovvenzione globale. La loro sovvenzione è stata destinata a un ospedale lungo il confine meridionale con il Paraguay e l'Argentina e ha finanziato l'acquisto di attrezzature e fasce. «Le fasce sono state realizzate con un tessuto unico, progettato per aiutare la madre ad accogliere il bambino in grembo proprio come fanno i canguri, per trasmettere il battito cardiaco della madre al bambino, il suo calore corporeo e l'affetto, che aiuta ad avvicinare la madre e il bambino» ha dichiarato **Alexander Kramer** del Rotary Club di Foz do



Iguacú-Grande Lago. I risultati positivi si sono rivelati molto vantaggiosi. Con l'espansione della cura della madre canguro si possono salvare circa **150.000 bambini** all'anno. In generale, il tasso di sopravvivenza dei neonati che ricevono la cura della madre canguro è di circa il **96,5%**.



STEPHANIE URCHICK CELEBRA LA MAGIA DEL ROTARY

Il Presidente Eletto del RI annuncia il tema presidenziale 2024/2025

A cura di *Etelka Lehoczky*



LEGGI L'ARTICOLO ONLINE

GUARDA L'INTERVENTO

Il **Presidente Eletto** del Rotary International **Stephanie Urchick** ha annunciato che il tema presidenziale 2024/2025 è *La magia del Rotary*. Ha invitato i soci a riconoscere e amplificare il potere dell'organizzazione di salvare vite umane.

«Non fraintendetemi: non porremo fine alla polio o porteremo la pace nel mondo agitando una bacchetta e pronunciando parole magiche» ha detto Urchick ai Governatori Eletti in occasione dell'Assemblea del Rotary International dell'8 gennaio. «Dipende da voi. Siete voi a **creare la magia** con ogni progetto completato, ogni dollaro donato e ogni nuovo socio».

Urchick, socia del **Rotary Club di McMurray**, Pennsylvania, USA, ha detto di aver visto la magia del

Rotary mentre aiutava a installare filtri per l'acqua nella **Repubblica Dominicana**. Due ragazzi osservavano come l'acqua sporca entrava nel filtro da una parte e poi usciva pulita dall'altra parte.

«Uno dei ragazzi mi ha afferrato la manica e mi ha detto: **“Mostrami ancora la magia”**» ha raccontato. «Ovviamente il filtro dell'acqua non era magico. Abbiamo lavorato duramente per trasportare quei filtri, installarli e collaborare con i leader della comunità della zona per curare la loro manutenzione. Ma quei ragazzi sapevano che un facile accesso all'acqua pulita avrebbe

cambiato la loro vita. Sapere di aver svolto un piccolo ruolo in questo senso ha certamente cambiato la mia vita».

Urchick ha esortato i soci a sostenere il **Piano d'Azione del Rotary**, a trovare un equilibrio tra continuità e cambiamento e operare per la pace. Ha in programma di ospitare una conferenza presidenziale sulla pace nel 2025 con il tema **Guarire in un mondo diviso**.

Il Rotary ha una lunga storia di promozione della pace attraverso la sua rete di Centri della Pace. Situati presso le migliori università di tutto il mondo, i Centri hanno for-





mato circa 1.800 Borsisti della Pace che ora lavorano in più di 140 Paesi. Il nuovo Centro, situato presso la Bahçeşehir University di Istanbul, Turchia, accoglierà la sua prima classe di borsisti all'inizio del 2025.

«La Borsa della Pace del Rotary è nata **più di 20 anni fa** per preparare i professionisti della pace e dello sviluppo delle comunità di tutto il mondo a diventare catalizzatori efficaci per porre fine ai conflitti e prevenirli» ha dichiarato Urchick. «Questa conferenza si concentrerà sull'impegno del Rotary per la pace e offrirà l'opportunità di imparare insieme».

Oltre a sottolineare la costruzione della pace, Urchick ha ribadito l'impegno del Rotary per l'**eradicazione della polio**. Ha esortato i Governatori Eletti ad aderire o avviare le PolioPlus Society nei loro distretti e a fare tutto il possibile per aiutare a debellare la malattia.

«Contattate i funzionari eletti e gli altri leader di governo. Ricordate loro che la polio è ancora una minaccia. Esortateli a sostenere l'eradicazione della malattia. La polio rimane la nostra **massima priorità** e richiede il nostro massimo impegno, ma c'è molto lavoro importante da fare».

Urchick ha, inoltre, sottolineato la necessità di bilanciare continuità e cambiamento, entrambi elementi che animano il Piano d'Azione del Rotary.

«Il piano è incentrato sulla valorizzazione delle nostre idee migliori, non sul loro abbandono» ha detto. «Siamo di fronte a un difficile equilibrio. Dobbiamo cambiare noi stessi e rimanere fedeli a ciò che siamo». Ha chiesto ai Governatori di fare tutto il necessario per rendere l'esperienza del club irresistibile per i soci. «Questo potrebbe significare cambiare il modo in cui vengono fatte le cose nel vostro distretto» ha aggiunto. «Se il vostro distretto ha fatto le cose in un certo modo per 50 anni, probabilmente è il momento di ripensarci su. Se un club del vostro distretto non è attivo o sta perdendo soci, forse è il momento di fondare un nuovo club che si adatti meglio alla comunità. Solo perché un club o un distretto non cambia da un po' di tempo, non significa che nessuno abbia voglia di cambiare».

Un modo per apportare **cambiamenti positivi** è di abbracciare i principi di **diversità, equità e inclusione** all'interno dei club. «Spero che vi unirete a me nell'aprire le braccia alle future persone d'azione, anche se - e in alcuni casi, soprattutto se - non hanno l'aspetto o il comportamento del tipico socio del vostro club locale» ha concluso. «Con l'iniziativa DEI è più facile essere uniti in uno scopo comune. È in quei momenti in cui siamo impegnati e concentrati che siamo più efficaci e rilevanti».





I VOLTI DELLA PROFESSIONALITÀ

Spazio all'impegno dei soci rotariani
nel mese dedicato all'azione professionale

IN CAMPO DA VENT'ANNI A SOSTEGNO DEL PROSSIMO

Intervista a Riccardo Petrignani, Rotary Club Torino Ovest

A cura di *Laura Manca*

Nel 2024, Riccardo Petrignani compirà vent'anni di Rotary, durante i quali è stato anche Presidente del suo **Rotary Club Torino Ovest**. Nel rispettivo Rotaract Club, aveva già ricoperto la stessa carica (per due volte) e in questi decenni, quando si è trattato di scendere in campo per fare service, il suo impegno lavorativo a supporto del terzo settore si è rivelato una carta vincente. Dopo la facoltà di economia, infatti, Petrignani si è specializzato in questo ambito, diventando Dottore Commercialista e seguendo, nel corso della sua carriera, congregazioni religiose ed enti laici.



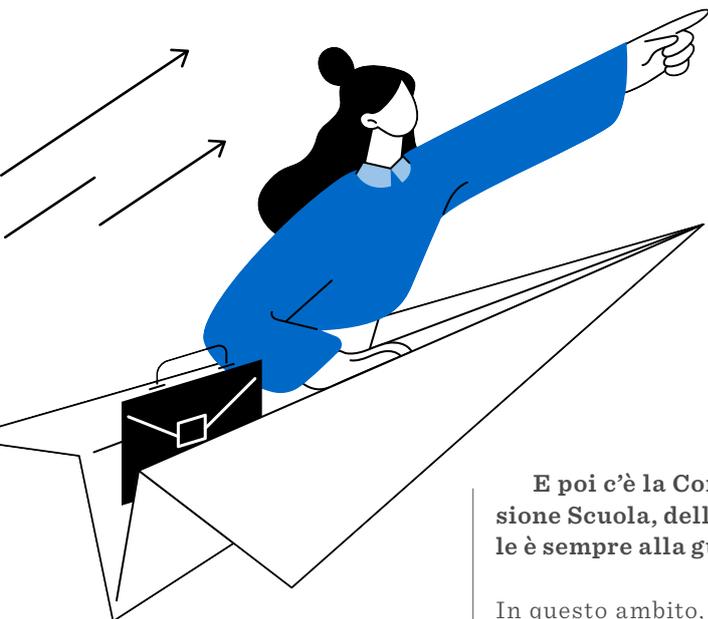
Oggi, ricopre il ruolo di Amministratore Delegato della **School of Management** di Torino, all'interno della quale si tiene il **Master in Disability Management**, nato sotto l'egida del Rotary, che quest'anno continuerà a sostenere l'indirizzo attraverso alcune borse di studio.

Dott. Petrignani, in che modo la sua formazione professionale le è stata utile nel suo percorso rotariano e, viceversa, quale contributo ha potuto portare al Rotary?

Lavorando con don Luigi Ciotti ho imparato a capire i bisogni delle persone e, nel corso della mia carriera, ho appreso che il ruolo del professioni-

sta è quello di garantire sostenibilità finanziaria ai progetti, in modo tale che un'iniziativa, dopo gli aiuti iniziali da parte di benefattori, possa proseguire e muoversi autonomamente. Tra quello che faccio e il **mio essere rotariano** c'è sempre stata una **grande contaminazione** e posso portarne un esempio citando un progetto a favore di malati oncologici. Per lavoro mi sono ritrovato a Capo Verde insieme a Padre Ottavio Fasano, cappuccino che per la prima volta ha introdotto nel Paese il concetto di cure palliative: grazie a un Global Grant ottenuto dal mio Club italiano, insieme a quello della capitale





E poi c'è la Commissione Scuola, della quale è sempre alla guida.

In questo ambito, ho avviato alcuni anni fa un progetto distrettuale, che ha rappresentato molto in termini di opportunità per il Rotary, dal momento che, con tutte le nostre diverse professionalità, ci siamo seduti al tavolo delle istituzioni per siglare un protocollo d'intesa con la **Regione Piemonte, il Comune di Torino, la Procura dei Minori e il MIUR**. Sempre grazie al mio lavoro, con la collaborazione di un educatore incontrato nel carcere minorile di Torino, abbiamo sviluppato un progetto di prevenzione legato al bullismo nelle scuole medie e superiori supportato dal Rotary, **Mediamente bullo**. Oggi, quando si verificano questi fenomeni, la Commissione Scuola del Distretto 2031 continua a essere un punto di riferimento per le scuole del territorio, anche grazie alla collabora-

Praia, siamo riusciti ad aiutare nella costruzione del primo *hospice* capoverdiano, che dovrebbe essere inaugurato a giugno, portando così sulle isole un nuovo concetto di assistenza alla morte. Si tratta del terzo centro per le cure palliative nel continente africano.

Oggi, è anche Presidente della Commissione Distrettuale Profili Associativi e del Terzo Settore, di che cosa si occupa?

Il nostro compito è quello di aiutare i vari Rotary Club negli adempimenti **amministrativi, fiscali e burocratici**. Ricordiamo le varie scadenze e assistiamo i club con gli statuti e i regolamenti, o con le associazioni che alcuni di essi hanno creato, con lo scopo di portare avanti delle raccolte fondi.

zione con l'**Associazione Essere Umani**. Avendo firmato con le istituzioni un protocollo d'intesa, inoltre, abbiamo accesso a dei fondi per questo e altri progetti, il che ci rende autonomi dalle casse del Distretto.

Rimanendo in tema di istruzione e di punti di contatto tra azione professionale e azione rotariana, tra i suoi incarichi a livello lavorativo c'è anche quello di Amministratore Delegato della School of Management di Torino, che nel 2023 ha tenuto la prima edizione del Master in Disability Management, promosso proprio dal Distretto 2031.

Il **Master in Disability Management** è una bella opportunità: stava nascendo la necessità di creare questo percorso di specializzazione e il Rotary, che si è tanto occupato di tematiche legate alla disabilità, non poteva esserne escluso.

L'apporto finanziario del Rotary è stato importante per avviare la prima edizione e ora il master è in grado di proseguire in maniera autonoma. Continueremo così a formare figure professionali con competenze utili a trovare uno sbocco lavorativo all'interno delle grandi aziende, portando un tipo di cultura nuova e dedicando la giusta attenzione a una tematica importante come quella della disabilità.

Cos'è per lei il Rotary?

È fare la differenza. In maniera civile, onesta, apolitica e apartitica, accompagnando le istituzioni e agevolandole nell'aiutare la collettività. Rotary significa fare la differenza attingendo a professionalità in una rete capillare mondiale, il che rappresenta un valore unico.



A DISPOSIZIONE DEGLI ALTRI, PER COSTRUIRE UNA CULTURA DI PACE

Intervista a Giuseppe Costa, Rotary Club Genova Est

A cura di *Luciano Maria Gandini*

Giuseppe Costa è Presidente e Amministratore Delegato di **Costa Education S.p.A.**, leader in Italia nella gestione di strutture pubbliche e private dedicate ad attività ricreative, culturali, didattiche, di studio e di ricerca scientifica. L'azienda gestisce oggi a Genova il sistema integrato **Acquario Village**, che comprende l'Acquario di Genova, la Città dei Bambini e Ragazzi, la Biosfera e il Bigo, l'Acquario di Cattolica, l'Acquario di Livorno, i Parchi tematici Oltremare e Aquafan a Riccione, Italia in Miniatura a Rimini e il Parco le Caravelle a Ceriale con il suo villaggio turistico. Inoltre, è Presidente e Amministratore Delegato di **SAAR Depositi Portuali S.p.A.**, un terminal portuale dedicato a oli vegetali e rinfuse liquide destinate all'industria alimentare, all'oleotecnica e all'energia. All'interno dell'attività dell'azienda è Presidente di Sampierdarena Olii e Consigliere di Depositi Portuali e della Depositi Costieri Savona.



Da fine 2022, Giuseppe Costa è Presidente del Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, il principale centro di produzione culturale di Genova con importanti mostre d'arte, eventi e convegni.

In Confindustria è attualmente Presidente della Sezione Turismo di Confindustria Romagna e Presidente della Sezione Terminal Operators

di Confindustria Genova. Nel 2018 è stato nominato **Cavaliere del Lavoro** dal Presidente della Repubblica Italiana.

Esperienza imprenditoriale e associativa: quali i tratti comuni, le differenze, le possibili sinergie e i reciproci scambi?

L'essere soci di un Ro-



tary Club ti consente di entrare in contatto con una varietà di mondi professionali assolutamente arricchente ed è quello il momento in cui puoi creare scambi e sinergie: è uno dei grandi aspetti positivi del Rotary che poi consente di creare service.



Lo scambio di esperienze per capire come aiutare il mondo che ci circonda è un'attitudine formidabile per capire che il mondo non finisce nel proprio io o nel proprio quartiere, ma si amplia al mondo intero, basti pensare a **End Polio Now**. Ho avuto modo di visitare o di tenere relazioni in tanti Rotary Club a Livorno, Siena, Rimini, Cattolica, Firenze, Napoli - spero di non dimenticarmene nessuno! - e noi rotariani siamo a disposizione degli altri, ovunque.

Ha ricoperto numerosi incarichi nel Rotary ed è stato anche Presidente del suo Club. Come sta cambiando il Rotary in questi anni? Si sta rafforzando la presenza di giovani e donne?

Sì, sta cambiando. Il mio Club era uno di quelli con l'età media dei soci più alta. Negli ultimi anni, sono entrati tanti soci, giovani e donne, che rafforzano quella varietà di cui parlavo prima, **aumentando le possibilità di sinergie e di scambi**, portando spunti ed esperienze utili a creare nuovi service. Sta avvenendo un cambiamento molto positivo. Un'altra cosa importante è che dobbiamo apparire di meno come "gente

che si vede per mangiare" e di più per valorizzare i nostri service: questo sta avvenendo ed è un cambiamento che i giovani hanno molto più chiaro rispetto ai senior. Dovremmo però fidelizzare di più, dobbiamo capire il perché quando qualcuno ci lascia, va approfondito l'accaduto ed eventualmente presi i correttivi condivisi e adeguati: è un aspetto che occorre tenere sempre a mente e, spesso, tra i vari impegni, si rischia di dimenticarsene.

Nella sua esperienza, cosa è riuscito a portare avanti nel Rotary e quale contributo vorrebbe ancora apportare?

Quando sono stato Presidente del mio Club ho portato avanti con convinzione la condivisione dei progetti con più Rotary Club, così da poter realizzare service sempre più importanti. Ho apprezzato molto che, nella mia città, si sia andati avanti su questa strada e che oggi i progetti comuni siano sempre più numerosi. Dopo quell'esperienza, mi sono rimesso a disposizione del Club e successivamente al mio anno di presidenza ho nuovamente ricoperto alcuni incarichi. Se posso mettere a disposizione alcune strutture delle location di cui mi occupo



Ogni manifestazione che possa promuovere la

pace trova al Ducale **attenzione, ascolto e spazio**.

Festival della Scienza o Società di Letture e Conversazioni Scientifiche Genova sono altri esempi di come si possa promuovere la pace, attraverso la cultura, anche partendo da presupposti differenti. Cerco di stimolare l'utilizzo del Ducale nel modo più ampio possibile, abbiamo spazi che vanno da sale con 30 posti a sedere fino ad arrivare al Salone del Maggior Consiglio che ne offre più di 500.

Il Presidente Internazionale Gordon R. McNally desidera che il Rotary crei speranza nel mondo adoperandosi per la pace e il benessere mentale. Lei ha un ruolo apicale nella più grande istituzione culturale del nostro Distretto. La cultura per la promozione della pace può essere davvero importante, come?

Tantissimo. Lo faccio in primis aprendo l'utilizzo di Palazzo Ducale alle associazioni: Sant'Egidio è tornata al Ducale, così come altre associazioni di carattere sociale. La Storia in Piazza o il Festival di Limes sono esempi di grandissima qualità nell'approfondimento degli aspetti negativi della guerra nel passato e, purtroppo, ancora oggi.



L'IMPORTANZA DI FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SUGLI ALTRI

Intervista a Cesare Sacerdoti, Rotary Club Milano Arco della Pace

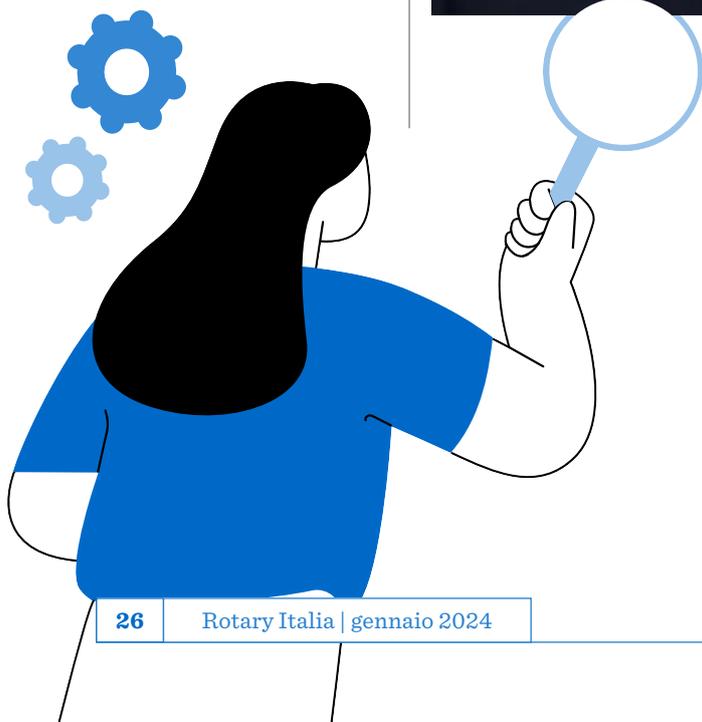
L aureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano, Cesare Sacerdoti si è formato professionalmente in una grande società metalmeccanica. Successivamente ha maturato una consolidata esperienza di Direzione Generale di aziende di piccole o medie dimensioni nei settori di bioingegneria, elettromeccanica, sicurezza, fino ad approdare, nel 1999, alla start up di un new business nel campo dell'e-marketing, con la partecipazione di importanti *venture capitalist* italiani.



ti sistemi per l'analisi del movimento ai filmati di animazione. Anche la startup precorreva la profilazione di utenti di quelle che allora si chiamavano "teleriviste". Ho avuto la fortuna di lavorare in Cina all'inizio della trasformazione verso la loro forma di capitalismo (1985-1986), rimanendo colpito dalla loro visione a medio-lungo termine. Facendo tesoro di queste mie esperienze, nel 2006 ho fondato **CSE Crescendo Srl**, la prima società italiana di *Strategy Advisory* che si avvaleva dei risultati delle scienze della complessità e di un ampio progetto autofinanziato per la definizione di nuovi strumenti cognitivi per la

Ci parli del suo percorso professionale.

Un tratto distintivo che ha caratterizzato il mio lavoro negli anni è di essermi trovato coinvolto in progetti che anticipavano i tempi, sin da quando, neolaureato, coordinavo un convegno sull'automazione flessibile della fabbrica, o quando per Italia 90 applicavamo avanza-



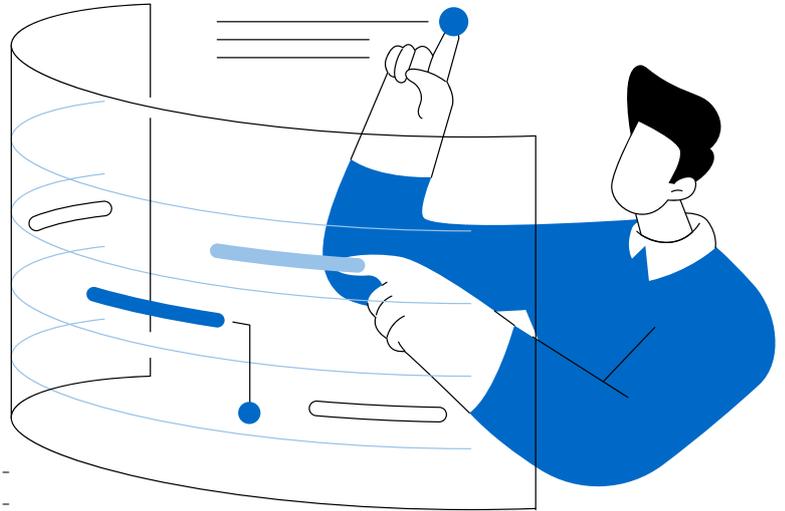
definizione e l'analisi di piani strategici per medio grandi imprese. Sorrido pensando che ci eravamo occupati anche di un sistema di simulazione del volo degli stormi per analizzare sistemi complessi quali mercati, distretti industriali o altri sistemi sociali.

In che modo il suo percorso professionale si è incontrato con l'attività rotariana?

Invitato una prima volta dal famoso Ing. Chiti, non fui ammesso perché troppo giovane, ma rimasi colpito dal prestigio del Rotary, dalle attività che svolgeva e dalla rete di conoscenze a cui apriva. Quasi 10 anni dopo, accettai quindi con entusiasmo l'invito del mio amico più caro e fui cooptato dal **Rotary Club Milano Arco della Pace**, mettendomi timidamente a disposizione per poi servire sia il Club, sia il Distretto.

Esperienza imprenditoriale e associativa: quali i tratti in comune, e quali le differenze, che ha evidenziato nel tempo?

Negli ultimi anni si è, finalmente, affermato il concetto che un'impresa debba essere sostenibile e attenta agli aspetti sociali e ambientali (ESG). Il Rotary, con i suoi principi fondamentali, ne è stato precursore: se ci pensiamo, **diversity, integrity, leadership** sono proprio i valori alla base della Governance sostenibile, insieme a **fellowship** che mi piace tradurre in **spirito di gruppo** per sviluppare i service. Anche il motto *Serve above self* dovrebbe essere il mantra dell'imprenditore e del manager.

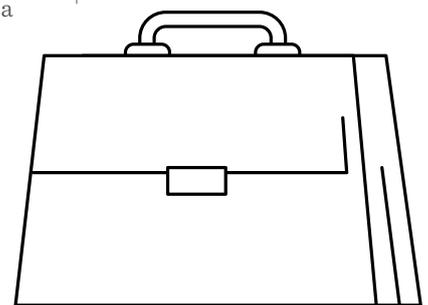


In che modo l'esperienza professionale le è utile nel contributo personale al Rotary? E viceversa?

Ritengo che l'esperienza professionale sia l'elemento principale per lo sviluppo di progetti che possano realmente incidere sul territorio in cui i nostri club operano. È dalla collaborazione di diverse professionalità che possono nascere idee e azioni che davvero possono risolvere situazioni di disagio o che possono introdurre innovazioni che migliorino le prospettive delle persone. Dall'altra parte, l'esperienza sinceramente rotariana non può che avere riflessi positivi nella propria professione, perché aiuta a **focalizzare l'attenzione sugli altri**.

Cosa rappresentano per lei l'etica e i valori rotariani?

Come ho già detto in precedenza, i valori rotariani sono gli stessi che cerco e ho cercato di tenere presente nel mio lavoro. Oltre 10 anni fa, la mia società di consulenza lanciava un **rating** dei piani strategici delle aziende quotate in borsa a Milano, che prendeva in considerazione, tra gli altri, proprio l'attenzione alle esigenze degli **stakeholder** nel senso più ampio, includendo lavoratori, territori e ricadute sociali.



La Ruota d'Oro

La storia del Rotary raccontata ai bambini

Spettacolo di teatro multimediale e laboratori a cura di
Oreste Castagna Rotary Club Dalmine Centenario



Rotary



Sabato 2 Marzo 2024
ore 20:00
Teatro di Boccaleone
Bergamo

Per informazioni

www.laruotadoro.it

Iniziativa del Rotary Club Dalmine Centenario
Testi di Oreste Castagna e Silvia Barbieri
Multimedia Partner - Gian Battista Gualdi
Musiche di Manilo Cangelli



Hanno contribuito alla realizzazione i Rotary Club:

*Dalmine Centenario
Bergamo - Terra di San Marco
Città di Clusone
Isola Bergamasca - Ponte San Pietro
Romano di Lombardia
Sarnico e Valle Cavallina
Treviglio e della Pianura Bergamasca*

Rotary
Distretto 2042



Rotary
Club Dalmine Centenario



LA PASSIONE, IL VERO MOTORE PER IL SUCCESSO



Intervista a Rosalba Velli Saletti, Rotary Club Monza Villa Reale

A cura di *Luca Carminati*

Incontriamo **Rosalba Velli Saletti**, già Amministratore della **WeWalter Srl**, società che opera dal 1969 nel settore elettromeccanico dell'energia, da oltre 50 anni leader nella produzione di unità modulari mobili ingegnerizzate.

Ci conosciamo da diverso tempo e il nostro primo incontro - lo ricordo bene! - risale al 2015: ero giovane rotariano e mi presentavo alla presidenza del Club, mentre tu ricoprivi l'importante ruolo di Segretario Distrettuale. Ho sempre trovato estremamente affascinante il tuo modo gentile, eppure così determinato, di affrontare le situazioni più diverse. Anche per questo, non te lo nascondo, sono dav-



vero curioso di approfondire la tua conoscenza.

Iniziamo dal momento in cui hai preso in mano le redini dell'azienda.

Purtroppo, quel momento coincide con un periodo non semplice della mia vita. Era il 2001 e avevo appena perso mio marito, il

re, a tutto quello che mio marito aveva costruito. Ho coinvolto alcuni responsabili di reparto, dando loro maggiori responsabilità. Salvare il lavoro di tutte quelle persone e realizzare la visione di mio marito sono stati il mantra degli anni successivi. Siamo riusciti a rimanere compatti - non ho perso alcun collaboratore - e a crescere.

Sembra che tu abbia trovato un modo per far germogliare qualcosa di estremamente positivo da quell'immenso dolore.

Non avevo altra strada. Oggi la nostra azienda impiega 30 persone, oltre ai lavoratori stagionali, e produce tecnologia di cui sono molto fiera, come gli *shelter* impiegati in diversi campi quali l'estrazione petrolifera. Costruiamo *safety chamber*: camere di rifugio per la protezione da incendi e fughe di gas. La nostra tecnologia è presente nel tunnel del Brennero e in quello del Frejus, sulla Milano-Genova, lungo l'alta velocità ed espor-





prescindibili, ci riferiamo all'integrità, all'attenzione alla diversità (che significa anche avere cura delle differenti esigenze) e alla cura delle persone.

Cosa pensi che il Rotary possa fare per migliorare il mondo professionale?

tiamo in tutto il mondo.

Questa storia racconta già molto di te e dello spirito che ti guida. Aiutaci a capire meglio: quali sono i valori e i principi rotariani che applichi quotidianamente in azienda?

Credevo che essere rotariani faccia i conti con temi imprescindibili di etica e correttezza. Sento molto il **senso della responsabilità sociale** e, per me, il lavoro non è un mezzo per arrivare a condurre una vita agiata. Il lavoro è dignità, è responsabilità. La nostra azienda ha sede a Cologno Monzese e rappresenta per le famiglie di chi ci lavora un punto di riferimento concreto. Ho un rapporto molto personale con tutti i collaboratori e nutro un grande rispetto per ognuno di loro, perché penso sinceramente che siano la vera essenza dell'azienda; senza di loro la nostra realtà non esisterebbe.

Quindi, se parliamo di principi rotariani im-

Dobbiamo iniziare nelle scuole, incontrare i ragazzi di ogni età e raccontare loro, con il giusto linguaggio, i valori che stanno alla base del nostro sodalizio. Quello è il momento in cui possono assorbire i nostri principi. Con i più grandi abbiamo anche l'occasione di accompagnarli nella scelta della loro strada che sia una professione, un percorso universitario o di specializzazione.

Solo aprendo un dialogo con loro possiamo sperare di raccontarci in modo comprensibile perché parlare di Rotary non è sempre facile, spesso dobbiamo faticare per far superare i pregiudizi. Sarebbe più facile se solo riuscissimo a far vedere tutto ciò che facciamo.

Quale ritieni sia l'impegno etico di un rotariano nei confronti delle nuove generazioni?

Dobbiamo avere rispetto del loro tempo e accompagnarli come bravi mentori, cercando di leggere le loro aspirazioni e **guidarli**

lungo una via giusta che tenga conto del rispetto e della correttezza. Dobbiamo saperci mettere da parte quando è il momento e lasciargli il loro spazio.

Sembra che tu stia raccontando di qualcosa che può accadere effettivamente.

Certo che può accadere! Nel 2018 ho assecondato gli eventi e ceduto il posto a mia figlia Silvia, che già lavorava da tempo in azienda e si occupava del reparto commerciale e della produzione. Oggi, svolge il ruolo di Direttore Generale e io resto a disposizione con il mio ruolo nel Consiglio di Amministrazione.

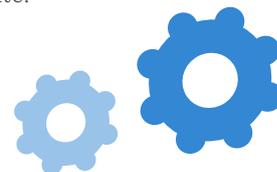
Ti è mai capitato di ricevere formazione o aiuto da un giovane, magari inesperto professionalmente, ma capace di leggere panorami per te complicati?

Mio nipote lavora in azienda, si è laureato in Economia e ha una visione del lavoro nuova che riesce a portare entusiasmo ogni giorno. Non so dire se imparo, ma certo mi piace vedere come le cose cambino e come **la passione sia sempre il motore** giusto per muoversi nella giusta direzione. Lui ha pensieri nuovi e io amo la freschezza della sua visione e la capacità di usare la tecnologia, ma trovo che dobbiamo ancora

esercitare il nostro ruolo di guida etica. I giovani di oggi sono molto diversi da noi, danno molta più importanza alla vita personale, per noi il lavoro aveva un ruolo più determinante, oggi la vita si imposta diversamente.

Ti conosco come una rotariana attiva. Come riesci a conciliare la tua vita professionale con quella rotariana?

Dipende tanto da come sei: io ho una grande energia, mi sveglio presto la mattina con una gran voglia di fare, la giornata è lunga e riesco davvero a fare molto. A dire il vero ricordo due anni durante i quali ho un po' trascurato l'azienda, ma l'organizzazione era solida e non ha subito contraccolpi. In questi anni ho chiesto di avere un ruolo diverso nel Club, proprio perché ci deve essere ricambio. Anche nel Club è tempo di fare la rotariana un po' più tranquilla, lasciando spazio ai giovani, ma sempre presente.





Duca di S. Giusto

CASHMERE

www.ducadisangiusto.com

SALUTE E UGUAGLIANZA, I VERI OBIETTIVI DEL ROTARY

Intervista ad **Alessandro Plebani**, Rotary Club Brescia Nord

A cura di **Vittorio Bertoni**

In qualità di **pediatra**, il Prof. Alessandro Plebani è stato coinvolto in prima persona nell'attività di implementazione delle vaccinazioni compresa quella contro la poliomielite e ha avuto modo di conoscere il **Global Polio Eradication Initiative**, struttura di cui fa parte il Rotary International.

Qual è il suo percorso professionale?

Mi sono laureato in Biologia nel 1974 presso l'Università degli Studi di Pavia. Dopo un periodo di un anno presso l'Immunology Training Research di Amsterdam, dove mi sono interessato di immunologia, al rientro in Italia mi sono iscritto e laureato in Medicina e Chirurgia sempre presso l'Università di Pavia. Quindi, mi sono trasferito come Ricercatore Universitario presso l'Università degli Studi di Brescia, dove in seguito sono diventato Professore Associato e

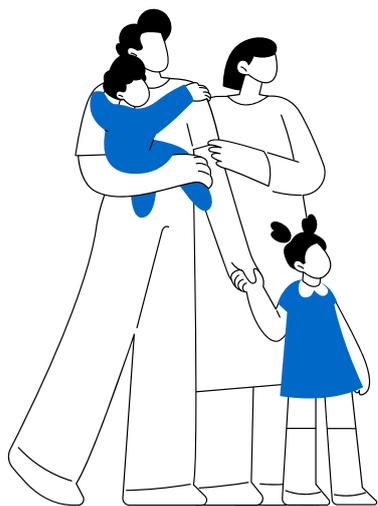


quindi Professore Ordinario di Pediatria. Dal 2006 al 2021 sono stato titolare della Cattedra di Clinica Pediatrica, Direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria e Direttore dell'Unità Operativa di Pediatria presso l'Università degli Studi Spedali Civili di Brescia. Ho svolto anche il ruolo di Direttore Scientifico del Centro di Ricerca Istituto A. Noci-

velli per la Medicina Molecolare e del Centro per lo Studio delle Immunodeficienze Primitive Mario Di Martino. Attualmente, sono Professore Onorario di Pediatria. Durante la mia carriera mi sono occupato in particolare dei difetti congeniti del sistema immunitario e insieme al mio team ho descritto il difetto genetico di diverse forme di immunodeficienze primitive. Questi lavori sono stati pubblicati su prestigiose riviste scientifiche internazionali e hanno consentito di sviluppare strategie terapeutiche più efficaci per la cura dei bambini affetti da queste malattie.

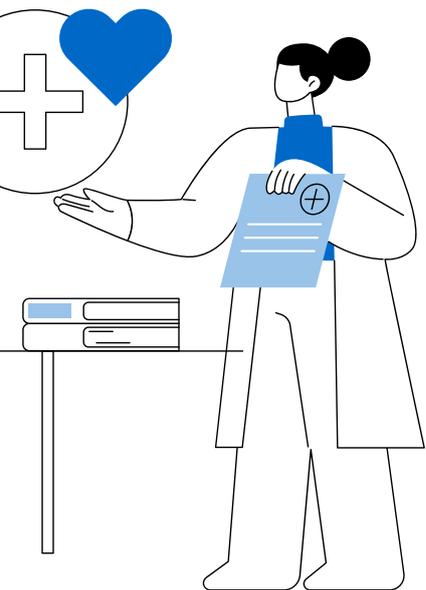
Nel corso della sua vita professionale ha affrontato il tema della polio. Uno dei progetti più importanti e ambiziosi del Rotary riguarda proprio la sua eradicazione. Secondo la sua esperienza, a che punto siamo?

Come pediatra, che nel suo percorso professionale ha potuto constatare la gravità delle malattie





infettive prevenibili con la vaccinazione, mi sono sentito coinvolto in prima persona nell'attività di implementazione delle vaccinazioni, compresa la vaccinazione contro la poliomielite. È stato solamente con la pratica vaccinale applicata in Italia su larga scala, nei primi anni '60, che si è arrivati all'eliminazione della Poliomielite sul territorio nazionale. La salute è un diritto universale, era importante che venissero attivate una serie di iniziative che portasse all'eradicazione della poliomielite a livello mondiale. Obiettivo che si è prefissata l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** attraverso il **Polio Global Eradication Initiative**, struttura del-



la quale fa parte anche il Rotary International. Il risultato di questo lavoro collaborativo ha portato alla certificazione di diverse aree del mondo come *polio free*: le Americhe nel 1994, la regione del Pacifico nel 2000, l'Europa nel 2002, il Sud Est Asiatico nel 2014 e l'Africa nel 2020. Rimangono tuttora due principali problemi aperti: la circolazione del Poliovirus 1 in Afghanistan e Pakistan, responsabile di diversi casi di poliomielite all'anno, e il riscontro di casi di paralisi da Poliovirus 2 vaccinale registrati in alcuni Paesi del mondo dove vaccinano con il vaccino vivo attenuato (OPV). Molto si è fatto, ma molto rimane ancora da fare per arrivare alla completa eliminazione della poliomielite in tutte le aree del mondo.

Come ha conosciuto il Rotary e che significato ha nella sua vita?

Nell'ambito dell'obiettivo portato avanti dalla Polio Global Eradication Initiative, sono stato invitato a partecipare come relatore sulla poliomielite a un convegno promosso dal Rotary Club Nord di Brescia, dove ho avuto modo di conoscere diverse persone del Rotary stesso, contatti che mi hanno portato ad aderirvi come socio. **Cosa significa il Rotary per me?** Avere l'opportunità di poter dare un contributo, nell'ambito delle mie competenze,

alle iniziative che hanno lo scopo di migliorare la qualità di vita delle persone, secondo gli obiettivi definiti dal Rotary e al tempo stesso di poter sviluppare relazioni personali amichevoli.

L'etica professionale tra valore e strumento. In che modo i rotariani possono innescare i valori dell'etica rotariana nell'esercizio dell'attività professionale?

I valori dell'etica rotariana sono **valori universali applicabili** a qualsiasi professione e mestiere dal momento che hanno lo scopo di diffondere il valore del "servire" come motore propulsore di ogni attività. Dal momento che il termine "servire", nel senso di "essere al servizio degli altri, dei più bisognosi", rappresenta il cardine dell'attività del medico, in quest'ottica, si può dire che l'etica rotariana condivide dei valori con l'etica medica.

Che contributo porta all'interno della vita del Rotary dalla sua esperienza professionale e viceversa?

Come medico pediatra mi sono da sempre dedicato alla salute dei bambini e a garantire un eguale trattamento di cure a tutti. Purtroppo, questa universalità di trattamento garantita dal nostro servizio



sanitario nazionale non trova uguale applicazione in altre parti del mondo, creando una serie di disuguaglianze di cui sono vittima soprattutto i bambini che rappresentano l'anello più debole della popolazione. Il Rotary ha sempre dimostrato una grande disponibilità a **migliorare le condizioni di salute dei più bisognosi**, basti pensare proprio all'attività svolta nell'implementazione a livello mondiale della vaccinazione contro la poliomielite. Sempre nell'ottica di rispondere alle necessità dei più bisognosi, si possono identificare altre iniziative, sia nazionali, sia internazionali, nelle quali le mie competenze possono sposarsi con gli obiettivi e gli scopi di solidarietà del Rotary.

COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ DEDICATE AL SERVIZIO ROTARIANO

Intervista a Sante Casini, Rotary Club Porto Viro Delta del Po

A cura di *Pietro Rosa Gastaldo*

Il suo sorriso, la sua cordialità e la sua disponibilità sono il suo biglietto da visita. **Sante Casini** è un rotariano tutto tondo, di quelli che s'impegnano con anima e cuore, "ma anche con le mani", come ama dire di sé e dell'impegno che i rotariani devono donare nelle attività dei service. La sua modestia è tale che abbiamo faticato a farci dire i riconoscimenti del Rotary che ha ricevuto: **8 PHF** con due rubini.



Sante, hai svolto un'importante vita di manager nel settore turistico, vuoi raccontarcela?

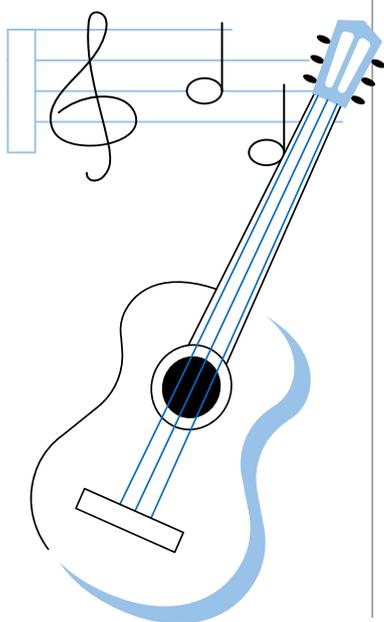
Nel 1978 sono assunto dalla Banca Svizzera Credito Svizzero per essere introdotto nel mondo fantastico del turismo presso l'**Isola di Albarella**. Ho frequentato corsi specifici di tecnica turistica con l'Ecole

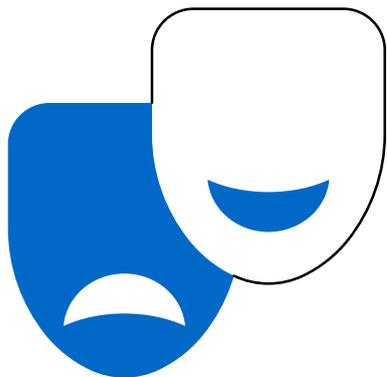
d'Hotellerie di Losanna. Ho imparato il **tedesco**, il **francese** e l'**inglese**. Dopo varie responsabilità nel 2001, sono diventato dirigente responsabile del mercato estero di tutto il brand turistico della Marcegaglia S.p.A., divenuta proprietaria non solo dell'Isola di Albarella nel 1989, ma anche di due altri resort in Puglia e in Sardegna, fino al termine dell'attività profes-

sionale nel 2019. Nella mia vita professionale, ho sviluppato sempre nuovi mercati e sono stato il punto di riferimento per i maggiori e più influenti tour operator mondiali, rendendo Albarella una meta ambita e prestigiosa per il mercato estero.

Hai una grande passione per il canto e la musica, che hai messo a servizio di tanti incontri e serate dei Rotary Club, in particolare negli HappyCamp (i Camp del Distretto 2060 per persone con disabilità), in molte feste e incontro di solidarietà.

Sì, il canto è una **mia grande passione**. Dal 1987 sono Vicepresidente di una Cooperativa musicale denominata **CAM - Cooperativa Artisti Musicale** oltre che componente del Consiglio di Amministrazione di un Consorzio di Cooperative che annovera circa un migliaio di soci legati al mondo dello spettacolo. La musica fa parte della bellezza della vita e con la bellezza si aiuta chi soffre di più.





Sei stato il responsabile dei sette HappyCamp del Distretto Rotary 2060, una bella responsabilità, qual è stato il tuo percorso nel Rotary?

Sono entrato a far parte della **famiglia rotariana** nel 1999, nel Club di Adria, presentato e introdotto dal rotariano **Roberto Naldini** (il figlio del fondatore nel 1989 del Camp di Albarella Lorenzo Naldini). Il mio impegno ha riguardato il buon funzionamento e l'organizzazione dell'HappyCamp di Albarella. Nel 2006 ho sostenuto la fondazione del Rotary Club Porto

Viro Delta del Po, a causa della non accettazione delle donne nel Rotary Club Adria, e vi sono entrato dopo qualche mese. Poi anche il Rotary Adria le fece entrare. Nel nuovo Club abbiamo costruito subito un grande affiatamento, che oggi diremo di diversità di genere.

Hai avuto anche importanti incarichi distrettuali.

Sono stato Assistente dei Governatori, Giuliano Cecovini, Alberto Palmieri e Stefano Campanella. Ho partecipato a quasi tutti gli appuntamenti distrettuali, Congressi, Forum e Seminari, perché credo che sia importante per un rotariano conoscere il Distretto e le sue attività, specie se serve a perfezionare la conoscenza e le competenze rotariane; la **formazione continua** è importante, il Rotary cambia, perché il mondo e la società cambiano ed essere aggiornati è fondamentale per ciascuno di noi.



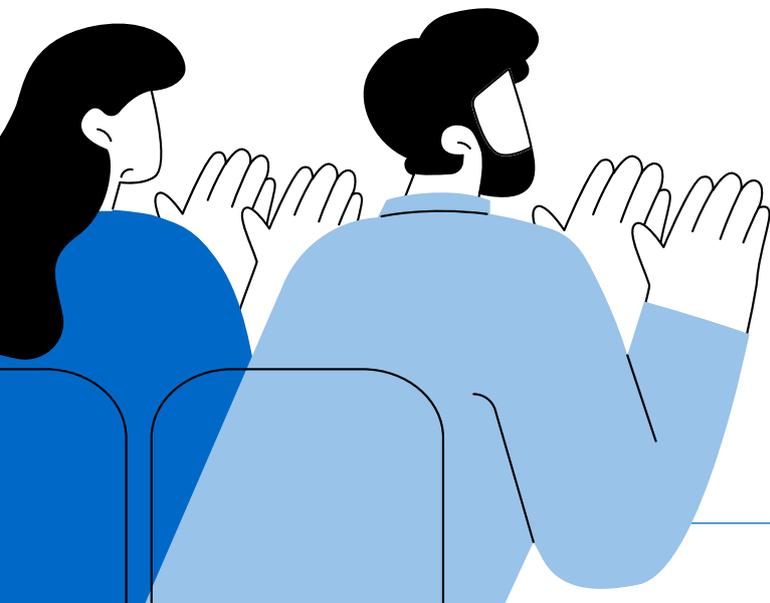
Hai avuto una particolare attenzione per i giovani e il Rotaract.

I giovani sono il **futuro del Rotary**. Da Presidente di Club, nell'annata 2009/2010, ho fondato il Club Rotaract con Presidente mio figlio **Paolo**. In seguito, anche il mio primogenito **Andrea** è entrato a far parte della famiglia rotariana ed è stato designato all'unanimità dal Club, Presidente nominato annata 2024/2025. Vedere i giovani nel Rotary ci riempie il cuore di gioia, se poi sono i tuoi figli, la gioia è doppia e si capisce che il Rotary non solo ha un grande passato, ma ha un grande futuro che lo attende.

Non possiamo terminare questa intervista senza citare alcuni ringraziamenti rivolti a

Sante in occasione della consegna dei PHF e dai giornali locali.

“A Sante Casini, socio fondatore del Club, come riconoscimento del suo costante e profondo impegno nel servire il territorio, in particolar modo per l'organizzazione che avviene ogni anno dell'HappyCamp di Albarella che vede come il suo Club capofila nel portare un sorriso a tutti i ragazzi disabili e alle loro famiglie”. “Rotary **campione della solidarietà**: impeccabile regista-conduttore della festa è stato Sante Casini, il quale ha messo in campo tutta la sua esperienza e professionalità per una serata indimenticabile e ci è riuscito molto bene rendendola piacevole e soprattutto di grande impatto conoscitivo ed emozionale per tutti i presenti”.



L'IMPORTANZA DELLA FAMIGLIA NEL LAVORO E NELL'ASSOCIAZIONISMO

Intervista ad Antonella Mansi, Rotary Club Firenze

A cura di *Mauro Lubrani*

Antonella Mansi, già Vicepresidente di Confindustria dal 2012 al 2020 e già Presidente della Fondazione Monte dei Paschi nel 2013 (Mela d'Oro della Fondazione Bellisario e Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana) è un'imprenditrice nel settore della chimica di base. I suoi legami familiari non sono solo quelli riferibili all'azienda, ma, attraverso il padre Luigi, anche al mondo rotariano: esperienze vissute prima nel Rotaract e oggi nel **Rotary Club di Firenze**, prossimo a festeggiare i cento anni di vita.

Iniziamo da una sintesi dei tuoi impegni professionali.

Il mio impegno prevalente è nella **Nuova Solmine** che, pur non essendo una tipica azienda familiare, considero "di famiglia" per la qualità e l'intensità dei rapporti tra i soci: un vero patrimonio valoriale. Nell'ambito del **Gruppo Solmar** seguo diret-



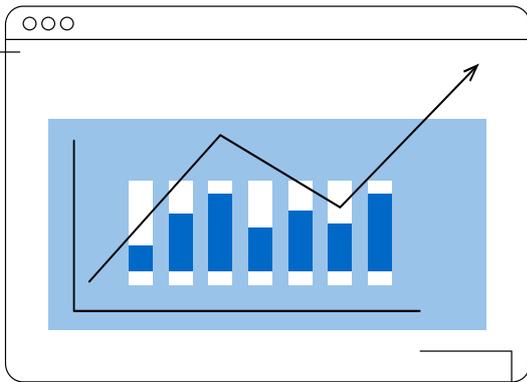
tamente il commerciale, la logistica e gli acquisti della materia prima per il comparto della chimica di base, oltre alle relazioni istituzionali. Sono attualmente Presidente del **Centro di Firenze per la Moda Italiana** e di **Unicredit Leasing**; con Unicredit ho una lunga storia, partecipo al loro Advisory Board Italia dal 2015. Per il resto mi

interesso anche di altre realtà industriali importanti come SOL, Toscana Aeroporti e GESCO, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione. Sono una persona molto curiosa e ho la tendenza a tenere la testa occupata, in buona sostanza.

Sei stata una giovane rotaractiana, poi,

dopo una fase di importanti impegni professionali, oggi sei nel Rotary.

Sebbene figlia di un rotariano DOC, il mio percorso non è stato dei più costanti: sono entrata nel Rotary molto giovane e la vita professionale a un certo punto ha preso il sopravvento su tutto. L'esperienza rotaractiana è stata **fondamentale**: del Rotaract conservo anzitutto i miei amici più cari e al Rotaract devo l'aver contribuito a rafforzare il mio portato valoriale: lo spirito di servizio, ovvero il fare **con e per** gli altri; la sensibilità e il senso di responsabilità per le difficoltà che stanno oltre il mio cancello; un certo spirito di sacrificio, che si collega alla cultura del risultato, che si collega a un sano senso della competizione. Quest'ultimo, in particolare, ha contato molto nella mia vita professionale. Grazie a queste radici e al mio percorso, oggi vivo il Rotary in maniera certamente più matura rispetto a quando



sono entrata per la prima volta, anche con quel sano distacco che ti fa vedere le cose con maggior lucidità e ti consente di contribuire con maggior efficacia.

In che modo l'esperienza professionale ti è utile nel contributo personale alla nostra associazione e come esempio di esperienze ad alto livello da trasmettere ai giovani?

L'aver frequentato per molti anni ambienti molto diversi mi ha consentito di apprendere molto, di crescere nella comprensione delle cose e delle persone. È un portato peculiare che si nutre di un network ampio, che può essere **un'opportunità** sia per l'associazione e per le sue attività, che siano culturali o di service, sia per i nostri giovani, cui ho avuto talvolta l'occasione di raccontare le mie esperienze, attraverso le quali mi auguro sempre di riuscire a infondere coraggio e fidu-

cia, ma anche una più serena accettazione degli inevitabili fallimenti che la vita ti propone.

La tua etica e i tuoi principi professionali si sposano con l'etica e i valori rotariani?

Non riesco spesso a percepire una sostanziale differenza. Sono cresciuta in una famiglia in cui ho respirato un contesto fondato su valori del tutto affini, che ho ritrovato nell'ambiente rotariano semplicemente declinati in una forma più focalizzata, sulle attività di service in particolare. Parlare **di amicizia, di servizio, di inclusione, di leadership** significa esprimere concetti che appartengono anzitutto alla mia educazione.

Quali sono la forza e le potenzialità del Rotary? E cosa, a tuo

giudizio, il Rotary dovrebbe cambiare?

La **forza** sta nelle persone e le **potenzialità** stanno nella rete che il Rotary è in grado di creare: penso che si potrebbe investire di più in quella leadership esterna che non sempre è percepita dalla società civile sui grandi temi che rappresentano le sfide del nostro tempo, dalle *twin transition* alla sostenibilità a tutto tondo. Ci sono molti progetti ma gli impatti sono spesso frammentati. Avendo trascorso molti anni ai vertici della rappresentanza di impresa, so che c'è un buco di pensiero trasversale – come è il Rotary per sua natura – che c'è bisogno di colmare nell'interesse della collettività, lo penso anzitutto da cittadina. Avendo però lavorato alla gestione di organizzazioni complesse, dico anche che inevitabilmente peccano di autoreferenzialità.

Su questo si può certamente migliorare, includendo sempre di più persone con esperienze differenti.

Tra gli obiettivi del Rotary c'è quello della pace e di migliorare la qualità della vita in tanti Paesi poveri e in conflitto. Invece, stanno aumentando le guerre e le violenze. Quale futuro ci attende?

In buona parte ci attende il futuro che sapremo costruire, **ognuno nel suo piccolo**. Ripartendo da una formazione che non sia solo nozionistica ma sempre più dedicata allo sviluppo di umanità e intelligenza, a quella capacità di collegare le cose e creare nuove traiettorie senza farsi sopraffare dall'incessante cambiamento del paradigma con cui quotidianamente ci dobbiamo fare i conti, tesa a ridurre le disuguaglianze.



A DISPOSIZIONE DEL ROTARY E DEI GIOVANI

Intervista a **Fabio Fava**, Rotary Club Bologna Valle del Savena

A cura di *Gianluigi Pagani*

Incontriamo **Fabio Fava**, rotariano, Professore Ordinario di Biotecnologie Industriali e Ambientali presso la Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna e rappresentante italiano in diverse *panels* della Commissione Europea e OCSE.

Le biotecnologie industriali e ambientali come entrano in contatto con le persone?

Le **biotecnologie** sono tecnologie basate sull'uso di microrganismi naturali, o loro componenti come gli enzimi, in grado di far avvenire reazioni chimiche e biologiche preziose, alla base, per esempio, della produzione dei cibi fermentati (yogurt, pane, vino, ecc.) o di antibiotici, ma anche composti chimici, materiali e combustibili *biobased*, dalla trasformazione di biomasse non alimentari o residuali, con un'importante riduzione dell'anidride carbonica immessa in atmosfera. Sono infine quelle tecnologie che ci consentono di deconta-



minare in maniera rigenerativa i siti inquinati e le nostre acque reflue, per riaverle pulite e di convertire i nostri rifiuti organici in biometano e fertilizzante per l'agricoltura. Le biotecnologie industriali o ambientali sono quindi preziose per la nostra vita perché ci consentono di poter disporre di cibi, farmaci materiali e combustibili innovativi ed

essenziali, riducendo le emissioni e di decontaminare e rigenerare il nostro ambiente.

Quali valori del Rotary ti guidano nel rapporto con i giovani all'università e nel quotidiano?

Sono un docente e un ricercatore e, da molti anni, sono anche rappresentan-

te del nostro Governo nei comitati della **Commissione Europea** che decidono le nuove priorità di ricerca e innovazione. In tutti questi ruoli sono al servizio dell'Università di Bologna e del Paese, facendo il mio meglio sul fronte della ricerca e della formazione negli ambiti menzionati coinvolgendo e valorizzando pensiero, passioni e competenze dei miei colleghi, soprattutto più giovani. Questo è molto importante perché abbiamo bisogno di idee nuove, di mettere a valore nuova creatività e sensibilità che mediamente sono in continua evoluzione per creare conoscenza e innovazione ben rispondente al momento storico. **L'etica rotariana** si esprime anche nella didattica, nell'ascolto degli studenti, che vanno messi nelle condizioni di esprimere necessità e difficoltà, oggi probabilmente maggiori rispetto al passato.



Nell'essere di indirizzo e di ascolto lasciando loro spazio, perché esprimano i loro **talenti**.

Oggi l'università italiana riesce a mantenere il passo con il mondo del mercato e dell'industria?

L' università italiana è di ottima qualità, sia in ambito europeo che extra europeo. Quello che va rafforzato è il trasferimento delle nostre **competenze e conoscenze** perché diventino innovazione sapiente e a sicuro impatto economico, ambientale e sociale sui nostri territori. Serve più coordinamento tra le università e gli istituti di ricerca, ma soprattutto fra questi insieme e le istituzioni pubbliche e le industrie nazionali perché l'innovazione, come la formazione, possano essere co-progettate insieme ed essere al meglio rispondenti alle necessità dei territori e quindi messe anche a valore negli stessi quando pronte. E le esigenze del Paese e dei suoi territori cambiano velocemente per cui solo

partnership come quelle indicate potranno assicurare i migliori risultati nel tempo.

Come può il Rotary aiutare l'Università e il mercato con la propria presenza e le proprie azioni?

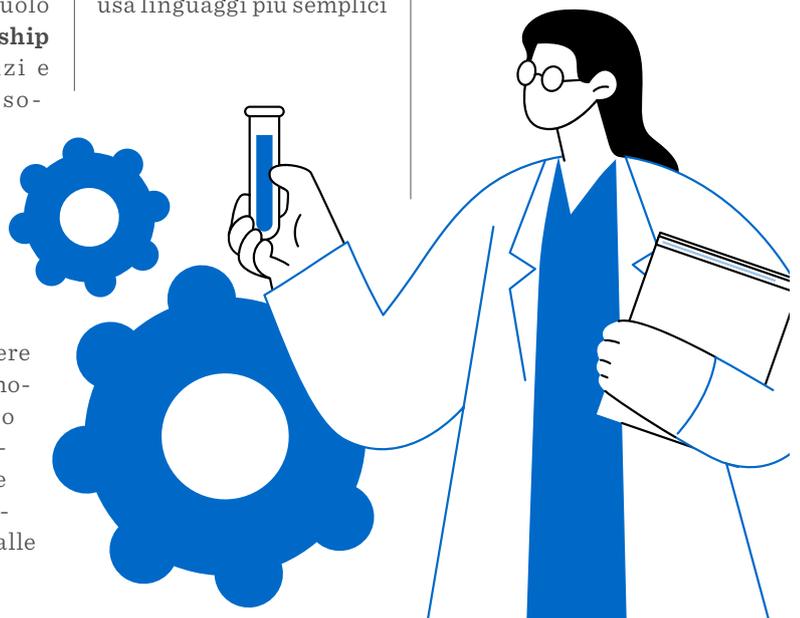
Il Rotary è un crogiolo di competenze di alta qualità, diverse e complementari fra loro. Tocchiamo tutti gli ambiti: abbiamo letterati, economisti, ingegneri, ricercatori, professori, giornalisti, avvocati, dirigenti di aziende, banche e istituzioni pubbliche. Il Rotary per questo può giocare un ruolo nel creare le **partnership** menzionate poc'anzi e nell'alimentarle e soprattutto nel connetterle anche con la società. Nella ricerca e innovazione abbiamo anche la necessità di comunicare con i cittadini, far conoscere loro i prodotti dell'innovazione. Molto spesso abbiamo nuovi processi e tecnologie promettenti ma questi non sono accolti dalle

comunità locali, perché nessuno gliel'ha mai presentati seriamente, o le ha mai coinvolte nei piani strategici che hanno portato alla loro messa a punto. Abbiamo **impianti di digestione anaerobica** di rifiuti organici che non partono perché la città si oppone, perché nessuno ha mai spiegato quello che significa un impianto di quel tipo e quali sono i vantaggi. L'altro passaggio necessario è **il coinvolgimento dei cittadini**, conoscere il pensiero e il sentire delle persone, anche nella definizione dei piani di sviluppo e di ricerca e innovazione territoriale. E anche su questo il Rotary, con le sue competenze, professionalità e rappresentanza, può e dovrebbe giocare un ruolo importante, anche e soprattutto coinvolgendo i giovani del **Rotaract**, molto sensibili all'innovazione e soprattutto molto capaci di comunicare con la società moderna che usa linguaggi più semplici

e diretti e fa grande uso di media e social che io, ad esempio, non uso. Molto interessanti, anche al fine appena menzionato e non solo, i premi Rotary per le migliori tesi di laurea in ambiti vicini al sentire del Rotary oppure per l'avvio di startup.

I giovani possono rimanere in Italia o devono scappare all'estero?

I nostri giovani sono molto bravi e la formazione che assicuriamo nel nostro Paese è ottima. Però un periodo Erasmus o un dottorato all'estero potrebbero essere **preziosi**. In alcuni ambiti è più difficile trovare un buon lavoro, ma sono convinto che l'Italia possa offrire da subito opportunità interessanti ai nostri bravi giovani, o dopo anni di lavoro all'estero, perché il nostro territorio è splendido e pieno di necessità e opportunità.



GIACIMENTI DEL BENE

Intervista a Luciano Ghelfi, Rotary Club Roma Est

A cura di **Claudia Rabellino**

Mantovano di origine, laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha iniziato la sua carriera di giornalista alla *Gazzetta di Mantova* per poi passare nel 1995 in Rai, prima alla radio, poi alla televisione. Attualmente è giornalista parlamentare e quirinalista del TG 2, per il quale conduce anche, ogni sabato, la rubrica **Post**. Nel 2020 è stato nominato dal Presidente **Sergio Mattarella** Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Luciano, come hai incontrato il Rotary?

L'ho incontrato **due volte**, e la prima non è andata bene. Il Club in cui un amico mi aveva invitato a entrare non era proprio



aperto. Non sono mai stato coinvolto in nulla. Così dopo due anni, constatato che avevo solo l'amico che mi aveva proposto, ho preferito andarmene. Una decina di anni dopo è andata molto meglio: sono stato amabilmente travolto da **Patrizia Cardone**, che nello stesso momento mi ha introdotto al Roma Est e mi ha arruolato nella sua squadra, in preparazione al suo anno da Governatore del Distretto 2080.

Correva l'anno 2017, da allora tutta un'altra musica.

Cosa rappresentano per te etica e valori rotariani?

Mi ritrovo moltissimo nei valori rotariani, nel motto *Service above self*, in particolare. Credo che si tratti un po' di **uno stile di vita**: intrecciare una crescita personale con una proiezione positiva nei confronti della società, con occa-

sioni di servizio a chi ha più bisogno. E il confronto con persone che vengono da esperienze professionali e umane differenti dalla propria costituisce un'opportunità notevole, quantomeno per chi sa coglierla.

Le tue figlie hanno abbracciato il nostro mondo attraverso il Rotaract. Quale visione del Rotary emerge dal confronto intergenerazionale?

Vedo nei giovani una **grande aspettativa**. E le mie figlie non fanno eccezione. Nel quotidiano di molti si nota una ricerca di senso, e di esempi. Trovare un modo per aiutare gli altri, e allo stesso tempo conoscere persone che condividono gli stessi valori di fondo può essere molto importante. Tocca a noi adulti essere all'altezza, essere **punti di riferimento** per i rotaractiani. Sono loro il domani del Rotary, non dimentichiamocelo mai.

Il tuo lavoro ti regala una prospettiva sul nostro Paese fuori dal comune. Com'è l'Italia vista dal Quirinale?



Un'Italia molto migliore di quella che gli stessi italiani intuiscono, per usare parole dello stesso Presidente Mattarella. Un sommerso di straordinaria ordinarietà, di persone che non solo fanno il loro dovere (e sarebbe già molto), ma che dedicano tempo ed energia agli altri. Sono questi **"giacimenti del bene"** (altra espressione mattarelliana) che fanno essere fiduciosi nel futuro, anche di fronte a autentiche emergenze sociali, quali le disuguaglianze sociali crescenti, la violenza sulle donne, o quella che pervade i social network e la rete internet.

C'è un'Italia generosa e operosa, quella del volontariato...

Secondo l'ISTAT siamo a **cinque milioni e mezzo di persone** che fanno attività di volontariato, quasi un italiano su 10. Si tratta di una risorsa preziosa, e il Presidente Mattarella

cerca – giustamente – di "illuminarla" in ogni modo, soprattutto conferendo l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica ad alcune persone esemplari, quelli che sono stati definiti gli **eroi civili**. Del resto, ci sono tantissimi modi di fare qualcosa di positivo. E il Rotary è certamente uno di questi.

È un'Italia di cui non si parla abbastanza. È vero che il bene non fa notizia?

Sì, vero. Secondo i canoni classici del giornalismo la notizia è **"l'uomo che morde il cane"**, e non il contrario. Fa notizia il male, non il bene. Ma trovo che sia profondamente sbagliato, e anche un po' cinico. Perché bisogna sapere che c'è chi si rimbecca le maniche. Sia per infondere speranza, sia per indicare possibili terreni di impegno a chi non vuole restare passivo sul divano.

Il Rotary fa notizia?

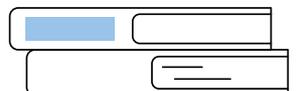
Qui andiamo su un tema delicato. A mio modesto avviso il Rotary fa troppo **poco notizia**, rispetto a



quello che fa, ma è molto per colpa nostra. Da una parte si commette spesso l'errore di limitare la nostra comunicazione alle sole occasioni conviviali, mentre noi non siamo e non possiamo accettare di essere definiti solo "quelli delle cene". Siamo quelli che fanno centinaia di services a settimana, in ogni angolo d'Italia. Dall'altra parte, noi scontiamo l'essere troppo frammentati in un pulviscolo di club. Intendiamoci: da un certo punto di vista la capillarità è un punto di forza del Rotary, che è presente ovunque in centri, anche piccoli e periferici. Bisognerebbe però imparare a comunicare che, sommando le tante gocce che i Rotary Club esprimono, siamo creatori di un autentico mare di solidarietà.

Comunicare il Rotary per rafforzare il nostro brand. Come vincere questa sfida?

Da tempo vado dicendo, finora inascoltato, che sarebbe necessario coordinare di più la comunicazione di una galassia fatta di **14 distretti** e oltre **750 club**, dalle Alpi fino a Malta. Servirebbe almeno un ufficio stampa nazionale, capace di promuovere le grandi battaglie rotariane (si pensi al World Polio Day), e di intessere relazioni con i media nazionali. Ci rendiamo conto che se oggi una trasmissione vuole invitare un esponente del Rotary, non sa nemmeno a chi rivolgersi? Altre associazioni in questo sono molto più brave di noi. Certo, serve coraggio, come per ogni cambiamento. Ma stare fermi, ciascuno chiuso nel proprio distretto, o nel proprio club, significa sprecare delle occasioni preziose di potenziare le nostre azioni, e quindi di fare ancora più del bene.



LA RICETTA PER METTERE IN TAVOLA LA SOLIDARIETÀ

Intervista a Giovanni Belmonte, Rotary Club Napoli

A cura di *Enrico Sbandi*

È piacevole, ma non agevole il compito di intervistare un rotariano dall'operato eccellente. **Giovanni Belmonte** è avvocato, rotaractiano (dal 1993), poi rotariano, ha respirato in famiglia aria di club con il padre Guido, venuto a mancare tre anni orsono, che è stato colonna di uno dei Rotary storici di Napoli, il Nord Est. È un amico, oltre che un consocio del **Club Napoli** del Distretto 2101 - Campania: diventa quindi difficile condensare una chiacchierata affettuosa nelle battute assegnate, schematizzata in domande che potrebbero risultare fredde o distanti. Meglio trasgredire



alla consegna e coinvolgerlo in un gioco: esporre la sua idea di servizio in cinque parole dove la risposta alla precedente chiama la successiva. Leggendo ciascuna alla sua declinazione **in chiave rotariana**.

Solidarietà: siccome ti definiscono "il cuoco solidale", partia-

mo da qui. Cosa significa secondo la tua esperienza, andando oltre le molteplici attività abitualmente svolte dal Rotary?

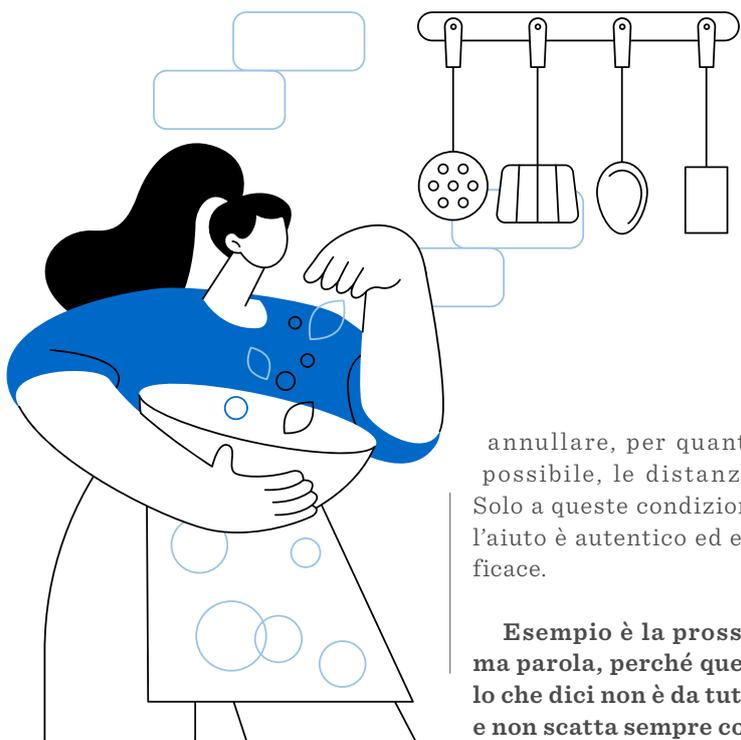
La parola è semplice e impegnativa. Perché va necessariamente abbinata all'aggettivo "vera", a volte dimenticato. La **vera solidarietà** è quella che incide e non si limita a lavare

la coscienza, che risolve i problemi di chi resta indietro rimboccandosi le maniche, senza mostrare e senza far pesare.

Partecipazione, quindi, saltando a piè pari la parola umiltà, che è condizione necessaria. Come realizzarla?

L'essere e il sentire rotariano sono innervati dal





concetto di **partecipazione**. Nella solidarietà, partecipazione significa metterci la faccia, sporcarsi le mani, riconoscersi fra amici che la praticano e riconoscere coloro ai quali è rivolta. E, direi soprattutto, farsi conoscere e riconoscere da questi ultimi, impegnandosi per

annullare, per quanto possibile, le distanze. Solo a queste condizioni l'aiuto è autentico ed efficace.

Esempio è la prossima parola, perché quello che dici non è da tutti e non scatta sempre con spontaneità e immediatezza.

Essere di **esempio** è un'altra condizione di base, ed è particolarmente importante nelle iniziative in cui il Rotary prepara e serve pranzi per chi è meno fortunato. Sono le circostanze in cui il migliore esempio va dato con l'azione, l'empatia, la curiosità. Perché queste sono occasioni in cui, fra una cottura da controllare e un vassoio da portare in tavola, approfondisci sia il rapporto con chi sta lavorando gomito a gomito con te, sia con le persone alle quali rivolgi attenzione, spesso sono loro a rappresentare gli esempi più au-

tentici di umanità. Ciascuno è portatore di una storia che bisogna saper leggere fra le righe, con delicatezza.

Coinvolgimento, quindi: il fil rouge concettuale ci porta qui. Come realizzarlo?

Con la costante attenzione alle diversità, di ogni tipo. Da quella sociale a quella determinata da problemi fisici o psichici. Nel fare solidarietà il rischio imminente è fermarsi all'elargizione in denaro, sentirsi in pace con la coscienza e appagati per aver dato senza essersi in realtà messi in gioco fino in fondo. Ecco, la vera moneta non direi da donare, ma da condividere, è rappresentata dal **coinvolgere** sé stessi

e non soltanto mettendo mano al portafoglio.

Continuità: una volta sparecchiata la tavola solidale cosa succede?

Il Rotary ha svariati programmi di solidarietà, ma tengo a precisare che tantissimi di noi che ci ritroviamo in determinate occasioni, praticiamo solidarietà anche nel **quotidiano**, per esempio prestando *pro bono* la nostra opera professionale a chi ne ha bisogno. Mi piace citare un esempio realizzato anni fa dal Club di mio padre, che disse ai soci imprenditori: ve la sentite nelle vostre aziende di formare e inserire ragazzi che si trovano nel carcere minorile di Nisida? Le adesioni furono numerose.



ROTARY E SANITÀ, IL PUNTO DI VISTA MEDICO

Intervista a Vito Rosano, Rotary Club di Vibo Valentia

A cura di *Sarah Incamiccia*

Il Distretto 2102 Rotary International Calabria, Governatore Franco Petrolò, ha deciso di dedicare al Prof. Dott. **Vito Rosano**, PDG decano, personalità rotariana, e non solo, questa speciale intervista, quale personalità insigne, non solo all'interno del mondo rotariano, per aver svolto vari importanti incarichi. È stato Presidente dei Past Governatori d'Italia-Albania-Malta-S. Marino, Coordinatore nazionale (Zona 12) per le nuove generazioni e per la membership.

Presidente del **Rotary Club di Vibo Valentia** negli anni 1977/1978 e 1978/1979; Governatore del Distretto 2100 (Calabria, Basilicata, Campania, Puglia) nel 1986/1987.



È stato delegato dal Presidente Internazionale Mat Caparras per lo studio dell'apertura del Rotary nei Paesi dell'Est e ha operato con il Presidente Mircovic; fondatore dell'Istituto Rotariano per l'Italia Meridionale; per cinque anni componente del consiglio di Amministrazione dell'Istituto Culturale Rotariano con sede a Milano; nel 2002, rappresentante

del Presidente Internazionale King presso il Distretto 2004; da Governatore, ha fondato i Club di Cosenza Nord, Gallipoli, Andria, Pompei-Oplonti-Vesuvio Est, Napoli Sud Est; Tropea e Riviera dei Cedri, in qualità di delegato speciale. Gli è stata riconosciuta l'onorificenza Paul Harris massima.

Primario di Medicina all'Ospedale Civile di

Vibo Valentia fino al 1997, ha conseguito la Libera Docenza Universitaria in Semiotica Medica (Medicina Interna), presso le Università e gli Istituti di Istruzione Universitaria nazionali.

Ha svolto per 15 anni attività didattica presso varie Università (Scuola di Specializzazione Patologia Generale dell'Università di Messina - insegnamento in Fisiopatologia Cardiocircolatoria, Scuola di Specializzazione in Cardiologia presso l'Università di Chieti - insegnamento in Ecocardiografia, Scuola di specializzazione in Geriatria dell'Università di Bologna - insegnamento in Elettrofisiologia e Cardioelettrorstimolazione nel cuore senile, Scuola di Specializzazione in Cardiologia presso l'Università Tor Vergata di Roma - insegnamento in Fisiopatologia Cardiocircolatoria. Autore e coautore di 65 pubblicazioni scientifiche su riviste italiane e straniere.

Prof. Rosano: che sanità pubblica c'era negli anni in cui lei ha pre-



stato le sue funzioni in una struttura ospedaliera quale primario di cardiologia?

Erano anni in cui la sanità non era ancora stata oggetto di delega alle Regioni, anche se ritengo che non sia tanto chi governa istituzionalmente il comparto sanitario ma come lo si governa, che sia centrale o periferico, occorre avere **visione, competenza e valori** etici e morali, altrimenti i risultati sono quelli che purtroppo siamo costretti a registrare quotidianamente non certo per incapacità dei professionisti che operano all'interno del comparto sia pubblico, sia privato.

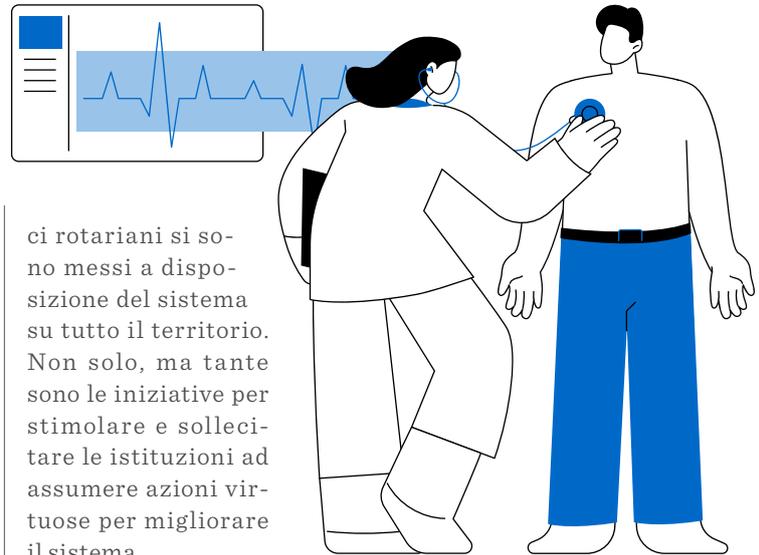
La sanità calabrese, da troppi anni commissariata, è un malato grave con un debito enorme e senza riuscire ad assicurare ai calabresi i cosiddetti LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), da egregio rappresentante del mondo sanitario quali le ragioni e come venirne fuori?

Ho cercato di dare già prima una risposta: ai miei

tempi mancava quasi tutto, non c'erano strumenti diagnostici, bisognava lottare per avere il necessario, ma si lavorava duramente e con grande abnegazione **professionale e valoriale** per cercare di soccorrere in modo efficiente i malati. Oggi ci sono tantissimi soldi a disposizione e tanti percorsi, mezzi e strumenti, ma non vi è una classe dirigente all'altezza.

In questi scenari quale è stato l'apporto del Rotary e dei rotariani?

Nel **1962** quando io sono entrato nel Rotary. In Calabria vi erano 5 o 6 Rotary Club, mentre oggi siamo arrivati a 52. Un bel salto di quantità. Anche se devo riconoscere con tanto apprezzamento da parte mia che l'attuale Governatore Franco Petrolo spinge sempre più a che la quantità si declini con la qualità. I Rotary e i rotariani si mettono al servizio delle comunità mettendo in campo vari service. In sanità tantissimi sono le azioni di prevenzione sul territorio. In tempo di Covid-19 i medi-



ci rotariani si sono messi a disposizione del sistema su tutto il territorio. Non solo, ma tante sono le iniziative per stimolare e sollecitare le istituzioni ad assumere azioni virtuose per migliorare il sistema.

Aver riformato la conformazione del Distretto, istituendo il Distretto 2102 è stato un bene o un male?

Da una parte bene, da un'altra meno bene.

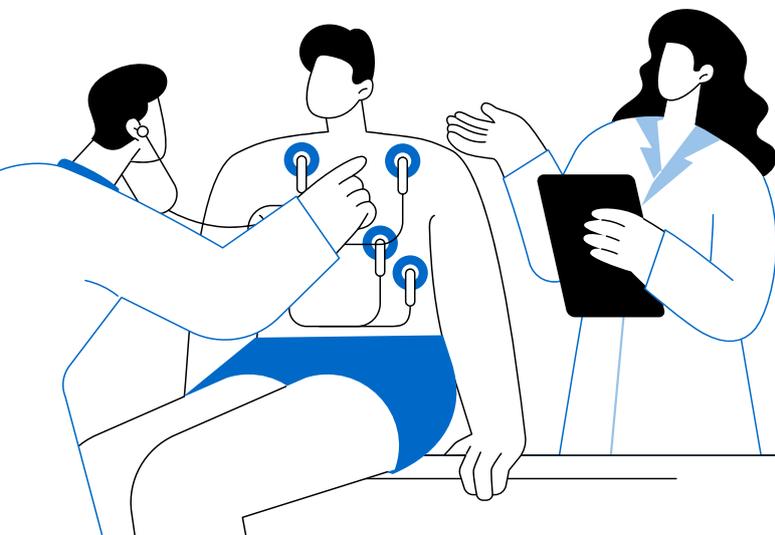
In che senso?

Nel senso che il Distretto formato prima da **Calabria, Basilicata, Campania, Puglia** dava la possibilità di maggiori confronti e scambi socio-culturali che erano assolutamente importanti per la crescita dei rotariani, poi si fecero vari cambiamenti fino a giungere oggi al Distretto 2102. Di certo i Governatori come Franco Petrolo con il proprio impegno offrono spunti e stimoli importanti anche perché hanno un bagaglio professionale e una visione etica e morale di altissima qualità che viene trasferita in modo adeguato

alle leadership rotariane che guidano i club.

Che qualità deve avere un leader rotariano?

Un leader deve saper essere autorevole e non autoritario, saper comunicare, deve, cioè, avere la capacità di trasmettere sensazioni, emozioni, attenzione, sicurezza, fiducia, avere visione e qualità etiche e morali da trasmettere. Tenendo sempre presente che il Rotary è nato da una illuminazione di un grande leader Paul Harris, che nel 1905 ha dato vita a una organizzazione che ha 118 anni di vita e che ha club in tutto il mondo. Il Rotary è una rete globale di 1.4 milioni di uomini e donne che credono in un mondo dove tutti i popoli, e insieme promuovono cambiamenti positivi e duraturi per difendere la pace e mettendo in atto azioni per migliorare la vita di popolazioni indigenti e bisognose.



Wealth Management

Una visione complessiva e specializzata per il patrimonio. Per soddisfare le esigenze personali e aziendali con un piano di sviluppo personalizzato, a 360 gradi.

Sella
**Wealth &
Business
Advisory**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima di sottoscrivere il servizio, leggere attentamente la documentazione contrattuale e precontrattuale disponibile in fase di apertura.



sella.it



GIOVANI AFFAMATI DI ETICA: DOBBIAMO ESSERE D'ESEMPIO

Intervista Gaetano Scamarcio, Rotary Club Bari

A cura di *Vittorio Massaro*

Leadership, servizio, amicizia: **Gaetano Scamarcio**, Ordinario di Fisica all'Università di Bari, socio del Rotary Club Bari e quest'anno Segretario del Distretto 2120, incarna l'essenza della rotarianità sia all'interno dell'organizzazione, sia nel suo multiforme impegno nella società, a cominciare dal mondo accademico.

Ricorre proprio negli ultimi giorni di gennaio il ventesimo anniversario del tuo ingresso nel Rotary. Com'è avvenuto il tuo incontro con questa grande famiglia internazionale?



Trenta anni fa, grazie a una Borsa degli Ambasciatori della Rotary Foundation, io e la mia famiglia affrontammo un'entusiasmante avventura lavorativa in USA, presso i Bell Labs della AT&T, polo mondiale della ricerca applicata. Il ricordo di quella fondamentale opportunità è permeato di gratitudine verso figure di spicco del RC Bari: il compianto PDG dell'allora Distretto 2100

Riccardo Giorgino e il Presidente del Club dell'epoca **Vittorio Marzi**. Nel 2004, sotto la presidenza di **Ninì Di Staso** e grazie all'apporto prezioso di **Marianna Randolfi** e **Franco Adduci**, fui cooptato nel Club Bari, il primogenito in Puglia e Basilicata. Insieme a mia moglie **Luisa Torsi** ci siamo subito dedicati con impegno ed entusiasmo alle attività di Club e Distretto. Il PDG **Giam-**

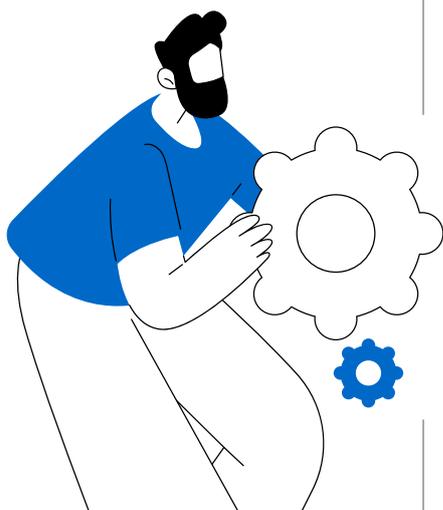
battista De Tommasi mi coinvolse nella accoglienza di gruppi internazionali e come Assistente del rappresentante del Presidente Internazionale. L'attuale Governatore, **Vincenzo Sassanelli**, mi designò tesoriere del Club durante la sua Presidenza. Il compianto **Alfonso Forte** mi ha spesso chiamato a collaborare alla sua illustre rivista distrettuale. La lista potrebbe estendersi, evidenziando un principio cardine del Rotary, che è stato e rimane per me uno dei pilastri fondamentali: il senso della fellowship, la base delle nostre azioni di servizio, da cui può scaturire autentica amicizia.

Qual è il valore rotariano che senti tuo più di ogni altro e che non saresti disposto a negoziare per nessuna ragione al mondo?

Fra i 5 valori fondamentali del Rotary, sento che quello della **leadership** meglio aderisce alla mia essenza. In questo contesto, la richiesta di collaborazione è intrinsecamente legata all'esempio personale.



Gli incarichi direttivi ci chiamano a guidare persone dotate di qualità paritarie o superiori alle nostre. La leadership, pertanto, non si esprime mediante ordini, bensì attraverso la capacità di **chiedere collaborazione** per perseguire obiettivi comuni orientati al servizio filantropico. Sviluppare le qualità di leadership attraverso l'impegno totale nel Rotary rappresenta una **sfida costante**, ma i benefici derivanti si estendono a tutte le sfere della nostra esistenza, sia umane, sia professionali. In questo percorso, l'esempio personale diventa la leva più potente per ispirare gli altri e contribuire al bene comune.



Rotary e università e, più in generale, Rotary e giovani: il Distretto 2120 da molti anni guarda con grande attenzione alla formazione delle nuove generazioni. Da accademico e da rotariano, come valuti il per-

corso compiuto finora in questo ambito?

Il percorso tracciato dal Distretto 2120 a favore dei giovani del nostro territorio rappresenta un esemplare modello di sinergia. Il Distretto ha investito in modo significativo, erogando centinaia di borse di studio e formazione, promuovendo scambi e attività vocazionali in collaborazione con entità accademiche locali e internazionali. Una menzione speciale va fatta per il **RYLA**, programma al quale ho contribuito attivamente per sette edizioni e che ho avuto l'onore di presiedere nel 2016, nel 2017 e nel 2022. In questo solco, il Distretto 2120, la Rotary Foundation e l'Università di Bari hanno siglato nel 2022 una convenzione quadro per una collaborazione sinergica che riflette l'impegno condiviso nel favorire **lo sviluppo e la crescita** dei giovani e dimostra l'importanza della cooperazione tra istituzioni accademiche e organizzazioni come il Rotary nel plasmare il futuro della nostra comunità.

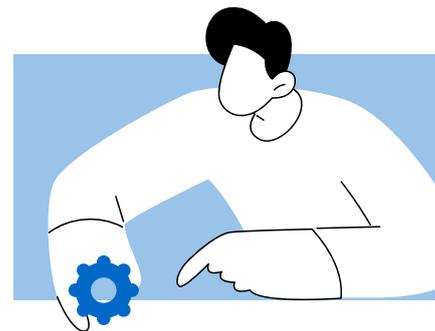
Secondo la tua esperienza professionale, che rapporto hanno con l'etica i giovani di oggi?

Da oltre tre decenni mi dedico con passione e totale coinvolgimento al meraviglioso mestiere di ricercatore e docente universitario di **fisica**. Ho

avuto l'opportunità di conoscere e guidare oltre mille giovani nel processo di formazione e ho potuto constatare che i giovani hanno fame di etica: sono in cerca di modelli professionali e comportamentali che possano fungere da ispirazione, aiutandoli a scoprire i propri talenti per realizzare pienamente sé stessi. Nonostante le preoccupazioni legate alle incertezze del futuro, i giovani manifestano un **notevole interesse** per tematiche etiche, come la valorizzazione del territorio in cui viviamo o la riduzione dell'impatto sul pianeta derivante dal progresso tecnologico. Questo dimostra che, oltre alle competenze accademiche, i giovani sono fortemente orientati verso valori e obiettivi che abbracciano una visione più ampia e responsabile del loro ruolo nella società e nei confronti dell'ambiente. Insegnare e condividere queste prospettive etiche con i giovani è un aspetto straordinariamente gratificante del mio percorso professionale.

“Servire al di sopra di ogni interesse personale”: secondo te è un messaggio ancora attuale, nel Rotary e nel mondo?

Senza alcun dubbio, uno dei **motti più antichi** del



Rotary riflette, oggi più che mai, l'essenza del nostro impegno rotariano. La consapevolezza che le sfide del nostro mondo richiedono una risposta collettiva è al centro del nostro agire. In particolare, è fondamentale comprendere che il Rotary non è uno strumento al nostro servizio, ma piuttosto un mezzo attraverso il quale, collaborando insieme, possiamo promuovere e mettere in pratica gli ideali di servizio che costituiscono la base delle nostre iniziative benefiche. L'unione di sforzi ci consente di offrire il nostro contributo nelle diverse aree di azione del Rotary, a livello locale e globale. In questo modo contribuiamo a **creare speranza nel mondo**, dimostrando che è nell'unità e nella collaborazione che troviamo la forza per affrontare le sfide complesse e costruire un futuro migliore.



IMPARARE e GUIDARE con il CENTRO DI APPRENDIMENTO DEL ROTARY

Sviluppa competenze personali e professionali e preparati per i ruoli di leadership attraverso corsi online nel Centro di apprendimento del Rotary. Troverai numerosi corsi che ti consentiranno di imparare secondo i tuoi ritmi e da dove vuoi!

CORSI COINVOLGENTI

- Funzionalità interattive
- Quiz che ti aiutano a mettere in pratica ciò che hai appreso
- Opportunità per monitorare i tuoi progressi e ottenere badge, punti e certificati

FACILITANO L'APPRENDIMENTO

- Piani formativi: una serie di corsi correlati che ti consentono di esplorare più a fondo un ruolo o un argomento
- Argomenti di apprendimento: raccolte di link, file e corsi relativi a specifici argomenti a cui puoi contribuire e accedere



I corsi sono inclusi con la tua
affiliazione. Visita il Centro di
apprendimento oggi stesso su
rotary.org/it/learn.





ACQUA PULITA IN TUTTO IL MONDO

Con il progetto Aquaplust
il Rotary combatte la fame e la sete

AQUAPLUS, ENERGIA PER LA VITA

Intervista a Emiliano Veronese, Segretario Associazione Aquaplus

A cura di *Giulia Piazzalunga*

VISITA IL SITO

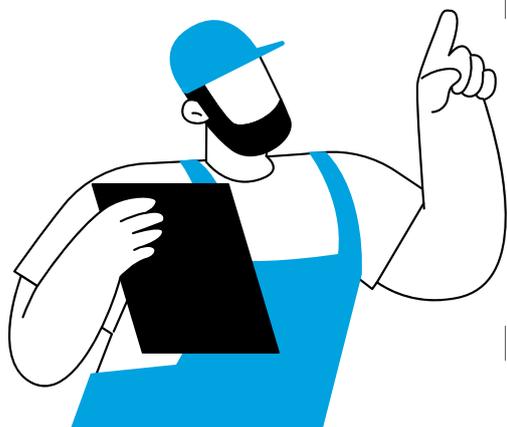
Nel mondo un miliardo e mezzo di persone soffre la fame. Due miliardi e mezzo di persone non hanno accesso all'**acqua potabile**. Otto milioni di persone muoiono ogni anno per **malattie** derivate dall'acqua. È con questi dati in mente che nel 2015 è nata l'Associazione Aquaplus, che si propone di fornire acqua pulita nelle comunità più in difficoltà del mondo, migliorando di conseguenza le condizioni alimentari, sanitarie ed economiche. *Rotary Italia* ha intervistato Emiliano Veronese, Segretario dell'Associazione, nonché project manager di alcuni progetti in corso.



Partiamo dalle basi: cosa è Aquaplus?

Aquaplus è un programma che si propone di eradicare la fame e la sete nei Paesi più disagiati del mondo. Ecco come è nata l'organizzazione e come si è evoluta: nasce da un'idea di **tre attori** e contestualmente all'assegnazione dell'Expo 2015 a Milano: il Distretto Rotary 2040 (oggi diviso in 2041 e 2042), il Comune di Milano e la società Expo 2015, che aveva l'incarico di implementare l'attività di Expo a Milano. Questi tre attori si sono riuniti e hanno deciso di creare un'associazione con lo scopo di migliorare le condizioni igienico-sanitarie in diverse zone del mondo, attraverso la fornitura di acqua potabile, e contestualmente, di sviluppare

quello che è il **Plus**, sviluppare attività di microeconomia legate fondamentalmente all'**agricoltura**, per rendere l'attività e la vita di comu-



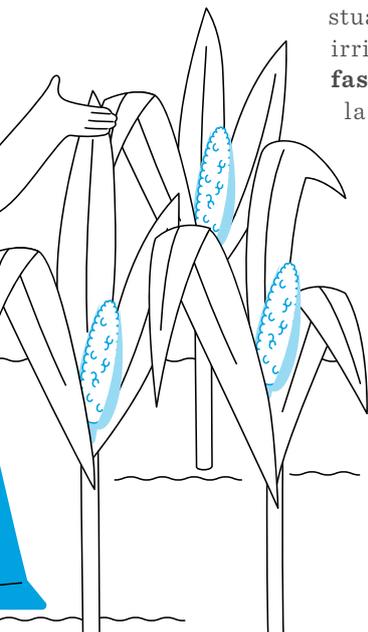
nità e villaggi durevoli e sostenibili.

Il termine ufficiale “Associazione” si è aggiunto più tardi.

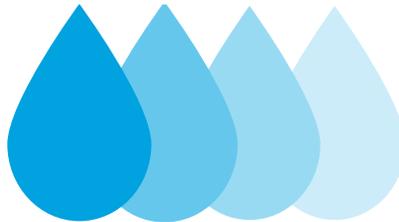
Aquaplus è diventata una associazione a luglio 2020. Raggruppa ad oggi circa 35 club dei Distretti 2041, 2042, 2110 e svizzeri. È iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e ad oggi è registrata appunto come Aquaplus ETS – **Entità del Terzo Settore.**

Una cosa molto importante di Aquaplus è che avete sviluppato un *modus operandi* che viene replicato in tutti i Paesi in cui vi recate. In cosa consiste?

Aquaplus ha definito e sviluppato una metodologia che è replicabile e implementabile in tutti i progetti che sono stati sviluppati, si sviluppano e si svilupperanno in giro per il mondo. Per ora siamo attivi ad Haiti, in Tanzania e in Sud Sudan. La **prima fase** consiste nel creare le condizioni per portare l'acqua potabile ai villaggi; la **seconda fase** nel fare in modo che sussistano le condizioni per sviluppare una microeconomia legata all'agricoltura con la fornitura contestuale dell'acqua per irrigazione; la **terza fase** si sviluppa con la formazione della popolazione locale, in modo da renderla autonoma e sviluppare le migliori condizioni socio-economiche; la **quarta fase** si realizza con i prodotti che vengono estratti



grazie alle colture, trasformarli e in qualche modo nutrire e creare le condizioni per un commercio locale di questi prodotti.



Quattro fasi standard, replicabili, che avete applicato in tutti i Paesi in cui vi siete recati fino a oggi.

Sì, le fasi sono quattro, ma per esempio ad **Haiti** abbiamo raggiunto anche l'ulteriore **fase cinque**, in cui abbiamo sviluppato un progetto per eliminare le **aflatossine** dalla Moringa Oleifera, pianta che contiene tutti i nutrienti necessari per una corretta crescita e uno sviluppo sano dei bambini.

A settembre di quest'anno vi siete recati in missione in Africa, più precisamente in Sud Sudan e in Tanzania. Di cosa vi siete occupati?

Quello in **Tanzania** è il progetto che è venuto subito dopo che **Haiti** è stato completato. Abbiamo iniziato nel 2017, stabilendo i primi rapporti con i produttori locali, condizione necessaria per sviluppare progetti che hanno un respiro internazionale e per ottenere anche i fondi dalla Rotary Foundation.

Abbiamo stabilito rapporti e relazioni con il **Rotary Club of Dar-es-Salaam Oyster Bay** ed è stata individuata un'area. Le attività sono iniziate a fine del 2017, e fino a oggi sono stato impegnato in

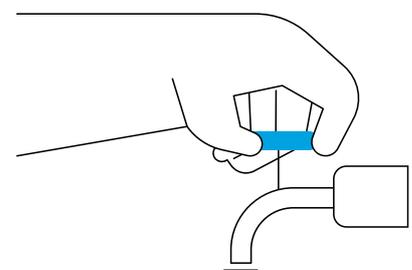
quattro missioni: luglio 2018, ottobre 2018, luglio 2019, gennaio 2020 e ad oggi è stata completata la prima fase.

In Sud Sudan di cosa vi siete occupati?

In Sud Sudan siamo al **kick off**: nell'ultima missione abbiamo verificato che le condizioni identificate cinque anni fa fossero ancora favorevoli per la partenza del progetto. È stata fatta un'attività di ricognizione e sono stati fissati i punti per partire a breve con il nuovo progetto.

Parlando proprio di futuro, avete già in mente qualche altro Paese in cui operare?

L'obiettivo dell'Associazione AquaPlus **a breve e medio termine** è allargare i soci affiliati non solo ai Distretti 2041 e 2042, ma a tutti i Distretti d'Italia e altri Distretti in giro per il mondo. Questo ci permetterebbe di dare visibilità alla vision dell'associazione, in modo tale da sviluppare e divulgare le nostre attività in maniera più capillare.



GUARDA IL VIDEO





PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai distretti
in grado di ispirare e coinvolgere le comunità

ROTARY4EUROPE, UN'OPPORTUNITÀ PER CONOSCERE MEGLIO LE ISTITUZIONI EUROPEE

La testimonianza dei giovani del Distretto 2032 che hanno partecipato al Seminario 2022/2023

A cura di *Gianmichele Gancia*

Nell'anno Rotariano 2018/2019, in occasione del **114° Rotary Day**, a Roma ebbe luogo un evento di grande rilievo, a cui parteciparono rotariani e rotaractiani di tutte le nazioni dell'Unione Europea uniti dai valori comuni ispirati dal motto *Servire al di sopra dell'interesse personale*.

In quel 23 febbraio 2019 nacque l'iniziativa **Rotary4Europe**, voluta dai Governatori 2018/2019, con l'obiettivo di promuovere lo spirito e i valori dell'Europa, nostra casa comune, in perfetta sintonia con il primo e più importante obiettivo prioritario del Rotary, **promuovere la pace**, e con l'internazionalità del Rotary, che riunisce in sé i valori e i principi dell'Unione Europea.

Quel giorno 23 Governatori e 3 Board Directors, di ogni nazione dell'Unione, sottoscrissero personalmente, insieme ai Rappresentanti dei Rotaract italiani ed europei, il **Manifesto for Europe**, che tra l'altro prevedeva di organizzare a Bruxelles un Seminario per mettere in contatto i rotaractiani europei con le maggiori Istituzioni dell'Unione Europea.

Da allora ogni anno Rotary4Europe ha organizzato il Seminario, che quest'anno si terrà tra fine aprile e inizio maggio 2024.

L'iniziativa promuoverà come

sempre la **formazione di potenziali futuri leader** per l'Europa, che sappiano coniugare l'autorevolezza morale, che deriva loro dai valori democratici, con il pragmatismo necessario a saper cogliere ed interpretare al meglio i bisogni e le aspettative delle persone.

Riporto nel seguito le testimonianze dei 5 rotaractiani che la scorsa primavera hanno partecipato alla IV edizione del Seminario. Li ringrazio per la gentile disponibilità ad accettare l'invito a illustrare la loro esperienza utile anche per incuriosire altri giovani ad aderirvi quest'anno:

- **Ludovica Antonj** (RTC Genova), laureata in Medicina a Genova
- **Tommaso Borasi** (RTC Novi Ligure), studente di Filosofia a Pavia
- **Alessandro Dafarra** (RCT Monviso), studente di Giurisprudenza a Torino
- **Luca Madala** (RTC Monviso), studente di Giurisprudenza alla Cattolica di Milano
- **Alessandro Montalto** (RTC Savona), laureato in Economia a Genova

Giovani adulti con esperienze formative diverse, ma curiosi e desiderosi di accrescere le loro com-

petenze tecniche con competenze trasversali utili alle loro figure professionali.

Che cosa vi ha spinto a partecipare al seminario R4E?

LA: La mia formazione culturale è abbastanza diversa da quanto propone il seminario **Rotary4Europe**, però ho ritenuto da subito che partecipare mi sarebbe stato molto utile per conoscere aspetti organizzativi di una istituzione a cui credo molto e così è stato.

Esperienza più che positiva.



LM: Sono un appassionato di vita pubblica e di politica e per questo mi sono iscritto al Seminario, volevo conoscere meglio le Istituzioni Europee, che ritengo molto valide per il nostro Paese, e perché, come diceva **David Sassoli**, siamo tutti innamorati del nostro Paese.

AD: Mi sono candidato perché credo molto nell'Unione Europea, perché sono convinto che il nostro Paese possa svolgere un ruolo importante e battersi per la promozione e il sostegno dei valori comuni, che sono anche i **valori del Rotary**.

AM: Ho condiviso questa splendida iniziativa perché all'interno del mio club c'è una socia che ha partecipato al Seminario dell'anno precedente e mi ha raccontato la splendida esperienza vissuta. Siamo entrambi **studenti di Economia**, mi ha consigliato di cogliere questa occasione, creata dal Rotary, per conoscere meglio le Istituzioni Europee.

TB: Ho voluto partecipare perché ritengo che un'iniziativa come il Rotary4Europe sia ciò di cui le nuove generazioni hanno bisogno, ci aiuta a **partecipare attivamente al cambiamento positivo del mondo**.

Come è stato il primo contatto con le Istituzioni Europee?

LA: È stato un contatto interessante, stimolante, e, grazie alla visita al **Parlamento Europeo**, abbiamo potuto capire bene le dinamiche interne. Ci siamo resi conto che l'attività del Parlamento europeo abbraccia ogni realtà professionale e lavorativa.

LM: Primo contatto molto positivo, il nostro gruppo si è sentito accolto a casa. I giovani e nuovi amici che abbiamo incontrato ci hanno portato a conoscere **istituzioni**, che spesso ci sembrano lontane da noi, ma che invece si interessano e trattano questioni a noi molto vicine.

AD: Confermo quanto già detto. Da subito siamo entrati in contatto con i nostri rappresentanti in Europa, abbiamo avuto la **possibilità di confrontarci** con loro su questioni assolutamente attuali come la formazione dei giovani, la sanità per tutti e la tutela dell'ambiente.

AM: Generalmente queste istituzioni vengono viste come molto distanti dalla vita di ciascuno di noi, ma il seminario mi ha dato la possibilità di eliminare questa distanza e di **entrare in contatto** direttamente con queste organizzazioni e con chi in esse ci rappresenta.

TB: Da subito ho avuto modo di capire il ruolo che il Rotary ha svolto nella formazione dell'Unione Europea e quello che vi svolge oggi. Ho acquisito, grazie a un sensazionale susseguirsi di **interventi di personalità di spicco** dell'UE, una profonda consapevolezza di quanto tutti dobbiamo essere interessati al lavoro svolto dalle istituzioni europee.



Un momento che ha vissuto con particolare partecipazione?

AD: Ricordo con piacere quando nell'aula della Commissione Europea abbiamo assistito ai lavori, abbiamo partecipato come osservatori al dibattito su due temi molto cari anche al Rotary: la tutela dell'**ambiente** e come produrre e immagazzinare l'**energia pulita**.



LA: Nella visita alla Commissione europea è stato interessante incontrare i commissari e dialogare con loro, ad esempio, sulla **gestione della sanità** per tutti, tema che mi è vicino professionalmente.

LM: Le relazioni previste nel programma ci hanno permesso di conoscere bene le strutture delle istituzioni europee e di accrescere così **la nostra formazione**. Abbiamo avuto modo di rapportarci direttamente con persone che eleggiamo, ma che spesso le pensiamo lontane da noi.

AM: Ho vissuto molti momenti che ricorderò e porterò con me come bagaglio culturale, ma se dovessi citarne uno, parlerei dei fondi stanziati per il **cambiamento climatico**. Durante questo dibattito ci sono stati illustrati i fondi stanziati dall'UE per la tutela dell'ambiente e per l'Agenda 2030, con le strategie prese per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Un giudizio complessivo sull'iniziativa R4E?

LA: Iniziativa estremamente coinvolgente, interessante e utile entrare direttamente in contatto con i nostri europarlamentari, ma anche con i rotaractiani di **Bruxel-**

les, che ci hanno accolto con grande entusiasmo come vecchi amici.

LM: Iniziativa molto **formativa e proficua** per i nostri studi, per stabilire contatti utili con persone che ci possono aiutare concretamente e per capire l'utilità di fare parte di un'organizzazione internazionale come il Rotary.

AD: Il progetto Rotary4Europe dimostra in concreto l'attenzione e la fiducia che il Rotary pone nei giovani, nella loro formazione come futuri leader con un ricco bagaglio di competenze tecniche e trasversali. Un ottimo **progetto da ripetere**.

AM: Iniziativa assolutamente positiva e da proporre ogni anno. Ricorderò questa esperienza con felicità e soddisfazione, perché mai avrei pensato che in quattro giorni avrei imparato così tanto.

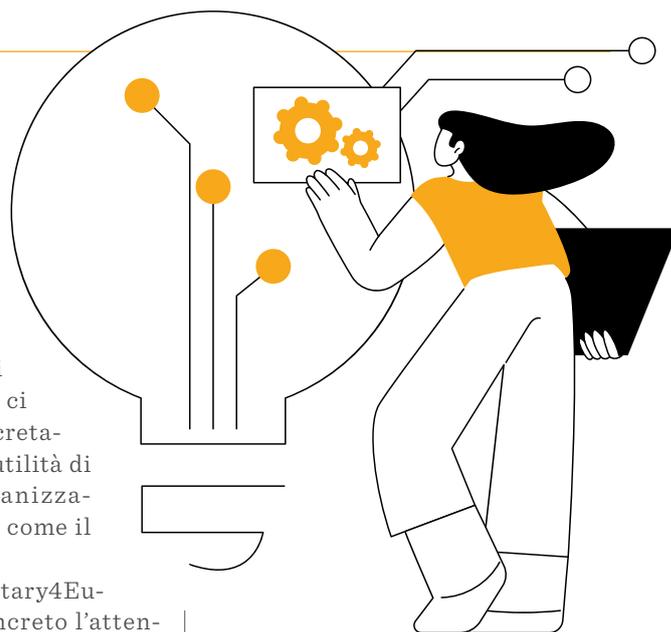
TB: Per noi giovani adulti le esperienze formative che viviamo oggi avranno un impatto

Sul domani, sia dal punto di vista lavorativo che sociale. **Grazie Rotary** delle opportunità positive che offri.

Come invitare il Presidente di un Rotary Club a sponsorizzare la partecipazione di un rotaractiano al prossimo seminario?

AD: Invito i Presidenti ad avere uno sguardo ampio alle molte iniziative formative promosse dal Rotary a favore delle **nuove generazioni**, promuoverle e sostenerle.

LM: Rotary4Europe è una iniziativa da comunicare e da promuovere



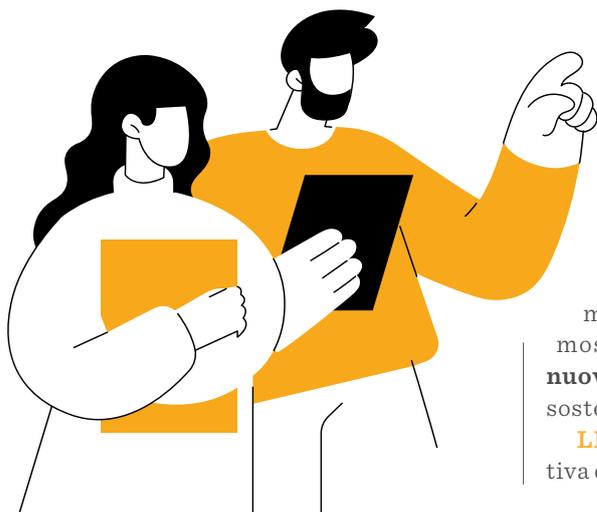
anche attraverso le **testimonianze dei giovani** che vi hanno già partecipato. Rotary4Europe è un'opportunità formativa che incide sulla crescita personale e professionale di chi vi partecipa, quindi è giusto investirci.

LA: Rotary4Europe deve essere promosso e sponsorizzato perché permette di migliorare le **competenze trasversali dei partecipanti**, verificare e accrescere le proprie competenze tecniche, dare valore alle professionalità dei singoli.

AM: Desidero invitare il mio club a continuare promuovere questa esperienza al nostro Rotaract.

Infatti il Rotaract rappresenta idealmente il **futuro del Rotary** e le esperienze formative che viviamo oggi avranno un impatto positivo su ognuno di noi e sulle nostre comunità e contribuiranno a renderle aperte al cambiamento.

TB: Convincere ogni Presidente con poche parole, ma cariche di entusiasmo: il seminario di Rotary4Europe è un'iniezione di **positività**, di **consapevolezza**, di **invito all'azione** alla quale segue la voglia di fare immediatamente, una lezione di vita che si vorrebbe trasmettere al maggior numero di giovani possibile.





Nei suoi **25 anni** di attività che hanno avuto inizio nella frazione di Piazze (Cetona) in Toscana, **Great Estate** ha condiviso e continua ad affermare i suoi valori di umanità, professionalità e innovazione con oltre **100 professionisti** distribuiti tra le **19 sedi** in Toscana, Umbria e nelle più belle località italiane. Grazie alla consolidata esperienza, al metodo e a strumenti informatici all'avanguardia, il gruppo propone al mercato internazionale **proprietà di prestigio** con caratteristiche uniche, per rendere felici centinaia di famiglie che vogliono coronare il loro sogno di vivere o di investire nelle splendide campagne e nei borghi del centro Italia.

Autenticità, storia
e natura nelle
proposte di prestigio
del più grande
network immobiliare
in Toscana e Umbria.



Per chi desidera vivere esperienze indimenticabili alloggiando in esclusive proprietà in Toscana o in Umbria, il network ha dato vita a **Great Stays**, il tour operator per vacanze di prestigio all'insegna del gusto e della sostenibilità.

Visita il sito www.greatstays.it per scoprire di più.



HEAD OFFICE
Via Piana, 15
fraz. Palazzone
San Casciano dei Bagni - SI
info@greestate.it
+39 0578 59050



PICCOLI AMICI, 12 PEDIATRIE COINVOLTE

Grazie anche all'impegno della Mondo sono stati donati oltre 1050 giocattoli ai piccoli pazienti

Si è concluso il progetto **Piccoli Amici**, un'importante iniziativa per testimoniare attenzione e vicinanza al mondo pediatrico, progettata e avviata in Liguria e nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo dal **Distretto 2032** su invito del Governatore Remo Gattiglia.

Tra novembre e dicembre 12 strutture pediatriche hanno ricevuto la visita dei soci rotariani e rotactiani che hanno portato ai piccoli ricoverati un momento di gioia e un giocattolo: «Un gesto concreto di affetto e di semplice vicinanza ai bambini che, nel periodo dell'anno in cui iniziano fortemente tutte le attività didattiche e di aggregazione - afferma **Luigi Gentile**, Presidente Commissione Salute - sono invece costretti a un percorso, breve o lungo che sia, che interrompe la consuetudine e la progettualità, faticoso e talora doloroso volto a riconquistare la salute e il benessere fisico».

Grazie anche al sostegno della Mondo sono stati donati oltre **1.050 giocattoli**, mentre 177 libri sono stati messi a disposizione dall'Assistente del Governatore, **Pino Boero**.

«Quest'anno il nostro Presidente Internazionale Gordon McInally ci invita a una particolare attenzione verso il prossimo - ha spiegato Remo Gattiglia - e nei nostri ospedali molti bambini combattono la loro battaglia per ritornare in salute. Dobbiamo avere sempre presente questa condizione, auspicabilmente transitoria, che segna, con tratti più o meno forti, la vita dei bambini. Per questo, con il



nostro progetto Piccoli Amici, diamo il nostro contributo alla costruzione di speranza nel mondo».

Un ringraziamento particolare alle direzioni aziendali, sanitarie e di struttura delle pediatrie di Alessandria, Asti, Novi Ligure, Cuneo, Mondovì, Verduno, Savigliano, Imperia, Savona, La Spezia, Lavagna e Genova (Ospedale Gaslini) per la disponibilità e la collaborazione nell'averci accolto con grande entusiasmo.



fluorseals, world leader in
**engineered polymers
products and solutions**



A MEANO, IL CONCORSO DI ELEGANZA PER AUTO D'EPOCA

Un'iniziativa per diffondere la cultura dell'arte, dell'artigianato e dell'agricolturato

Pubblico delle grandi occasioni, livree fiammanti e atmosfere d'altri tempi per la VI edizione del **Concorso di Eleganza per auto d'epoca** organizzato dal **Rotary Club Brescia - Meano delle Terre Basse**, che si è tenuto lo scorso settembre proprio a Meano, frazione di Corzano, in provincia di Brescia, per delineare un affascinante percorso **on the road** attraverso le **Terre Basse**, alla scoperta di castelli, antiche dimore e altri angoli suggestivi che caratterizzano il nostro territorio. Al mattino si è tenuta l'esposizione delle vetture, protagoniste al Castello di Meano, dove la giuria composta da periti dell'Associazione Eve e Federperiti ha sottoposto le vecchie signore a un attento screening. Successivamente, il carosello delle auto ha sfilato fino al Museo Mille Miglia di Brescia, che collaborava all'evento, inserito nel calendario Ruote nella Storia 2023 di ACI Storico insieme al Museo dell'auto, della tecnica e della meccanica Nicolis di Verona, la cui Presidente **Silvia Nicolis** è stata premiata per l'impegno profuso nel trasmettere cultura e il valore della tradizione.

Nel pomeriggio, l'ultimo spostamento alla Villa Feltrinelli a Gerolamo, che ha ospitato le premiazioni e l'estrazione della lotteria abbinata al concorso, al cui vincitore è andata una Fiat 500 FL storica. Oltre alla valorizzazione del territorio in tutte le sue espressioni, la manifestazione,



che quest'anno era dedicata alla memoria di **Vincenzo TENCHINI**, Fondatore del Club e anima del concorso, si pone anche l'obiettivo di sensibilizzare pubblico e partecipanti rispetto al progetto principe del Rotary Club Brescia - Meano delle Terre Basse, ovvero la realizzazione di una **scuola di restauro** per auto d'epoca nel borgo di Meano, ambiziosa e lungimirante visione messa a fuoco per non disperdere le competenze e la sapienza dei grandi artigiani, tramandando alle nuove generazioni la passione in un lavoro legato a quelle che sono a tutti gli effetti delle vere e proprie opere d'arte a quattro ruote.

«Scopo di questo service - afferma il Governatore del Distretto 2050, **Luigi Maione** - è di innescare pratiche economiche virtuose che affondino le radici nei saperi antichi della saggezza contadina, ma che sappiano al contempo guardare lontano. Que-

sto succede quando si concepisce il cambiamento come opportunità e non come minaccia; quando si pensa a un modello di rilancio che trova il suo perno nella sinergia tra istituzioni pubbliche, privati cittadini e associazioni». Con questo obiettivo è nato **Meano, Borgo dei Creativi**, un progetto complesso che intende dare un nuovo volto alla piccola frazione di Corzano: una nuova destinazione, una nuova vita in cui l'arte, l'artigianato e l'agricoltura giochino, in questo processo di rinascita, un ruolo fondamentale. «Il Rotary Club Brescia - Meano delle Terre Basse - spiega la Presidente, **Rosa Di Natale** - vuole camminare al fianco di Meano, Borgo dei Creativi promuovendo come suo service principale la creazione in loco di una scuola di restauro d'auto d'epoca ritenendo tale pratica una delle massime espressioni d'arte e d'artigianato».



Tutti i dispositivi sono hackerabili

Garantisci sicurezza al tuo business
e serenità a tutta la tua famiglia
tramite il servizio **Cyber Vigilanza**.

SCOPRI DI PIÙ

PRENOTA SUBITO IL TUO **SECURITY CHECK-UP GRATUITO**

Evoluzione dell'ortopedia, per la vita.

50+

Anni di esperienza

18

Punti vendita

80+

Collaboratori

3

Officine ortopediche



Humantech nasce da una consolidata attività di ortopedia artigiana in provincia di Bergamo, diventando negli anni la più grande ortopedia lombarda, con **18 punti vendita** dislocati nelle province di Bergamo, Brescia, Milano, Varese e Mantova (di cui 7 all'interno di strutture sanitarie pubbliche e private), **1 centro medico specialistico** situato presso il Gewiss Stadium di Bergamo e **3 officine ortopediche**.



PROGETTO SMAC-K

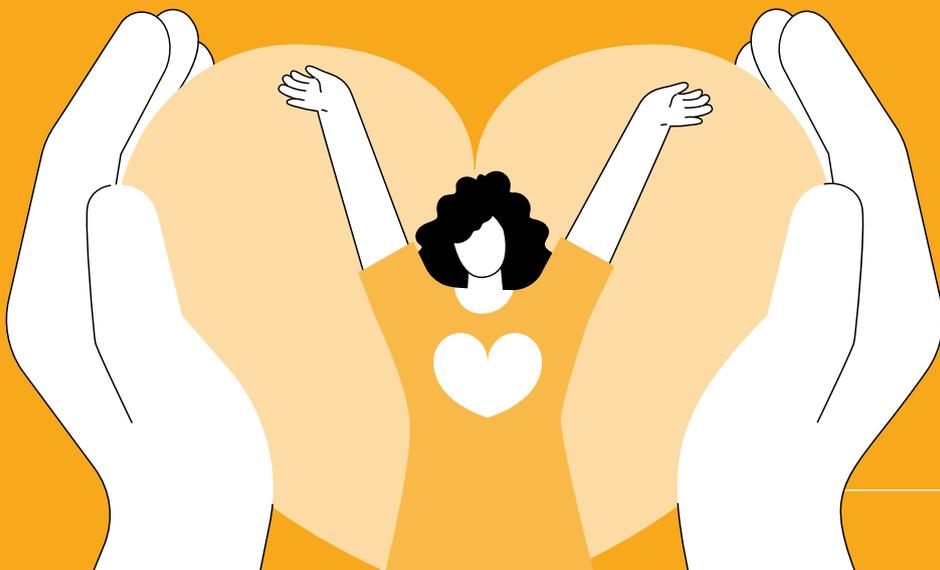
Prevenire la violenza di genere ed educare i più giovani al rispetto

L'idea di munirsi di mezzi economici e, aspetto ancora più importante, relativi all'immagine della mission rotariana, nuovi e alternativi per non rinunciare alla realizzazione di service di impatto, era nata in piena emergenza Covid-19 (sembra sia passato un secolo) e proprio in conseguenza delle pesanti limitazioni derivanti dalla pandemia. Dovendo evitare gli assembramenti, così come ogni iniziativa che comportasse stretti e prolungati contatti (situazioni che hanno purtroppo pesato anche sull'organico di ogni associazione), e con l'intenzione di non far mancare le ormai tradizionali donazioni al **Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Vigevano**, derivanti nelle precedenti annate rotariane prevalentemente da spettacoli prenatalizi, si pensò di realizzare un calendario artistico, illustrato con disegni - utilizzabili, e ampiamente utilizzati, a mo' di quadretto - di un giovane artista, figlio di due soci del **Rotary Club Vigevano Castello**, a sua volta divenuto socio onorario,

famoso in ambito nazionale e internazionale per le sue opere in cui sono sempre raffigurati bambini con tratti semplici, ma inconfondibili. Le vendite, capillari ma anche massive, seguite direttamente da tutti i soci e in varie occasioni, oltre alle donazioni di sponsor (molti dei quali nostri soci), hanno decretato un successo di proporzioni inattese, tanto che l'iniziativa, denominata **I bambini di Ale Puro per la Pediatria**, è stata riproposta, consentendo, nel corso degli anni, di dotare il reparto di importanti macchinari medicali e di arredamento. Si è giunti così, anche per non fossilizzarsi e "riposare sugli allori" (concetti sicuramente antitetici al vero spirito rotariano), all'ultima edizione, che ha voluto essere ancora più speciale, a partire dai destinatari del service (senza dimenticare la collaborazione del neonato Rotaract Club Vigevano Castello): sempre nell'alveo dell'area di intervento per la salute materna e infantile, si è inteso diversificare, o meglio ampliare, i fruitori: poiché, purtrop-

po, la già estremamente grave piaga sociale della violenza in famiglia è in forte incremento, si è ideato un progetto denominato **SMAC-K**, acronimo che, unendo il focus **Saving Mothers And Children** e l'iniziale di **Kore**, centro antiviolenza di Vigevano e Lomellina, vuole sinteticamente esprimere affetto ed empatia nei confronti dei deboli e vessati, e non a caso i disegni che illustrano il calendario raccontano con una vignetta al mese la storia di una famiglia felice e serena.

Il progetto, nello specifico, è volto a intervenire su due piani e in due ambiti. Nel concreto e nell'immediato, con l'acquisto di attrezzature di supporto alla mobilità e al superamento delle barriere architettoniche per le donne disabili vittime di violenza (la percentuale - dato veramente impressionante - si attesta sul 20%-25%) ospiti presso la casa rifugio del centro antiviolenza. In prospettiva futura (per declinare appieno il motto del Presidente **Gordon McNally**, *Creiamo speranza nel mondo*) per la sensibilizzazione in ordine alla problematica e per la prevenzione della violenza di genere, con il finanziamento di corsi, tenuti da educatori, psicologi e altri esperti, destinate a scuole materne, primarie e secondarie, di primo e secondo grado, ovviamente differenziati in relazione all'età dei fruitori, partendo, per i più piccoli, dalla valorizzazione della diversità e dall'aiuto solidale, per poi educare, i più grandi, alla gestione di rapporti sentimentali fondati sul rispetto, sulla parità e la non violenza.



UNA PANCHINA ROSSA PER GIULIA CECCHETTIN

I Rotary Club padovani e l'università contro la violenza di genere

A cura di **Pietro Rosa Gastaldo**

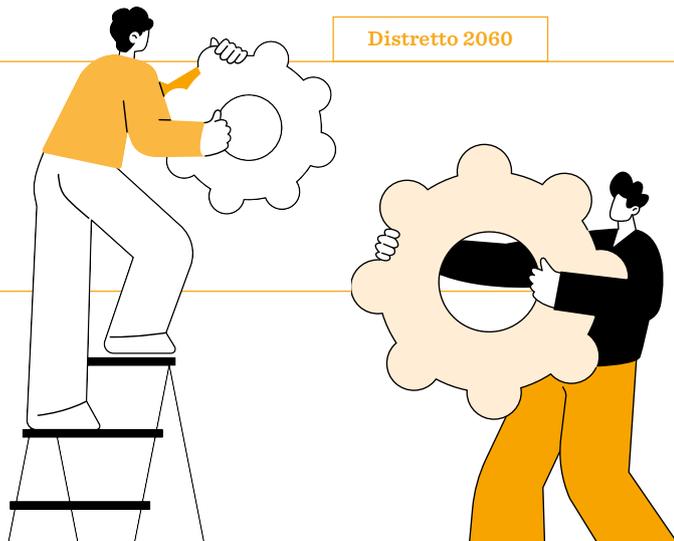
Lo scorso 24 novembre i **cinq**ue Rotary Club patavini, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'**Università di Padova**, dove studiava **Giulia Cecchettin**, hanno collocato una panchina rossa per ricordare lei e tutte le vittime della violenza di genere.

L'iniziativa è stata fatta in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che si celebra ogni anno il **25 novembre**. La panchina è stata collocata nel giardino del Dipartimento di Ingegneria e dell'Informazione. Alla cerimonia, per l'Ateneo, era presente la Rettrice **Daniela Mapelli**, con molti docenti e studenti, i Presidenti e i rappresentanti di tutti i Rotary Club di Padova: Padova, Padova Euganea, Padova Nord, Padova Est e Padova Contarini. È stato il tributo che i Rotary padovani, tutti insieme, hanno voluto dare per questo ennesimo femminicidio, le cui modalità hanno suscitato tanta emozione in città e in particolare nella Comunità accademica e fra gli studenti. La panchina rossa è stata un'idea della Presidente del Rotary Club Padova Euganea **Beatrice Nordio**, medico, che insieme a Sofia Pavanello, docente dell'Università e Presidente del Club Padova e Alessandro Pacagnella, Presidente del Club Padova Nord e docente del Dipartimento



dove studiava Giulia Cecchettin, hanno coordinato l'iniziativa e i rapporti con l'Ateneo, in accordo con i Presidenti degli altri club Roberto Garufi e Gilda Rota.

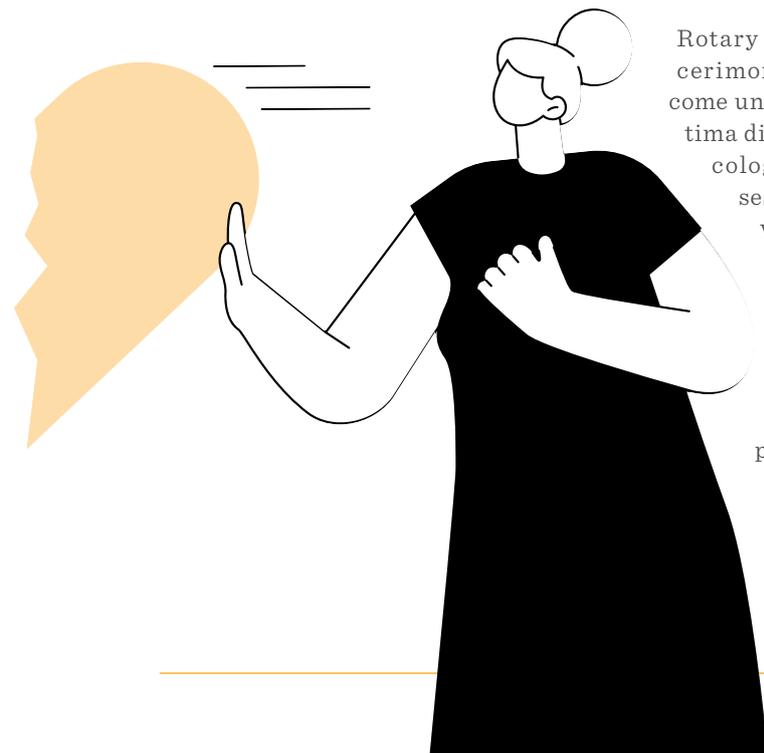
La cerimonia ha partecipato anche il padre di Giulia, **Gino Cecchettin**, che ha testimoniato il valore di questa iniziativa con la sua presenza verso questo gesto di solidarietà dell'Ateneo, dei docenti, degli studenti e dei





Università di Padova, hanno iniziato nel 2021 un percorso contro la violenza di genere, ogni anno in una sede diversa, per affermare il diritto di essere libere e di vivere senza paura.

L'Università di Padova lavora per favorire il benessere, eliminare discriminazioni, violenza e stereotipi legati al genere con azioni istituzionali e interventi culturali e di formazione, e promuovere la parità di genere, attraverso un ricco calendario di iniziative. L'Ateneo aderisce inoltre alla campagna "Posto occupato", un gesto concreto dedicato a tutte le donne vittime di violenza. L'iniziativa consiste nel collocare, in uno spazio visibile all'interno dell'ateneo, una sedia coperta da un drappo rosso e corredata di locandina. Il Governatore del Distretto 2060, **Anna Favero**, ha apprezzato l'iniziativa dei Club patavini, dando il suo pieno sostegno e, insieme ai Rappresentanti distrettuali di Rotaract, Christian Gaole e Interact, Maria Tassello, ha inviato una lettera a tutti i rotariani del distretto per richiamare il loro impegno a trasmettere i valori di una cultura inclusiva, di libertà, contro ogni forma di discriminazione e violenza. «Il Rotary può far molto - ha detto Anna Favero - per ricordare, sensibilizzare e educare, in particolare le **giovani generazioni**».



Rotary Club. Nel corso della cerimonia è stato ricordato come una donna su tre sia vittima di violenza: fisiche, psicologiche, economiche e sessuali. La radice della violenza sulle donne e culturale e riguarda tutti, è stato ribadito. Da inizio anno le donne uccise sono 108 e, dopo Giulia, altre tre hanno perso la vita per mano di uomini. L'Università di Padova e l'Azienda Ospedale

BUON COMPLEANNO AL TRICOLORE

Oltre 60 i Rotary Club partecipanti alle manifestazioni

A cura di *Sandro Addario*

Otto eventi in contemporanea in numerose città della Toscana per festeggiare il **227° compleanno del Tricolore**. È quanto ha realizzato il Distretto Rotary 2071 il 7 gennaio 2024, giorno della ricorrenza della nascita della nostra bandiera. Oltre 60 i Rotary Club partecipanti alle manifestazioni aperte al pubblico ad Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Siena con il patrocinio della Regione Toscana e dei rispettivi Comuni. «Si tratta di un progetto avviato dal 2002 a Firenze dai Rotary Club - ha ricordato il **Governatore Fernando Damiani** in collegamento video con le altre città - che già



dallo scorso anno si è esteso oltre il capoluogo regionale. Tutto questo ci rende particolarmente orgogliosi perché, nell'ambito dell'azione di pubblico interesse, favorisce anche la conoscenza, soprattutto nelle giovani generazioni, della memoria storica del nostro Paese, elemento indispensabile per la costruzione del futuro della nostra società».

La nostra bandiera, un patrimonio di tutti: questo il titolo di ogni evento che si è svolto, ciascuno con un proprio programma, nelle varie città toscane. Elemento in comune, molto applaudito, un videomessaggio dall'Argentina arrivato dalla nave **Amerigo Vespucci** rivolto alla Toscana e al Distretto Rotary 2071.

In 4 città sono stati ospitati atleti del **Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD)** che hanno portato le loro testimonianze umane e professionali. Il Colonnello Pasquale Barriera a Firenze, il Tenente Colonnello Giuseppe Erriquez a Pisa, i Luogotenenti Giampiero Monti a Grosseto e Matteo Betti a Siena hanno coinvolto il pubblico per l'esempio e il coraggio dimostrato nel saper reagire alla disabilità e diventare dei campioni.

A Firenze un concerto della **Filarmonica Gioacchino Rossini** ha accompagnato l'evento durante il quale sono stati anche premiati gli alunni di 4 scuole fiorentine vincitori di un concorso video fotografico di Edu-



cazione Civica promosso dal Rotary. Il primo premio è stato consegnato dal Presidente della Regione Toscana **Eugenio Gianni** insieme al DG Damiani. A tutto il pubblico è stato offerto un fiore non ti scordar di me di stoffa, iniziativa che si sta sempre più diffondendo in Italia come simbolo da portare all'occhiello in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Come il papavero rosso nel Regno Unito e nel Commonwealth. Ad Arezzo nello storico Teatro Vasariano, concesso dal Comune, l'evento è stato aperto da una rappresentanza degli sbandieratori della **Giostra del Saracino**. A un intervento della storica dell'arte Liletta Fornasari è seguito il **Concerto della Bandiera** con il soprano Valentina Piovano, al pianoforte Francesco Attesti e l'Associazione Corale Symphonia con Gaia Matteini, Direttore e soprano. Tutto esaurito al Teatro degli Industri a Grosseto, dove due giovani soci del Rotaract hanno parlato delle origini del Tricolore, seguiti da uno storytelling dell'attore Giacomo Moscato e da celebri brani musicali con il soprano Francesca M. Giorgi e Jacopo Mai al pianoforte.

Tanti applausi ai giovani alunni degli Istituti comprensivi Civinini di Albinia e Pietro Aldi di Manciano, vincitori a vario titolo del concorso di Educazione Civica.

A Lucca un picchetto di Carabinieri ha salutato l'arrivo di autorità e ospiti al Teatro Auditorium San Girolamo. Applaudita la relazione dello storico Roberto Pizzi, che ha ricordato come il primo Tricolore in Toscana fece la sua apparizione in Garfagnana già nel 1831. Una testimonianza del Campione di ciclismo Alessandro Petacchi e l'esecuzione di 2 giovani allievi del Conservatorio Luigi Boccherini hanno concluso l'evento che ha visto la partecipazione di tutti i Rotary Club della provincia di Lucca. Rotariani e pubblico ospiti a Palazzo Ducale a Massa, dove il Direttore della Domus Mazziniana Pietro Finelli ha tenuto una seguita relazione sulla storia del Tricolore quale simbolo dell'unità nazionale. Molti applausi al Campione di atletica Samuele Ceccarelli (originario di Massa) e all'atleta paralimpico Marco Del Medico accompagnati dal delegato UISP Giorgio Berti.

A Pisa la **Banda della Brigata Folgore** ha accolto gli ospiti presso il Centro Addestramento di Paracadutismo. Dopo una visita allo storico Museo delle aviotruppe, l'evento è proseguito con una relazione storica del Professor Federico Ciavattone e la lettura dell'attore Filippo Lai di una poesia sul Tricolore scritta da Margherita Bindi. Presenza d'obbligo, al termine, alla solennità dell'ammaina bandiera nel cortile della Caserma Gamera.

Cerimonia nella Sala Maggiore del Comune a Pistoia, dove un folto pubblico ha assistito all'esibizione di giovani allievi del Liceo Musicale Niccolò Forteguerri. Una relazione sui simboli della Repubblica e sul nostro inno nazionale del Professor Daniele Negri, un incontro con la Campionessa di nuoto pistoiese Giulia Gabrielleschi e la consegna della Costituzione da parte del Sindaco della città Alessandro Tomasi a un gruppo di studenti hanno suggellato la celebrazione del compleanno del Tricolore che, per la prima volta grazie al Rotary, si è tenuto a Pistoia. La storica Sala delle Lupe nel Palazzo Comunale di Siena ha visto affluire pubblico e rotariani da tutta la provincia. Due le glorie sportive presenti e applaudite: Matteo Betti, schermidore paralimpico, e Fabrizio Mori, indimenticato primatista italiano di atletica. Sulla presenza italiana nelle emergenze ha parlato Riccardo Romeo Jasinski, Disaster Manager della Protezione Civile. Chiusura con *Il sogno italiano*, intermezzo musicale con il soprano Alessandra Fantoni e Mario Costanzi, chitarrista e cantautore.



GUARDA
LA SINTESI



INCLUSIONE IN SPIAGGIA

Il progetto di Rotary e Rotaract per un ponte di solidarietà

A cura di **Andrea Rava**

L'estate è il momento in cui **sole, mare e sabbia** regalano giornate di gioia e spensieratezza. Tuttavia, per coloro che affrontano gravi disabilità e per i loro familiari che li accudiscono durante l'anno, l'accesso alle spiagge può diventare una sfida impossibile da vincere. A **Punta Marina**, grazie all'instancabile impegno dell'associazione **Insieme a te** e al sostegno prezioso del Rotary, sta nascendo una **spiaggia accessibile**, un luogo di inclusione che offre momenti di felicità a chi altrimenti non potrebbe godere delle bellezze del mare.

Insieme a Te è un'associazione che ha le sue radici nella passione e nella dedizione di **Debora Donati**, che è stata in grado di realizzare il sogno di suo marito nel frattempo morto per SLA. Debora ha dedicato la sua vita a

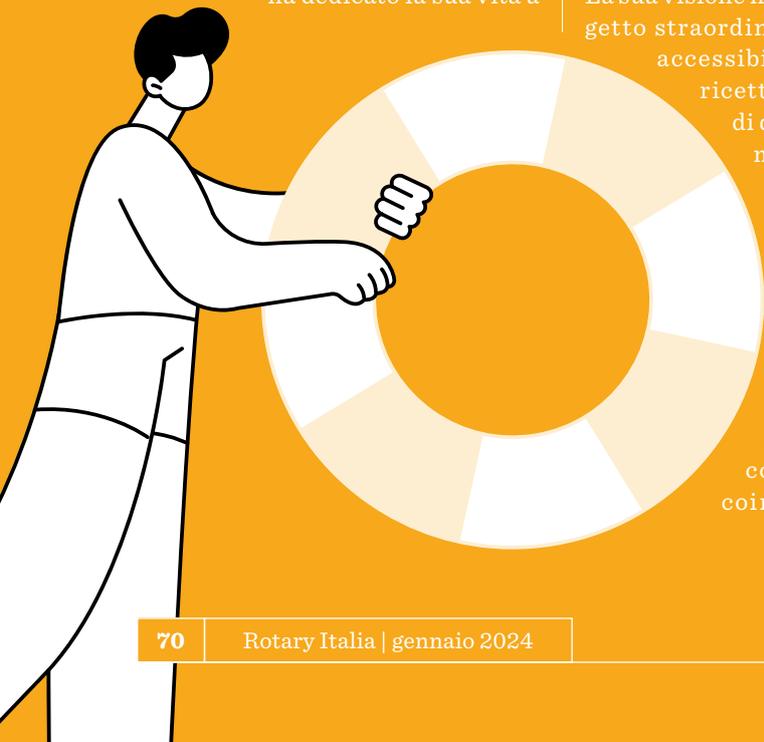


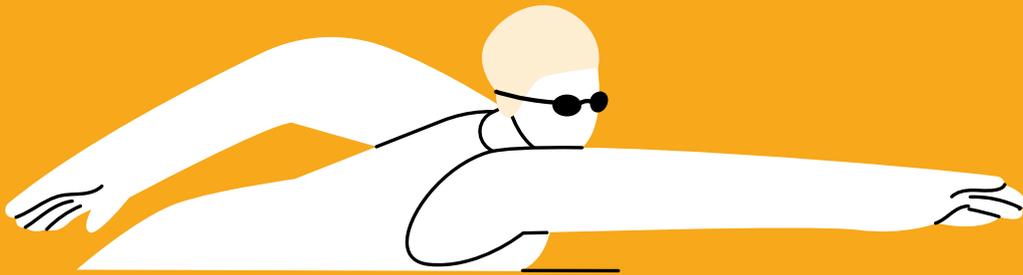
creare opportunità per coloro che affrontano gravi sfide quotidiane. La sua visione ha dato vita a un progetto straordinario: una spiaggia accessibile e una struttura ricettiva che si propone di donare sorrisi e momenti di svago a chi ne ha più bisogno.

Il **Rotary Club Faenza** ha aperto la strada alla solidarietà e al service, nell'annata 2021/2022, lanciando il progetto che poi nel corso degli anni ha coinvolto l'intero Di-

stretto Rotary, grazie anche al fattivo coinvolgimento e sensibilità dell'attuale Governatore **Fiorella Sgallari** che sin da subito si è resa attiva protagonista. L'iniziativa è cresciuta grazie alla collaborazione tra l'area Romagna Nord e il Distretto Rotaract, a cui si sono aggiunti l'area Club Innovativi e gli Alumni, dimostrando che quando le forze si uniscono, si possono realizzare cose straordinarie.

Questo service è particolarmente significativo perché va oltre il semplice supporto finanziario. I soci rotariani e rotaractiani sono **attivamente coinvolti**, donando il loro tempo e le loro energie come volontari in spiaggia affiancando





gli operatori professionali durante il primo e l'ultimo weekend di luglio.

La spiaggia di Punta Marina così non è solo un luogo fisico, ma un **simbolo di solidarietà e impegno pratico**. Rappresenta un'oasi di gioia e libertà per coloro che, a causa delle loro disabilità, avrebbero difficoltà a raggiungere una spiaggia convenzionale. Questo service non conosce confini geografici: sebbene sia situato a Ravenna, il suo impatto si estende a tutto il Nord Italia, ma ciò che rende questo progetto così prezioso è la sua **gratuità**. La spiaggia è aperta a tutti, non è previsto neanche un piccolo contributo. È un'opportunità per le persone con gravi disabilità di vivere un'esperienza che altrimenti sarebbe solo un sogno irraggiungibile, per molti di loro si tratta dell'ultima volta in cui hanno la possibilità di vedere il mare.

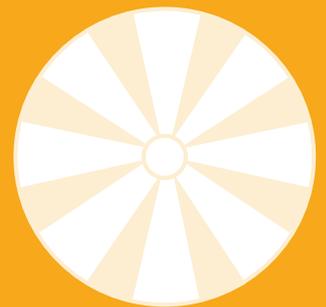
L'assistente del Governatore **Riccardo Vicentini** sottolinea l'importanza di questo service, definendolo un esempio luminoso del vero spirito rotariano. Ha dichiarato: «Il Rotary è un ponte di solidà-

rietà, e la spiaggia di Punta Marina è un'incarnazione tangibile di questo concetto».

Ottavia Cavina, Rappresentante distrettuale del Rotaract, ha enfatizzato il ruolo fondamentale dei giovani nel rendere possibile questo progetto: «Il Rotaract è un laboratorio di idee e azioni concrete. La nostra partecipazione a questo service dimostra che anche le nuove generazioni sono pronte a mettersi in gioco per il bene comune».

In conclusione, Insieme a te e il Rotary stanno costruendo più di una semplice spiaggia accessibile;

stanno costruendo un ponte di solidarietà e inclusione. La spiaggia di Punta Marina è un simbolo di come l'unione di forze possa superare le barriere, creando un impatto positivo che si estende ben oltre la sabbia e il mare.



PENSIERI E RIFLESSIONI

L'opinione del Vicedirettore ed editorialista del Sole 24 Ore

A cura di **Alberto Orioli**

Parlare della contingenza economica significa parlare di pace. O meglio di guerra. Della nefasta influenza che le tossine quotidiane di un mondo in armi portano al clima generale dei rapporti geopolitici, tra le cancellerie e tra i popoli. Sono **64 le guerre in corso**, Ucraina e Gaza le più tragicamente eclatanti, ma sono oltre 100 i conflitti complessivi, una ventina dei quali rappresenta l'affresco della polveriera sempre troppo sottaciuta dell'Africa Subsahariana. Come ha detto il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** nel discorso di fine anno: «Il rischio, concreto, è di abituarsi a questo orrore». E l'ideologia del conflitto armato sembra, giorno dopo giorno, diventare parte del nostro vissuto quotidiano, che crea un precipitato culturale in una generica abitudine alla violenza quasi porta a porta, soprattutto nelle aree dove maggiore è il disagio sociale e il degrado civile.

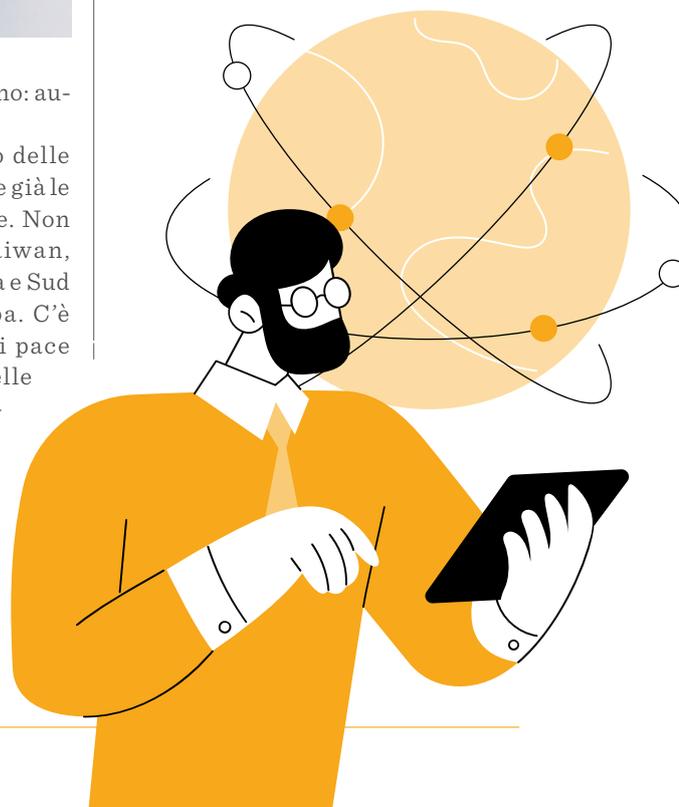
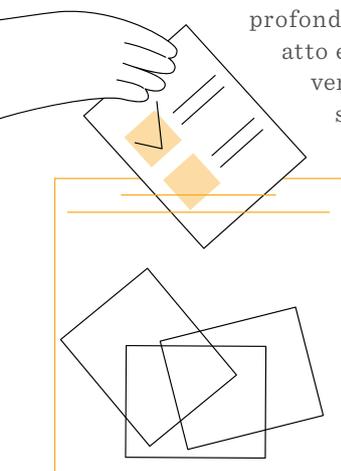
Sono diverse le motivazioni profonde dei conflitti in atto e questo 2024 diventa un anno in cui si rischia il ritorno alle guerre di religione, con l'allargamento del conflitto mediorientale, dopo che è in atto da oltre 600 giorni un vero scontro



di civiltà nel quadrante ucraino: autocratie versus democrazie.

Il 2024 sarà anche l'anno delle elezioni in mezzo mondo, dove già le democrazie sono minoritarie. Non solo Stati Uniti, Russia, Taiwan, UK e Bangladesh, anche India e Sud Africa, e soprattutto Europa. C'è molto in gioco in termini di pace o guerra, di ridefinizione delle rotte dei commerci, di riposizionamento dei rapporti di forza tra l'Occidente e il nuovo grande Sud del mondo, che sta cercando di assumere una nuova identità visibile, non è

chiaro ancora se a trazione cinese o indiana. Nazionalismi e populismi contro le nuove vie inclusive della solidarietà sociale, della parte del mondo che, dopo il Covid-19, cerca di recuperare lo spirito più profondo dello stato sociale, connotazione specifica dell'Europa, da declinare come risposta alle sfide dell'inverno demografico e della scarsità delle risorse pubbliche. **L'economia reagisce a tutto questo. E chiede la pace.** Senza, rimane preda dello scenario improntato all'incertezza. L'inflazione non è ancora sconfitta e colpi di coda, con le situazioni di guerra ancora aperte, sono sempre possibili, soprattutto se i prezzi di petrolio e gas tornano a crescere oltre le soglie di guardia.



Il freno che la politica monetaria ha rappresentato finora per l'economia reale è corollario degli andamenti dei prezzi. L'attesa è per una stagione di calo dei tassi a cui sta guardando tutto il mondo. Ma non è ancora chiaro se e quando comincerà. Il ripensamento della globalizzazione sta riportando le produzioni nei Paesi d'origine (almeno il 20% per l'Italia) o ridisegna le rotte secondo le affinità di vicinanza politica (*friendshoring*). Le aspettative sulla ripartenza dell'export per l'Italia sono ancora negative.

Il PIL è in frenata e non è certo se mai riuscirà a diventare quel +1,2% su cui è imperniata tutta la manovra di bilancio del 2024, quando tutti i centri di previsione accreditano performance dimezzate rispetto a quell'obiettivo. Gli investimenti non decollano (e anzi calano quelli in macchinari e impianti) perché pesa il costo del credito che è del 5,46% nella media delle imprese e qualche decimale

di più per le PMI. È importante la **performance del turismo**, ma non è certo possa rimpiazzare la spinta del settore manifatturiero che ha garantito all'Italia l'uscita più che brillante dalle secche del Covid-19. L'occupazione è al record di oltre mezzo milione di nuovi posti di lavoro creati in un anno a novembre 2023. Aumenta l'occupazione stabile, ma prevalgono impieghi a basso valore aggiunto e di scarsa qualità. È ancora alto il deficit di competenze rispetto ai lavori che le imprese offrono. Non ha ancora assunto un vero valore strategico la questione salariale, diretta conseguenza della scarsa qualità del lavoro. La discussione politica sul salario minimo ha polarizzato la polemica e la propaganda. Così come era accaduto per il reddito di cittadinanza. Gli sforzi della manovra per incentivare i premi di produttività e il salario aziendale sono importanti, ma ancora ridotti. Il resto è affidato al taglio del cuneo fiscale, proro-

gato di un anno, e al primo modulo della riforma dell'IRPEF che accorpa sempre per un anno le prime due aliquote. Il fatto che il Governo non abbia potuto fare altro, se non un provvedimento annuale, per evidente scarsità di risorse, non consente di evitare l'effetto-incertezza nei comportamenti collettivi. E, soprattutto, ipoteca per oltre 15 miliardi la prossima manovra di bilancio. E gli spazi di manovra, con le nuove regole del **Patto di Stabilità e Crescita** definito in Europa, restano angusti. Forse anche più di prima.



FORME E COLORI A SALA FALLARA

Iniziativa sulle donne artiste tra pittura e poesia

A cura di *Sarah Incamicia*

Si è conclusa la mostra permanente organizzata dal **Rotary Club di Gioia Tauro**, presieduto dall'**Avv. Domenico Infantino**, Direttore artistico il Past President **Antonio Castellano**. La manifestazione, inaugurata lo scorso 14 dicembre alla presenza del Sindaco **Aldo Alessio** e dell'Assistente del Governatore del Distretto Rotary 2102 **Gaetano Vaccari**, ha ampiamente realizzato gli importanti e ambiziosi obiettivi prefissati dagli organizzatori. A decretarne oggettivamente il successo sono stati i numerosissimi visitatori di Sala Fallara, che hanno molto apprezzato le opere esposte. Così come Sala Fallara è stata sempre gremita di un pubblico appassionato e attento, in occasione di tutte le conversazioni che si sono tenute sull'arte. In primo luogo, la manifestazione ha inteso dare visibilità alle 26 talentuose artiste del territorio che hanno esposto le loro opere. Inoltre, l'evento si è impreziosito dell'esibizione delle bravissime allieve del Liceo Artistico N. Pizi di Palmi. In secondo luogo, la mostra permanente è stata dedicata alle donne dell'arte per ripudiare con fermezza la discriminazione di genere e condannare senza esitazione ogni forma di violenza di genere, tanto tristemente nota nella nostra società contemporanea.

L'anelito al bello che parte da Sala Fallara è una ribellione alla volgarità e alla violenza. Dalla manifestazione scaturisce la corale speranza di un rinnovato umanesimo, che ponga al



centro l'essere umano, senza distinzione di genere o di censo, sia nella sua dimensione individuale, sia in quella sociale.

La kermesse, poi, grazie alle relazioni sui giganti dell'arte, ha condotto il pubblico in un affascinante viaggio nella storia. Un percorso meraviglioso attraverso i capolavori dello sterminato e inimitabile patrimonio artistico italiano. Il 20 dicembre 2023 la Prof.ssa Arch. **Maria Francesca Maseo** ha affrontato il complesso rapporto tra arte e fede attraverso l'illustrazione del tema **La natività nell'arte**, da Giotto a Caravaggio, fino a Leonardo. Il 22 dicembre 2023 lo storico dell'arte Prof. **Franco Luzzza** ha affascinato i presenti sul tema **Monna Lisa, la donna di Leonardo**, il capolavoro del genio per eccellenza.

Il 28 dicembre 2023 vi è stato l'incontro con la poesia, la voce dell'anima, delle poetesse Pina Anastasio, Maria Frisina, Lina Maiolo, Caterina Sorbara e Maria Daniela Timpani, magistralmente condotto dalla Prof.ssa Enza Versace, poetessa tra le poetesse. La declamazione di una selezione di poesie a opera dell'attrice Carmen Orso ha destato grandi emozioni: sono state toccate tutte le corde dell'animo. Il 3 gennaio 2024 il Maestro restauratore Giuseppe Mantella, calabrese, nel descrivere il capolavoro *L'estasi di Santa Teresa* del Bernini, da lui stesso restaurata, ha compiuto un miracolo: ha materializzato la presenza di Gian Lorenzo Bernini a Sala Fallara. Il 5 gennaio

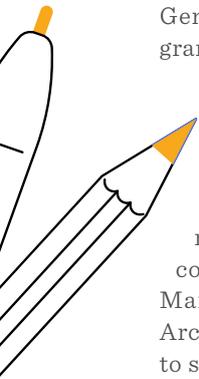
2024 vi è stato l'evento centrale della manifestazione dedicata alla grande **Artemisia Gentileschi**, la donna, l'artista e il suo tempo, eroina e icona femminista *ante litteram*, che ha lottato per combattere e vincere la discriminazione di genere, che ha denunciato con dignità e notevole forza d'animo la violenza sessuale subita, e ha sostenuto un processo drammatico contro il suo aggressore. Artemisia Gentileschi (**la pittrice**), per le sue grandi capacità artistiche, ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'arte e per le sue vicende personali ha tramandato una grande lezione morale. In tale occasione, hanno ineccepibilmente contribuito a delineare la complessa figura dell'artista l'Avv. Maria Astrid Fiumara e il Maestro Arch. Carmelo Raco. Durante l'evento si sono esibiti al piano il Maestro **Rocco Mangione** e l'ucraina **Myronova Chorna Irina**. A sorpresa si è anche esibita la straordinaria soprano gioiese Maria Bagalà accompagnata al piano da Luca Moro.

In data 10 gennaio 2024, il Prof. Marcello Anastasi ha illustrato la

figura del grande pittore Mattia Preti, genio calabrese che partendo dal Borgo Silano di Taverna ha conquistato il mondo dell'arte. La lezione dello straordinario pittore di Taverna (**il Cavalier Calabrese**) ci ricorda come noi calabresi non siamo figli di un Dio minore, ma abbiamo millenni di civiltà alle spalle, e la Calabria è una regione meravigliosa, terra di Papi, Imperatori romani, Santi, scienziati, scrittori e poeti, professionisti che hanno dato lustro alle arti liberali e a grandi donne. Durante la conversazione si è esibito anche il talentuoso cantautore calabrese Sergio Raso. Nel suo intervento l'Avv. Domenico Infantino ha inteso sottolineare come attraverso l'arte si è voluto compiere un'opera di ferma denuncia contro la violenza e la discriminazione di genere. Alla cerimonia di chiusura è intervenuto il Governatore del Distretto 2102 **Franco Petrolò**: «Crediamo fortemente che l'arte (in tutte le sue espressioni) non sia fine a sé stessa, ma che rappresenti la storia dell'umanità e riteniamo che con i valori positivi universali chi comunica abbia anche una potente funzione educativa



e sia un collante sociale: attraverso l'arte è stata rappresentata la storia dell'esistenza umana, il rapporto con la religione, il desiderio del bello, di armonia, pace e giustizia». Il Presidente del Rotary Club di Gioia Tauro, Avv. Domenico Infantino, ha consegnato al Governatore Franco Petrolò una targa in segno di apprezzamento e gratitudine «per l'azione senza risparmio che sta svolgendo con grande successo in Calabria per diffondere e affermare i valori universali rotariani: amicizia, rispetto della meritocrazia, attenzione verso i più sfortunati, valorizzazione delle risorse del territorio, inclusività, centralità della cultura, lotta per la pace».



IL ROTARY PER BARI NICOLAIANA

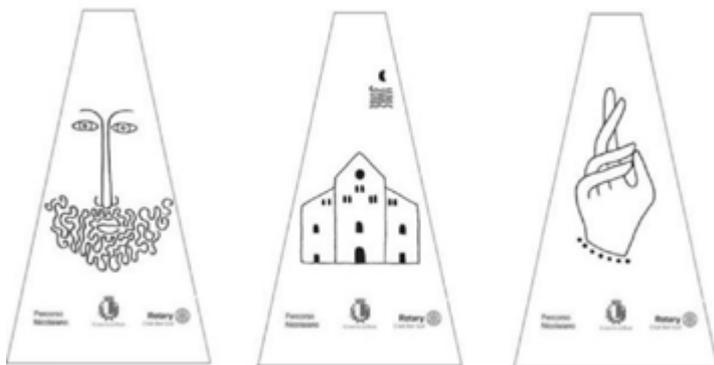
Verso la realizzazione il progetto del percorso turistico-culturale all'interno della città vecchia

A cura di *Angelo di Summa*

San Nicola a Bari non è un Santo qualunque. San Nicola è la **città stessa**: la storia, l'arte, la cultura materiale, lo spirito del sentirsi popolo e comunità. San Nicola a Bari è **l'identità**.

Tutto cominciò nel 1087, quando 62 ardimentosi, marinai e commercianti, a bordo di 3 navi cariche di cereali, decisero di spingersi fino a Andriake, porto della città di Mira in Asia Minore, per impossessarsi, non senza l'uso delle armi, delle ossa di San Nicola, bruciando sul tempo i veneziani che, intenzionati a raggiungere lo stesso risultato ma arrivati troppo tardi, dovettero accontentarsi dei frammenti ossei sfuggiti ai baresi in fuga. Se la motivazione religiosa fu quella di **sottrarre le reliquie** all'avanzata musulmana, quella pratica fu l'esigenza di risollevare le sorti della città e del suo commercio, in crisi in seguito alla conquista normanna del 1071. L'arrivo a Bari del prezioso carico non fu meno turbolento con

lo scontro di popolo, per il diritto di conservazione delle ossa, fra i seguaci dell'abate benedettino Elia e quelli dell'arcivescovo Ursone. La soluzione salomonica fu la decisione di costruire per il Santo una basilica tutta sua. Da allora, come è stato scritto, **la storia di Bari** cambiò e, nonostante il trascorrere dei secoli, il rapporto fra San Nicola e la città adriatica non è mai venuto meno, anzi è diventato sempre più forte e totalizzante, anche al di là del dato religioso. Al loro protettore i baresi perdonano tutto, finanche il fatto che, come si dice, San Nicola sia più benevolo verso i forestieri che non verso gli indigeni. E i **forestieri**, che ogni anno accorrono da tutto il mondo per visitare la tomba del Santo, sono tanti: un pellegrinaggio continuo e crescente, un fenomeno relevantissimo sul piano culturale e economico, ma anche su quello religioso e ecumenico. San Nicola, infatti, è una figura relevantissima del mondo ortodosso orientale, per cui la Basi-



lica è anche un luogo di incontro e di dialogo fra uomini di differenti fedi religiose.

Questa realtà, di straordinaria portata storica, artistica, culturale ed economica, non poteva sfuggire alla visione di un rotariano attento e sensibile come **Nicola Nuzzolese**, ingegnere professionalmente attivo con lo storico studio di famiglia che ope-

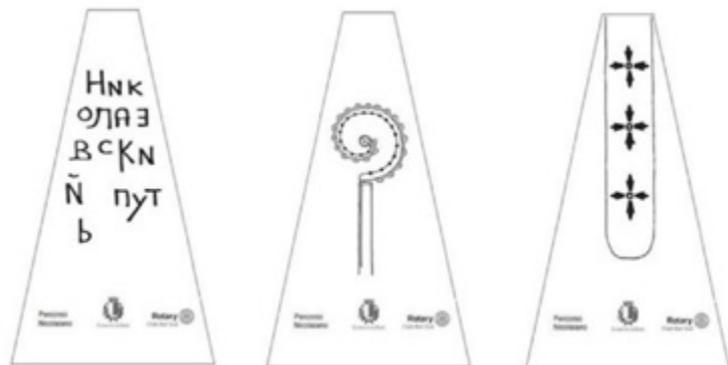
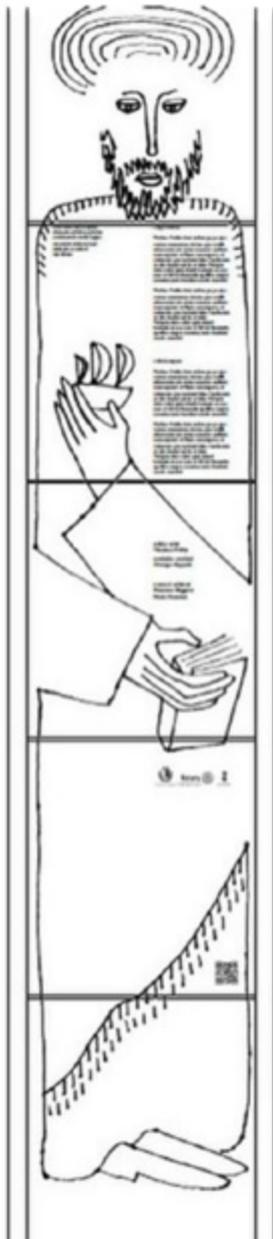
ra in Puglia, Basilicata, Campania, e Lazio, nonché rotariano di lungo corso, con numerosi incarichi a livello di club e distrettuale. Si deve a lui l'idea progettuale, nell'ambito delle attività di servizio del Rotary, di realizzare, all'interno del centro storico della città, un **percorso nicolaiano** di quasi due chilometri, segnato da circa **300 pietre di inciampo**, collocate sul piano stradale, per guidare turisti e pellegrini, attraverso la città vecchia, verso undici luoghi legati al santo patrono della città. Si tratta di 11 tappe individuate a ridosso di luoghi di culto come la Basilica di San Nicola, la Cattedrale, la chiesa di San Gregorio o in prossimità di luoghi legati alle vicende storiche del Santo come Largo Chiurlia, Largo Vito Maurogiovanni.

Le pietre d'inciampo in bronzo ottonato si caratterizzano per 11 varianti tematiche e iconografiche, tutte legate al culto nicolaiano e appositamente disegnate da **Vincenzo D'Alba**. Ognuna delle tappe sarà segnata dalla presenza di un totem illustrativo, dotato di QRCode, per illustrare, in diverse lingue, il monumento o il luogo di riferimento. Il percorso, realizzato, in sinergia con il Comune di Bari, con la Soprintendenza, è lineare e circolare, in modo da essere percorribile con inizio in qualunque punto dello stesso, senza alcuna consequenzialità fra le varie tappe. Non si esclude una futura implementazione dello stesso.



Il progetto, presentato ai rotariani un paio di anni fa e fatto proprio con entusiasmo dai soci e dai presidenti via via succedutisi alla guida del Club di appartenenza dell'ideatore, il **Rotary Club Bari Sud**, è stato offerto da quest'ultimo al Comune di Bari, che lo ha accolto, vivamente apprezzato e finanziato. Gli uffici della ripartizione comunale competente sono già al lavoro per l'espletamento delle procedure realizzative. Presumibilmente i lavori avranno inizio nei primi mesi del nuovo anno per concludersi, come è nei voti di tutti, in tempo per l'arrivo dei turisti per il **maggio nicolaiano**.

E i veneziani? Probabilmente ci saranno anche loro. Non per niente il Club Bari Sud è gemellato con quello di **Venezia**.





CULTURA ROTARIANA

Riflessioni
e approfondimenti

1918, IL ROTARY DIVENTA PATRIOTTICO

Alla Convention di Kansas City il tema è quello della guerra

A cura di *Angelo Di Summa*

1 918. Il Rotary a Kansas City, Missouri, si accinge a celebrare, dal 24 al 28 giugno, la sua quarta Convention. Gli **Stati Uniti** sono in guerra e il tema non può non tenerne conto: **Patriotic Service, War-time Work, Win-the-War Convention of 1918**. Annunciandola, la rivista *The Rotarian* scrive: “La Convention del Rotary a Kansas City è stata approvata dal Governo degli Stati Uniti”. In realtà sia il Presidente Woodrow Wilson, sia il segretario alla guerra Baker hanno inviato al segretario generale Perry delle lettere per approvare “in modo specifico e definitivo lo svolgimento della Convention”.

Il **patriottismo** in questa fase storica è la dominante dell’impegno rotariano. La rivista in questi mesi rilancia di continuo messaggi e immagini che rimandano a un Paese che si stringe attorno ai suoi uomini in armi e non dubita della vittoria, pronto tuttavia a pagarne i prezzi. Soprattutto viene esaltato l’impegno generoso, non solo in senso finanziario e logi-

stico, ma anche del contributo di lavoro personale, di Club e di soci mobilitati nel servizio collaborativo con tutti i soggetti operanti nel campo assistenziale e formativo, come la Croce Rossa, la Young Men’s Christian Association, l’Esercito della Salvezza, i Cavalieri di Colombo, la Young Men’s Hebrew Association, l’American Library Association, la Young Women’s Christian Association e il War-Camp Community Service. Non mancano interventi di solidarietà, anche sotto forma di versi o preghiere, con i Paesi europei in guerra, soprattutto Francia, Belgio e Gran Bretagna.

La premura maggiore è per i ragazzi, sia per quelli che si preparano a partire nei campi di addestramento, sia e soprattutto per i più giovani e fragili che, con i padri lontani, rischiano di perdersi lungo i percorsi più insidiosi della vita. Già la Convention di Atlanta ha disegnato progetti in questo campo, proposti da una apposita Commissione. Lo stesso si continuerà a fare per tutti i mesi di guerra e oltre, quasi un

segno distintivo di questa fase della vita del Rotary americano. A guerra finita, alla Convention di **Salt Lake City** del 1919, il Presidente John Poole richiamerà fortemente il Rotary a continuare con questo impegno. “Ho in mente soprattutto l’inestimabile bene che può essere fatto a migliaia di ragazzi con il nostro servizio, ragazzi di cui conserviamo in gran parte le fortune. Allora guardate, per favore, nei campi più vasti e trascurati, ai ragazzi che a malapena sentono una parola gentile e mai una di interesse o incoraggiamento, ragazzi che vanno alla deriva”.

Il **momento difficile** stimola la riflessione del Fondatore, che in questo momento torna fortemente attivo con i suoi scritti sulla rivista.

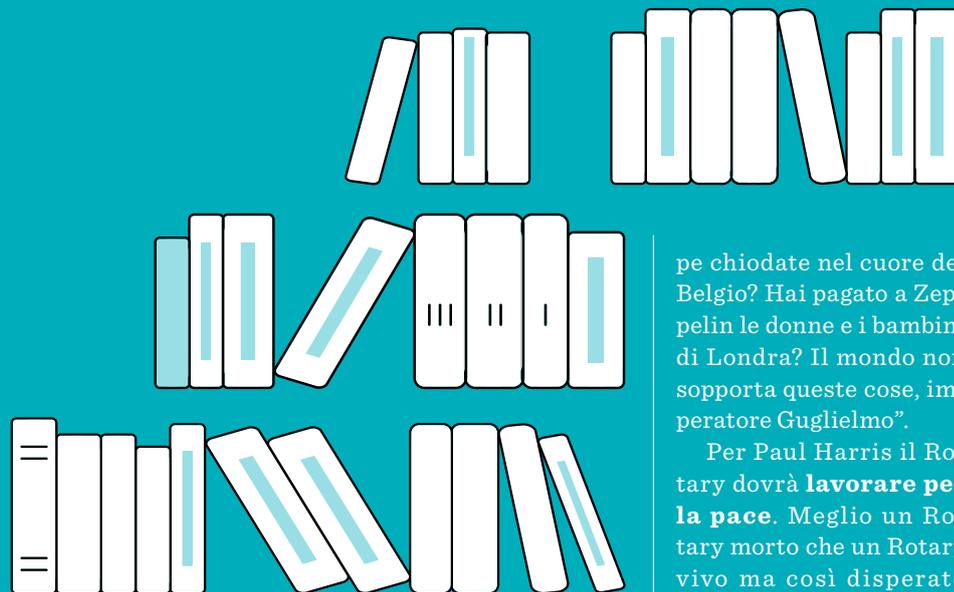
Ancora una volta l’occasione è l’anniversario della nascita del primo Club.

At the 13th Milestone of the Rotary, è il titolo

del suo messaggio di febbraio 1918, dall’incipit ad alto impatto emotivo: “Se tutto il resto del mondo dovesse perire, quale conforto per me vivere?”

“L’America, con l’entusiasmo e l’energia della giovinezza, con la devozione e la fermezza dell’età, si sta lanciando in questa **battaglia tra nazioni**. Nessun sacrificio nel cammino verso la vittoria sarà troppo grande. Abbiamo ascoltato la storia dell’eroica Francia e del torturato Belgio a cui non avremmo potuto fare orecchie da mercante, perché se tutto il resto del mondo dovesse perire, quale conforto per noi vivere?”

Il messaggio di **Paul Harris** ha toni davvero insoliti. Finora ci ha abituato a riflessioni all’insegna della “medianità” e della pacatezza. Invece questa volta Paul si spinge fino all’invettiva antitedesca per esprimere una certezza: la Germania sarà vinta. “Dubitare della capacità delle forze alleate di mettere in ginocchio la Germania è dubitare della qualità dei nostri soldati, insultare la forza virile americana,



francese e britannica”. “Tutte le nostre risorse sono impegnate e manteniamo i nostri impegni”. Una domanda: “Che cosa rende invincibili gli Imperi centrali? Non esiste. La nazione invincibile non è nata e non nascerà mai. Per quarant’anni, la Germania ha forgiato la sua presunta invincibile armatura”. Ma questa invincibilità è solo “materiale per i raccoglitori di incantesimi tedeschi”.

Quale la **differenza** tra la gioventù americana e quella tedesca?

La prima ama lo sport, la seconda ama l’alcol.

Il Nostro chiama in causa direttamente il Kaiser. “Usa qualunque standard di misura ti piaccia, le vite dei tuoi soldati o

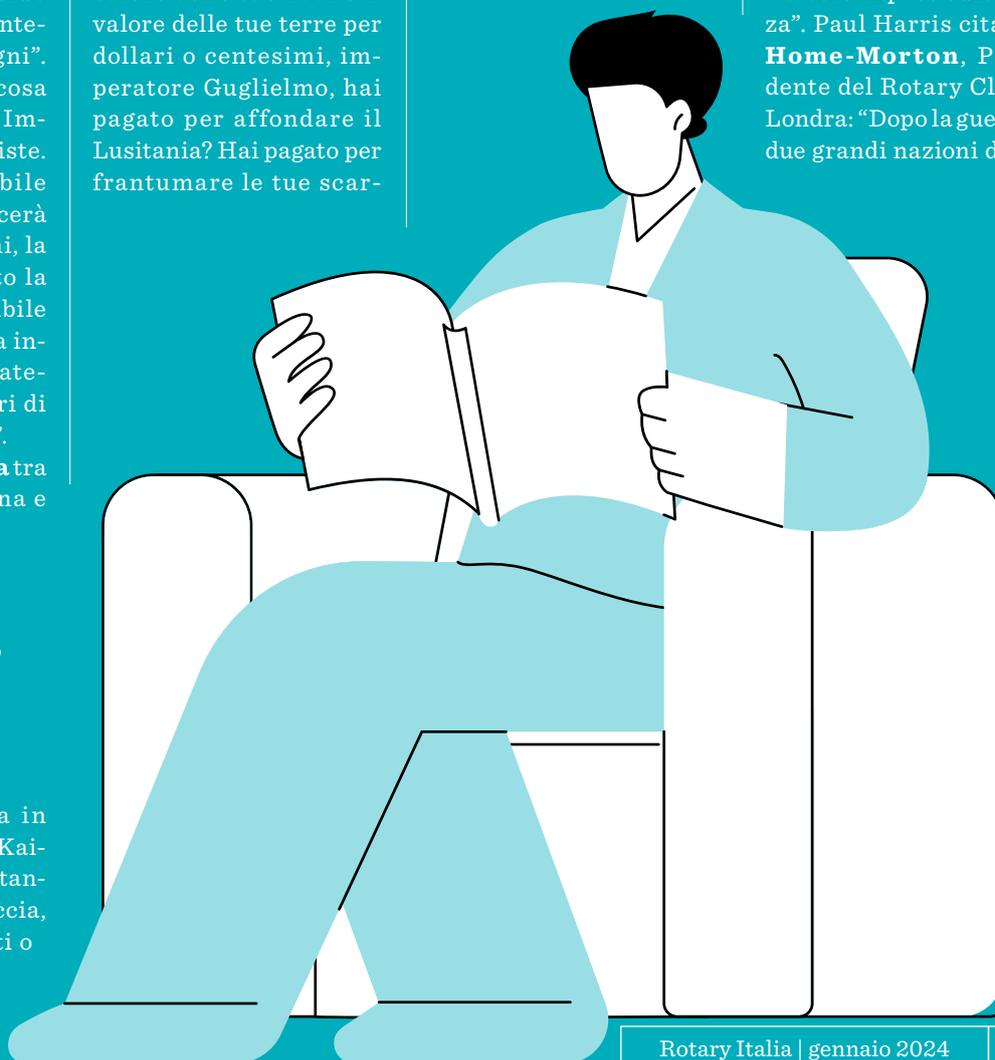
le vite dei tuoi marinai, il valore delle tue navi o il valore delle tue terre per dollari o centesimi, imperatore Guglielmo, hai pagato per affondare il Lusitania? Hai pagato per frantumare le tue scar-

pe chiodate nel cuore del Belgio? Hai pagato a Zepelin le donne e i bambini di Londra? Il mondo non sopporta queste cose, imperatore Guglielmo”.

Per Paul Harris il Rotary dovrà **lavorare per la pace**. Meglio un Rotary morto che un Rotary vivo ma così disperato da ritenere “impraticabile ogni sforzo diretto a

stabilire la pace in terra e portare buona volontà a tutti gli uomini”.

Ma la garanzia per il futuro è nell’alleanza tra i Paesi anglofoni destinatari di una missione universale di salvaguardia dei diritti umani e della pace. “I fatti parlano più chiaramente delle parole. I popoli di lingua inglese devono restare uniti da ora in poi fino alla fine dei tempi, non in un’alleanza contro le nazioni, ma in un’alleanza per e con le nazioni; non per imporre i nostri ideali a un mondo riluttante, ma per salvaguardare il diritto di tutti a vivere in pace e sicurezza”. Paul Harris cita **Mr. Home-Morton**, Presidente del Rotary Club di Londra: “Dopo la guerra le due grandi nazioni di lin-



gua inglese lavoreranno insieme per il bene della civiltà, per il mantenimento della pace e per il progresso di tutto ciò che è buono nel mondo". Infine, una considerazione di sconcertante e profetica attualità, dettata dalla straordinaria potenza distruttiva raggiunta dagli armamenti. "Alla luce dello sviluppo dei congegni mortali utilizzabili sulla terraferma, nell'aria e sotto il mare, ci devono semplicemente essere **mezzi adeguati per preservare la pace**, se è volontà di Dio che il mondo continui a essere popolato da più di una razza".

L'auspicio di Paul Harris è che il Rotary possa presto sbarcare in **Francia** e in **Belgio**. "Abbiamo imparato abbastanza dell'eroica Francia e del

sofferente Belgio per sapere che gli uomini di queste terre contengono la stoffa di cui sono fatti i buoni rotariani. Immaginate, se potete, la scena del primo grande congresso al quale parteciperanno i rappresentanti dei Rotary Club di Parigi e Anversa. Spero che la prima bandiera a rappresentare i figli di Francia mostri i segni del servizio e sia portata nelle mani di un *poilu* delle trincee".

Non ci sarà traccia dei passaggi di questo testo così duramente schierati contro i **tedeschi** nella trilogia che Paul Harris pubblicherà a partire dal 1928 e fino al 1945 (due

anni prima della morte) e non solo perché nel frattempo il Rotary è anche sbarcato in Germania. La sua riflessione più matura avrà un'indole decisamente più disincantata e universalistica nel suo essere pacifista, probabilmente per il suo progressivo avvicinamento a visioni filosofiche e cosmiche, legate alla visione evolucionista di un'umanità che, sia pure fra mille cadute e contraddizioni, è incamminata verso il traguardo finale della fratellanza universale. Non si può escludere nemmeno che avrà una forte influenza su di lui la delusione postbellica della caduta del mito wilsoniano di un nuovo assetto del mondo in grado di cancellare ogni futura possibilità di conflitto armato.

Certamente negli scritti della maturità Paul Harris tornerà sul tema della irrazionalità della guerra in sé.

"La guerra - scriverà - non ripaga né il vincitore né il vinto e, nella migliore delle ipotesi è la cosa peggiore che gli esseri umani possano sperimentare". "C'era solo un esercito vittorioso nella guerra mondiale; solo un esercito che ha raggiunto il suo obiettivo ed era l'Esercito della Salvezza, che serviva caffè caldo e ciambelle ad amici e nemici e proclamava fedeltà a uno che chiamavano il Principe della Pace". E ben altro tono avrà il dolente messaggio alla Convention de L'Avana, Cuba, nel giugno 1940, con le truppe naziste già sul territorio francese, allorché Paul invocherà la neutralità del suo Paese, anche in considerazione del fatto che "la vita nelle Americhe è stata incessantemente addolcita e benedetta dagli sforzi costruttivi dei figli di ognuna delle nazioni ora belligeranti". E, in nome della formula rotariana "cordialità, tolleranza e utilità", invocherà la **fratellanza mondiale**.



Primi, non per caso.



1°

in Italia
per la **protesica di spalla**



3°

in Italia
per la **protesica del ginocchio**

Direttore Sanitario **Dr. Massimiliano Panella**

- > **Habilita Villa Igea** - Strada Moirano, 2 - 15011 Acqui Terme (AL) - Tel. **0144 310801**
- > **Habilita I Cedri** - L.go Don Guanella, 1 - 28073 Fara Novarese (NO) - Tel. **0321 818111**

IL ROTARY E RICHARD EVELYN BYRD

Pioniere dell'aviazione americana, infaticabile esploratore e organizzatore della logistica polare

A cura di *Maria Rita Acciardi*

Richard Evelyn Byrd Jr. nasce il 25 ottobre 1888 a Winchester, in Virginia, da Esther Bolling e Richard Evelyn Sr.

Frequenta per due anni il **Virginia Military Institute**, successivamente l'**Università della Virginia**, per poi laurearsi nel 1912 all'**Accademia Navale**. Viene, quindi, nominato guardiamarina e assegnato alla corazzata USS Wyoming.

Durante il servizio nel Mar dei Caraibi, Byrd riceve la sua prima lettera di encomio, e una medaglia d'argento per essersi tuffato due volte completamente vestito in soccorso di marinai caduti in mare. Nell'aprile del 1914 si trasferisce sull'incrociatore corazzato USS Washington e presta servizio nelle acque messicane. L'incarico successivo è sulla cannoniera USS Dolphin, che funge anche da yacht del segretario della Marina. Questo incarico porta Byrd in contatto con funzionari e dignitari di alto rango, incluso l'allora vicesegretario della Marina **Franklin Roosevelt**. Nel gennaio del 1915 sposa



Marie Donaldson Ames, alla quale intitolerà una regione della terra antartica da lui scoperta, la Terra di Marie Byrd. Dal matrimonio nascono quattro figli: Richard Evelyn Byrd III, Evelyn Bolling Byrd Clarke, Katharine Agnes Byrd Breyer e Helen Byrd Stabler.

È stato un pioniere dell'aviazione americana, esploratore e organizzatore della logistica polare.

I voli aerei in cui prestò servizio come navigatore e capo spedizione hanno attraversato l'Oceano Atlantico, un segmento dell'Oceano Artico e un segmento dell'altopiano antartico. È anche noto per aver scoperto il **Monte Sidley**, il più grande vulcano dormiente dell'Antartide.

Nel giugno del 1915 viene promosso al grado di tenente. L'ultimo incarico di Byrd prima del pensionamento forzato fu sullo yacht presidenziale USS Mayflower. Nel marzo del 1916, a causa di un infortunio alla caviglia subito a bordo, viene dimissionato dal ruolo e assegnato come ispettore e istruttore alla milizia navale del Rhode Island a Providence. Viene successivamente richiamato in servizio attivo con assegnazione all'Ufficio delle Operazioni Navali, come segretario e organizzatore della Commissione del Dipartimento della Marina sui campi di addestramento. Nell'autunno del 1917 è comandato alla scuola di aviazione navale a Pensacola, in Florida, e, nel giugno



dell'anno successivo ottiene la qualifica di **aviatore navale**. Dal luglio del 1918 e fino all'armistizio di novembre, comanda le forze aeree navali presso la base aerea navale di Halifax in Nuova Scozia, Canada, conseguendo il grado permanente di tenente e quello temporaneo di tenente comandante. Per i suoi servizi durante la Prima guerra mondiale, riceve una lettera di encomio dal Segretario della Marina Josephus Daniels.

Nel 1919 Byrd si offre volontario, come membro dell'equipaggio, nella traversata transatlantica aerea della Marina degli Stati Uniti: missione che possiamo definire **sto-**

rica, perché era la prima volta che l'Oceano Atlantico veniva sorvolato da un aereo. Il comando della missione si determinò nel non far partecipare gli uomini che avevano prestato servizio all'estero e, sfortunatamente per Byrd, il suo turno di servizio a Terranova venne considerato servizio all'estero. Non mancò, tuttavia, di dare un significativo contributo all'impresa, pianificando la traiettoria di volo della missione: dei tre idrovolanti (NC-1, NC-3 e NC-4) partiti da Terranova, solo l'NC-4 del tenente comandante Albert Read completò il viaggio il 18 maggio 1919, realizzando il **primo volo transatlantico**.

Nel 1921 si offre nuovamente come volontario per tentare la traversata in solitaria senza scalo dell'Oceano Atlantico, prefigurando, con sei anni di anticipo, lo storico volo di Charles Lindbergh, ma l'allora segretario ad interim della Marina, Theodore Roosevelt Jr., valutando che i rischi dell'impresa superavano i potenziali benefici, bloccò la missione e Byrd venne assegnato allo sfortunato **dirigibile ZR-2**. Per un felice scherzo del destino, perse il treno che lo avrebbe portato ad imbarcarsi sul dirigibile che si spezzerà durante il volo, provocando la morte di 44 dei 49 membri dell'equipaggio. Sarà poi coinvolto nelle operazioni di recupero e nelle indagini post incidente: la sicurezza nei voli costituirà una **priorità assoluta** in tutte le sue future spedizioni. Nel 1923 il tenente Byrd e un gruppo di veterani volontari della Marina della Prima guerra mondiale contribuirono a fondare la **Naval Reserve Air Sta-**

tion (NRAS) a Squantum Point, vicino a Boston, la cui sede, un hangar per idrovolanti rimasto inutilizzato durante la guerra, è considerata la prima base aerea nel programma della Riserva Navale.

Nel 1924 la famiglia Byrd si trasferisce a Boston. Da giugno a ottobre del 1925 Byrd comanda l'unità aeronautica della spedizione artica nella Groenlandia settentrionale, guidata da Donald B. MacMillan, e fa la conoscenza del capo pilota dell'aviazione della Marina, **Floyd Bennett**, e del pilota norvegese **Bernt Balchen**. Bennett l'anno successivo presterà servizio come pilota nel volo verso il Polo Nord. Balchen, la cui conoscenza delle operazioni di volo nell'Artico si rivelerà preziosa, sarà il primo pilota del volo di Byrd verso il Polo Sud nel 1929.

Byrd era amico di Edsel Ford e di suo padre Henry Ford.



La loro ammirazione per le imprese polari contribuì a ottenere la sponsorizzazione e il finanziamento della **Ford Motor Company**. Il 9 maggio 1926 Byrd e Bennett tentano un volo sopra il Polo Nord a bordo di un monoplano trimotore Fokker F.VIIa/3m, chiamato Josephine Ford, in onore proprio della figlia del presidente della Ford Motor Company. L'aereo, partito da Spitsbergen (Svalbard), tornò all'aeroporto di decollo dopo 15 ore e 57 minuti, inclusi 13 minuti trascorsi a volteggiare sul Polo, secondo le dichiarazioni di Byrd e Bennett. Al ritorno negli Stati Uniti dall'Artico, Byrd diventa un **eroe nazionale**. Il Congresso, nella seduta del dicembre 1926, con atto speciale, lo promuove al grado di comandante e assegna a lui e a Bennett la medaglia d'onore che verrà loro consegnata alla Casa Bianca dal presidente Calvin Coolidge il 5 marzo 1927.

Nel 1927 Byrd annuncia di avere il sostegno dell'**American Trans-Oceanic Company**, fondata nel 1914 dal magnate dei grandi magazzini Rodman Wanamaker, con lo scopo di costruire aerei per compiere voli senza scalo attraverso l'Oceano Atlantico.

Byrd fu uno dei tanti aviatori che nel 1927 tentarono di vincere il Premio Orteig per aver effettuato il primo volo

senza scalo tra gli Stati Uniti e la Francia: nominò Floyd Bennett come suo capo pilota, il norvegese Bernt Balchen, Bert Acosta e il tenente George Noville come membri dell'equipaggio. Durante la manovra di decollo l'aereo si schiantò, ferendo gravemente Bennett e leggermente Byrd. Mentre l'aereo veniva riparato, **Charles Lindbergh** vinse il premio, completando il suo storico volo il 21 maggio 1927. Byrd continuò la sua impresa del sorvolo dell'Atlantico senza sosta e, insieme a Balchen, Acosta e Noville, il 29 giugno volò da Roosevelt Field, East Garden City, New York, con a bordo la posta del servizio postale degli Stati Uniti, fino in Francia. Ma fu loro impedito di atterrare a Parigi a causa della scarsa visibilità, per cui tornarono sulla costa della Normandia e il 1° luglio precipitarono vicino alla spiaggia di Ver-sur-Mer, fortunatamente senza vittime. In Francia, Byrd ed il suo equipaggio furono accolti come eroi e il 6 luglio fu nominato **Ufficiale della Legion d'Onore francese** dal Primo Ministro Raymond Poincaré. Al ritorno negli Stati Uniti, il 19 luglio, si tenne a New York una sfarzosa cena in loro onore. Byrd e Noville ricevettero la Distinguished Flying Cross dal Segretario della Marina Curtis D. Wilbur. L'anno dopo, nel 1928, Byrd iniziò la sua prima

spedizione in Antartide con l'impiego di due navi e tre aeroplani. Sulla piattaforma di ghiaccio di Ross fu costruito un campo base chiamato Little America e ben presto iniziarono spedizioni scientifiche con racchette da neve, slitte trainate da cani, motoslitte e aeroplani. Al fine di interessare i giovani all'esplorazione artica, si scelse un boy-scout americano, **Paul Allman Siple**, per accompagnare la spedizione: lo stesso ottenne



un dottorato e fu probabilmente l'unica persona, oltre Byrd, a partecipare a tutte e cinque le spedizioni antartiche. Per finanziare e ottenere il sostegno politico ed economico alle sue spedizioni, Byrd coltivò, oltre l'amicizia con Henry ed Edsel Ford, proficui rapporti con molti personaggi potenti, tra cui il Presidente Franklin Roosevelt, John D. Rockefeller Jr. e Vincent Astor.

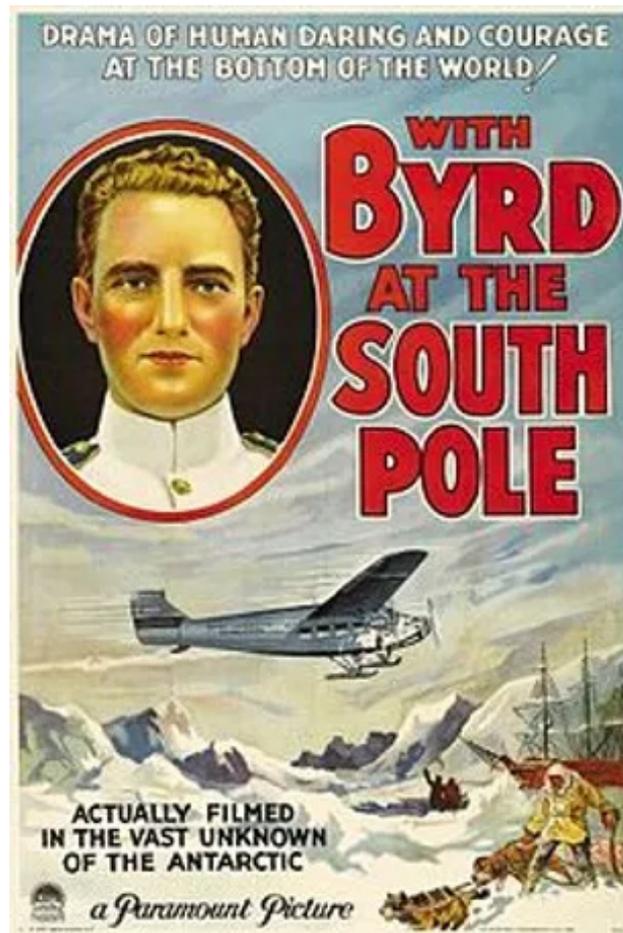
Il 28 novembre 1929 fu lanciato il primo volo verso il Polo Sud e ritorno.

Byrd volò con il **Floyd Bennett** al Polo Sud e ritorno in 18 ore e 41 minuti, nonostante le difficoltà connesse alla salita in quota per raggiungere l'altitudine dell'altopiano polare. In ragione dei



successi conseguiti, Byrd viene promosso, nel dicembre del 1929, all'età di soli 41 anni, al grado di **contrammiraglio**, con un atto speciale del Congresso. Dopo un'altra serie di esplorazioni nei primi cinque mesi del 1930, la spedizione di Byrd rientra in Nord America il 18 giugno 1930 e viene onorata con la medaglia d'oro dell'American Geographical Society. Byrd era ormai accreditato internazionalmente come uno dei più grandi pionieri ed esploratori polari e, dal 1931 al 1935, prestò anche servizio come Presidente Nazionale Onorario della **Pi Gamma Mu**, la società d'onore internazionale nelle scienze sociali. Nella sua seconda spedizione, nell'inverno 1933-1934, Byrd per tutti i cinque mesi invernali gestì da solo la stazione meteorologica Advance Base.

La terza spedizione di Byrd fu finanziata e condotta dal governo degli Stati Uniti per effettuare studi approfonditi di geologia, biologia, meteorologia ed esplorazione. Dopo pochi mesi, nel marzo 1940, Byrd fu richiamato in servizio attivo presso l'Ufficio del Capo delle Operazioni Navali. La spedizione continuò in Antartide senza di lui fino al 22 marzo 1941. In qualità di ufficiale senior della Marina degli Stati Uniti, fu richiamato in servizio attivo nel marzo 1942 come consigliere dell'ammiraglio Ernest J. King e,



dal 1942 al 1945, presso il Consiglio di ispezione della base nel Pacifico meridionale. Nel febbraio 1945 ricevette l'**Ordine di Cristoforo Colombo** dal Governo della Repubblica Dominicana. Byrd presenziò alla resa giapponese nella baia di Tokyo il 2 settembre 1945 e, infine, lasciò il servizio attivo nell'ottobre dello stesso anno ricevendo due premi della Legione al merito per i servizi resi durante la Seconda guerra mondiale.

Nel 1946, il segretario della Marina James

Forrestal nominò Byrd ufficiale responsabile del progetto di sviluppo antartico. La quarta spedizione antartica ebbe il nome in codice di **Operazione Highjump**, supportata da una grande forza navale (denominata Task Force 68), comandata dal contrammiraglio Richard H. Cruzen e costituita da tredici navi di supporto della Marina americana (oltre all'ammiraglia USS Mount Olympus e alla portaerei USS Philippine Sea), 6 elicotteri, 8 idrovolanti, 15 aerei, con un equipaggio di oltre 4.000

membri. L'imponente spedizione arrivò nel Mare di Ross a fine dicembre 1946 e fece esplorazioni aeree su una vastissima area, pari a circa la metà degli Stati Uniti, registrando 10 nuove catene montuose. A seguito di dette esplorazioni l'ammiraglio Byrd paventò, in un'intervista esclusiva con *International News Service*, la necessità di adottare misure di protezione contro una possibile invasione del Paese da parte di aerei ostili provenienti dalle regioni polari: "La fantastica velocità con cui il mondo si sta restringendo è una delle lezioni più importanti apprese durante la mia recente esplorazione dell'Antartide. Devo avvertire i miei connazionali che è finito il tempo in cui potevamo rifugiarsi nel nostro isolamento e confidare nella certezza che le distanze, gli oceani e i poli erano garanzia di sicurezza". Byrd dichiarò anche che l'Antartide, in futuro, sarebbe diventato il luogo più importante al mondo per la scienza: le sue esplorazioni e le sue spedizioni hanno contribuito a far avanzare le conoscenze nell'ambito della tecnologia aeronautica, della ricognizione e della fotografia aerea. Con riferimento alla collaborazione multinazionale per l'Anno Geofisico Internazionale (IGY) 1957-1958, Byrd fu nominato ufficiale responsabile dell'operazione Deep Freeze I della Marina statunitense nel

1955-1956, che stabilì basi antartiche permanenti a McMurdo Sound, alla baia delle Balene e al Polo Sud. Questo fu l'ultimo, il quinto, viaggio di Byrd in Antartide, rientrerà negli Stati Uniti nel febbraio del 1956.

Nelle esplorazioni al Polo Nord e al Polo Sud era accompagnato dal suo cane, **Igloo**, un fox terrier. Dalla rivista *The Rotarian* del novembre 1935 apprendiamo che Byrd era in viaggio per un ciclo di conferenze, quando seppe che Igloo era gravemente ammalato. Cancellò seduta stante tutti gli impegni e rientrò a casa, ma il cane morì prima del suo arrivo: è sepolto nel cimitero degli animali di Pine Ridge e sulla lapide si legge l'epitaffio "Era più che un amico".

Byrd morì a causa di un infarto all'età di 68 anni, l'11 marzo 1957, nella sua casa nel quartiere di Beacon Hill a Boston. È sepolto nel cimitero nazionale di Arlington.

Era membro di numerose organizzazioni patriottiche, scientifiche e di beneficenza, tra cui l'Explorer Club, l'American Legion, la National Geographic Society e il Rotary.

Byrd era socio onorario del Rotary Club di Winchester, in Virginia.

L'archivio della collezione Byrd contiene corrispondenza, fotografie, ritagli di notizie, premi, newsletter, discorsi e altro materiale relativo alla vita e alle spedizioni in Antartide. È inclusa anche una corrispondenza con il Rotary Club di Winchester del 10 maggio 1936, consistente in un foglio manoscritto.

Nella 24° Convention del Rotary a Boston, il Presidente Anderson illustrò le nuove linee guida del sodalizio e, in particolare, il significato del motto *Service above self*, presentando alla platea dei convenuti un uomo che si era particolarmente distinto, e nel fare le cose che aveva fatto, aveva grandemente onorato il Rotary: **un cittadino di Boston** amato in tutto il mondo, il contrammiraglio Richard E. Byrd. Lo stesso, prendendo la parola, ringraziò e salutò i convenuti da ogni parte del mondo, dichiarando di essere molto orgoglioso di essere un rotariano, di condividere i principi e l'ispirazione del Rotary e di aver voluto, per tali motivi, portare con sé la bandiera rotariana nelle esplorazioni polari.

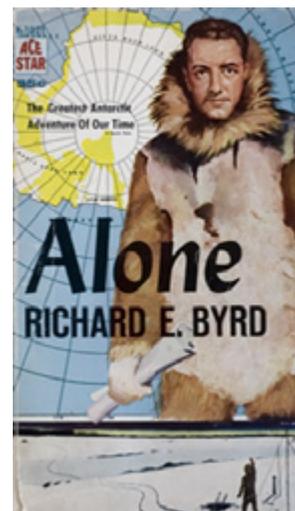
Da *The Rotarian* del febbraio 1980 si apprende, infatti, che nel 1926, quando l'ammiraglio Byrd volò da Spitsbergen al Polo Nord, portò con sé **una piccola bandiera Rotary di seta**, regalo del senatore Tasker L. Oddie, del Nevada, un rotariano ono-

rario. La bandiera, autografata da Byrd, fu infine consegnata al Rotary Club di Reno, nel Nevada. Nel suo viaggio verso le regioni polari meridionali nel 1929, si fermò a Wellington, in Nuova Zelanda. Il Rotary Club locale gli consegnò una bandiera Rotary da portare nella spedizione al Polo Sud. Alla Convention del 1933 a Boston, alla presenza di Byrd, la bandiera fu solennemente srotolata e benedetta dal vescovo di Boston. La bandiera è stata poi portata in giro per il mondo ed esposta in luoghi come la cima del Monte Everest, lo spazio e la stazione spaziale internazionale.

È il simbolo stesso dell'incessante impegno del Rotary per il servizio e la pace.

In *The Rotarian* del gennaio 1934 l'ammiraglio Byrd è ripreso nel suo secondo viaggio di due anni in Antartide con un cartello in mano, su cui campeggia la scritta: "Molti si chiedono perché le spedizioni al Polo Sud? Cosa si deve realizzare?". Nel successivo numero di febbraio di *The Rotarian*, Byrd spiega i motivi delle sue spedizioni al Polo Sud. Gli viene chiesto: "Perché dovrete perdere

due anni della tua vita, e persino rischiare di perderla, per volare su una distesa di neve e ghiaccio che non potrà mai essere di alcun beneficio per nessuno?". E lui di contro: "Che cosa intendi per **'non potrà mai essere di alcun beneficio per nessuno?'**. Se intendi che è improbabile che l'esplorazione porti alla luce beni che possano essere commerciati e convertiti in denaro, probabilmente hai ragione: è del tutto improbabile, infatti, che troveremo giacimenti d'oro o pozzi petroliferi. Ma se convieni che la scienza ha un impatto diretto sul benessere umano, se riesci a vedere come **l'aumento della conoscenza** sulla radioattività, sulle influenze meteorologiche, sulla geologia e su una dozzina di altri rami della scienza possa portare al miglioramento della vita umana, allora puoi vedere che la nostra spedizione non è una perdita



di tempo, ma una delle più importanti che siano mai state effettuate.

Byrd è stato un forte sostenitore delle ragioni della pace e delle azioni finalizzate all'organizzazione dell'amicizia tra i popoli, temi di grande rilevanza rotariana: in *The Rotarian* del marzo 1937 leggiamo una sua citazione finalizzata a sottolinearne l'importanza e la necessità di operare per la pace e la cooperazione internazionale. Byrd credeva, infatti, da convinto rotariano, che la pace fosse il compito più importante e il traguardo

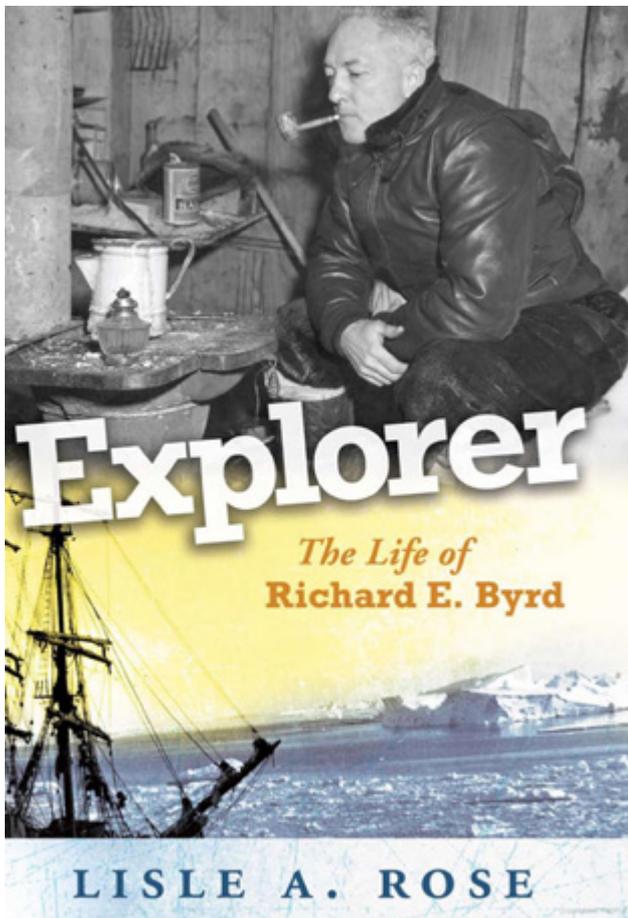
più alto in capo agli esseri umani, un valore assoluto, e che, perciò, fosse necessario organizzarsi in modo efficace per conseguirla. L'articolo tratta della preoccupazione dell'ammiraglio per il futuro dell'umanità, che vedeva minacciato dalla guerra e dalla distruzione ambientale. "Tutti rendono omaggio alla pace. Ma dobbiamo fare di più. Se gli uomini non camminano deliberatamente verso la pace, si lasceranno trascinare in guerra. Sono profondamente convinto di questo che ho deciso di dedicare la maggior par-

te del resto della mia vita agli sforzi per la pace. La mia convinzione e la mia determinazione sono il risultato di un'esperienza personale durante la mia veglia all'ombra del Polo Sud, in circostanze che hanno grandemente fortificato la mia fede". L'ammiraglio Byrd conclude l'articolo con **un appello all'umanità** ad unirsi e lavorare per la pace. Egli crede che l'alternativa sia, purtroppo, un'era di oscurità e di distruzione.

In un editoriale di *The Rotarian* del maggio 1937, Byrd sottolinea la necessità di affrontare con uno studio approfondito i temi della pace e della guerra e i fattori che ne determinano le condizioni, lo sviluppo e gli esiti. È un forte appello per una moratoria sulle guerre e per invocare la pace come condizione per il benessere dell'intera umanità.

Tenace, determinato, rigoroso, ligio al dovere e ai doveri, sempre disponibile verso gli altri, un self made man di ispirazione americana, corroborato da una buona dose di positività, di ottimismo, di forte volontà, di grande fiducia nella scienza. Conoscenza tecnica, impegno civile, determinazione pragmatica come processo di intervento attivo sulla realtà, come farsi, come sfida, come azione, come attività, espressione di una umanità che ha sete di scoperte e di conquiste e

si cimenta nell'aprire la strada a nuove mirabolanti intraprese, nel rincorrere la sfida delle imprese impossibili, quelle imprese che diventano possibili con l'abnegazione, la perseveranza, la resilienza, l'umiltà, ma pure con il carisma della conoscenza delle risorse umane e di quelle della tecnica. I contenuti fortemente valoriali del suo agire, dei suoi interventi e dei suoi editoriali, così vicini alle sensibilità rotariane, gli consentirono di coniugare assieme formazione umana e professionale, rigore morale ed empatia verso l'altro e gli altri, facendo di lui un **leader nel servizio**, sempre impegnato a perseguire l'interesse generale della comunità, a incoraggiare e promuovere l'ideale del servizio, della pace e del rispetto verso l'ambiente, come base delle iniziative professionali, scientifiche e sociali. Il carattere risoluto e propositivo, lo stile di vita sano e in armonia con la natura, il rispetto assoluto per l'ambiente, l'anelito verso la pace, la dimensione del servizio alla comunità, costituiscono il ritratto materiale e immateriale di questo straordinario personaggio che non perse occasione per rivendicare l'orgoglio dell'appartenenza al Rotary e che seppe interpretarne appieno lo spirito, la dimensione valoriale, ma anche quella pragmatica e operativa del fare.



BORSE DI STUDIO "A.E.R.A. PER PELAGOS"

La V edizione del bando per la 25^a firma del trattato per l'istituzione del Parco Pelagico Alto Mar Tirreno

Nella continuazione dell'impegno dell'Associazione per la Salvaguardia Marina e specificatamente del Santuario nell'Alto Tirreno e nel Mediterraneo, l'**A.E.R.A.** bandisce un concorso per due borse di studio da 3.000 euro ciascuna.

L'accesso al bando è riservato a **giovani laureati** con laurea specialistica/magistrale che vogliono condurre ricerche nel campo delle scienze del mare con soggiorno di almeno 3 mesi presso un Istituto di ricerca, un laboratorio d'alta qualificazione o un'altra associazione scientificamente riconosciuta.

Ogni borsa, finalizzata a incoraggiare e sostenere il percorso formativo, è riservata a laureati presso le Università Italiane negli anni accademici 2015/2023, che non abbiano compiuto oltre 30 anni alla data di scadenza del bando.

Le ricerche proposte dovranno sviluppare tematiche inerenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- Studi di monitoraggio e/o di modellistica numerica delle **condizioni oceanografiche del Mediterraneo**, e in particolare nell'Alto Mar Tirreno, con riferimento alla presenza di cetacei;
- Studi sui cambiamenti in atto nel **Santuario Pelagos** in merito alla distribuzione ed ecologia di mammiferi marini, rettili o uccelli marini e sulle implicazioni per la loro salvaguardia;
- **Cambiamenti climatici** in atto e impatti antropici nel Santuario Pelagos.

Il vincitore/la vincitrice dovrà usufruire della borsa e completare il lavoro di ricerca entro sei mesi dall'assegnazione, comunque non oltre il **30 luglio 2024**.

L'elaborato finale potrà essere in lingua italiana o inglese e dovrà contenere abstract in lingua inglese e italiana. Il contenuto sarà pubblicato sul sito dell'Associazione A.E.R.A. e/o dai partner dell'iniziativa.

SCARICA
IL BANDO

RICHIEDI
INFORMAZIONI

VISITA IL SITO



DOMITYS QUARTO VERDE

Il nuovo concept abitativo
per **over 65** in centro a Bergamo



DOMITYS
liberi di scegliere



C'È UN TEMPO PER OGNI CASA

Scopri in pochi giorni
il tuo **nuovo stile di vita**

[domitys.it](https://www.domitys.it)

Via Pinamonte da Brembate, 5
Bergamo

Contattaci al
035 2296601





Progettiamo e gestiamo
con successo la sicurezza
di pubblici spettacoli ed eventi



Studio Leonardo s.r.l.

INDUSTRIA 4.0 | COACHING DEL CAMBIAMENTO
SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA ED AMBIENTE

Via Bonvicino, 12 • Centallo • 0171.212077 • info@studioleonardosrl.it